Anno XXXIII n.1 gennaio/febbraio 2006 Sped.in A.P. 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di 33100 UDINE - 33033 CODROIPO Italy Periodico euro 1,00

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

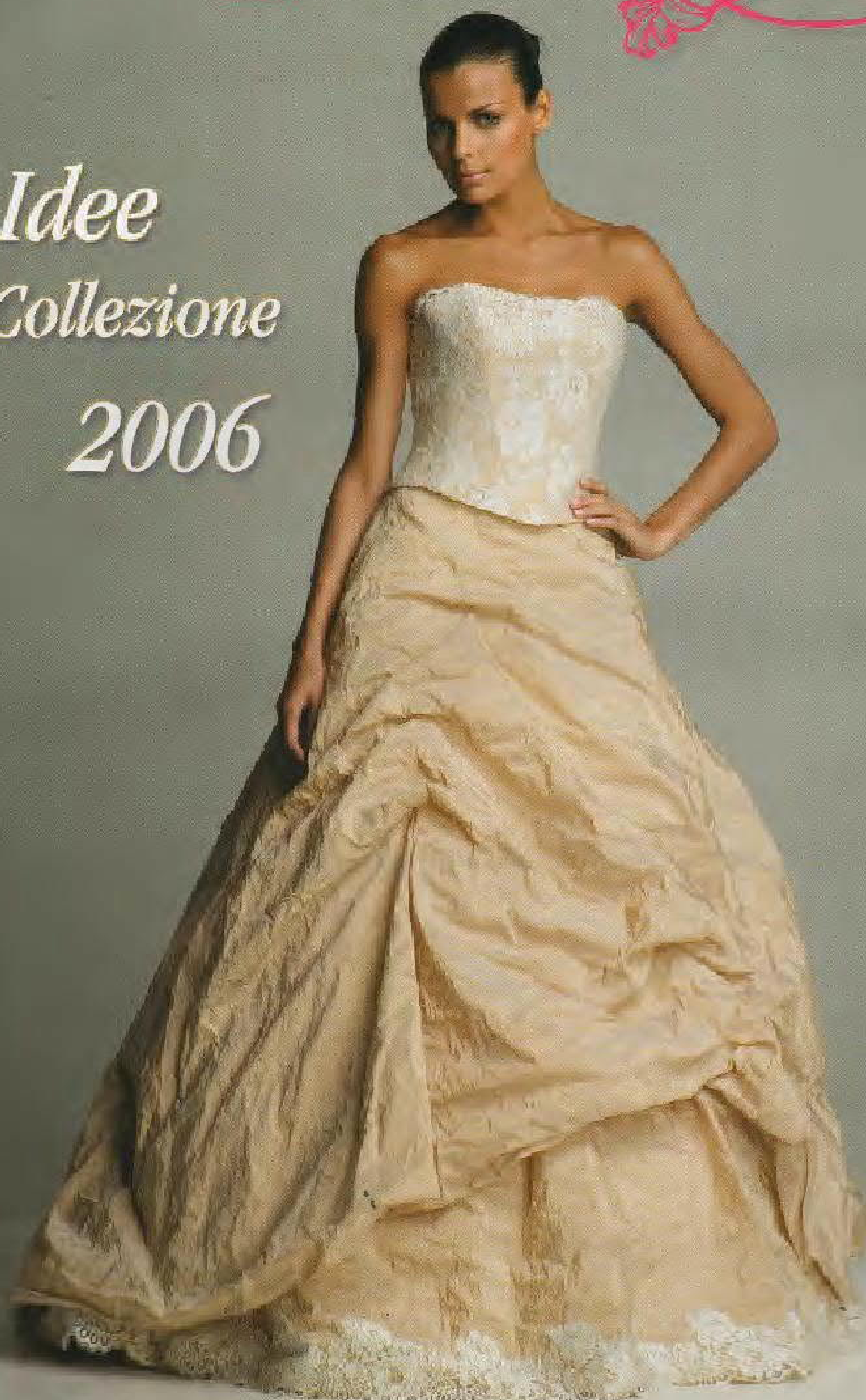
il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

"BERTIÛL TAL FRIÛL"

57ª Festa del Vino

23 MOSTRA VINI D.O.C. FRIULI
ANNIA - AQUILEIA - GRAVE - ISONZO - LATISANA

CONTIENE I.P.

Finalista "Bar of the Year"

La Casa Matta Finalista come miglior locale d'Italia al "Bar of the Year". Il "Bar of the Year" si è tenuto al Palacongressi di Riccione durante il Barfestival 2005, durante il quale è stato conferito il "Diamond Award" ai gestori dei migliori locali italiani, fra cui La Casa Matta.

La Casa Matta nasce dalla volontà di fondere la modernità dell'intrattenimento d'oggi con un'atmosfera calda e accogliente. Arredamenti e controsoffitti realizzati con diverse tipologie di legno nascondono un cuore tecnologico che va dall' illuminazione integrata, all'impianto audio JBL, passando per l'impianto di ricambio d'aria elettronico, al sistema di ordinazione elettronico Wireless.

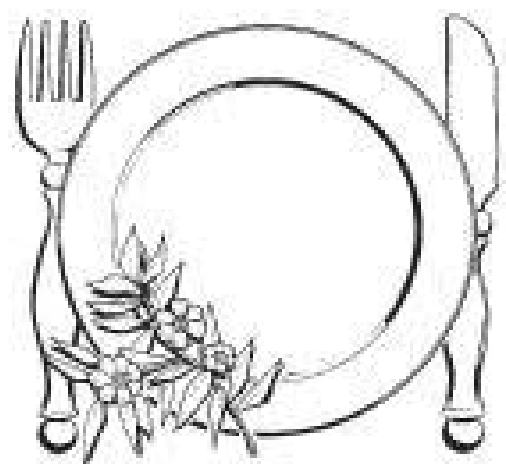
Il progetto ruota attorno al nuovo concetto di *"intrattenimento gustativo"*: infatti agli eventi e alle iniziative ludiche si uniscono in modo naturale le cene, che si diversificano fra le tante possibilità che mette a disposizione l'artigianale e variegata cucina, che è aperta fino a tarda ora. E'infatti possibile gustare un ottimo frico, un tagliere nostrano, l'ormai blasonata salsiccia, i succulenti panini caldi e altre specialità anche a mezzanotte e oltre.

La struttura è stata ideata proprio per amplificare l'idea centrale grazie a tre "location": la sala principale con il grande bancone "a nave" centrale, colori soffusi e pedane ad altezza variabile anche per gruppi molto numerosi, la sala secondaria, che assicura momenti di relax e tranquillità e il giardino estivo semi coperto con giochi di luce fra foglie e piante, per creare una piacevole armonia.
Varie zone liberamente prenotabili, anche per gruppi molto numerosi e feste private.

La Casa Matta
Biauzzo di Codroipo
Telefono 0432.905550
Fax 0432.907309
www.lacasamatta.it

Aperto dal giovedì alla domenica dalle ore 19.00

Promoted on:

Google ITALIAMac.it MacPremium.it TEL.it

Guida alla Buona Cucina

"C'ERA UNA VOLTA"

C'era una volta

Osteria con cucina

Pietanze dei tempi passati... e pietanze ipocaloriche

Goricizza di Codroipo
Via Sedegliano, 6
Tel. 0432.907028
Cell. 349.5877992

È gradita la prenotazione

Chiuso Martedì sera e Mercoledì tutto il dì

Perché a volte mangiare bene costa molto meno di quello che si pensa

TRATTORIA
"DA PIPPO"
FLAMBRUZZO

Trattoria Da Pippo

di Mauro Emanuele

Cucina casalinga con specialità alla griglia

Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color

Flambruzzo
Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992
Chiuso il Lunedì

Trattoria Da Bepo

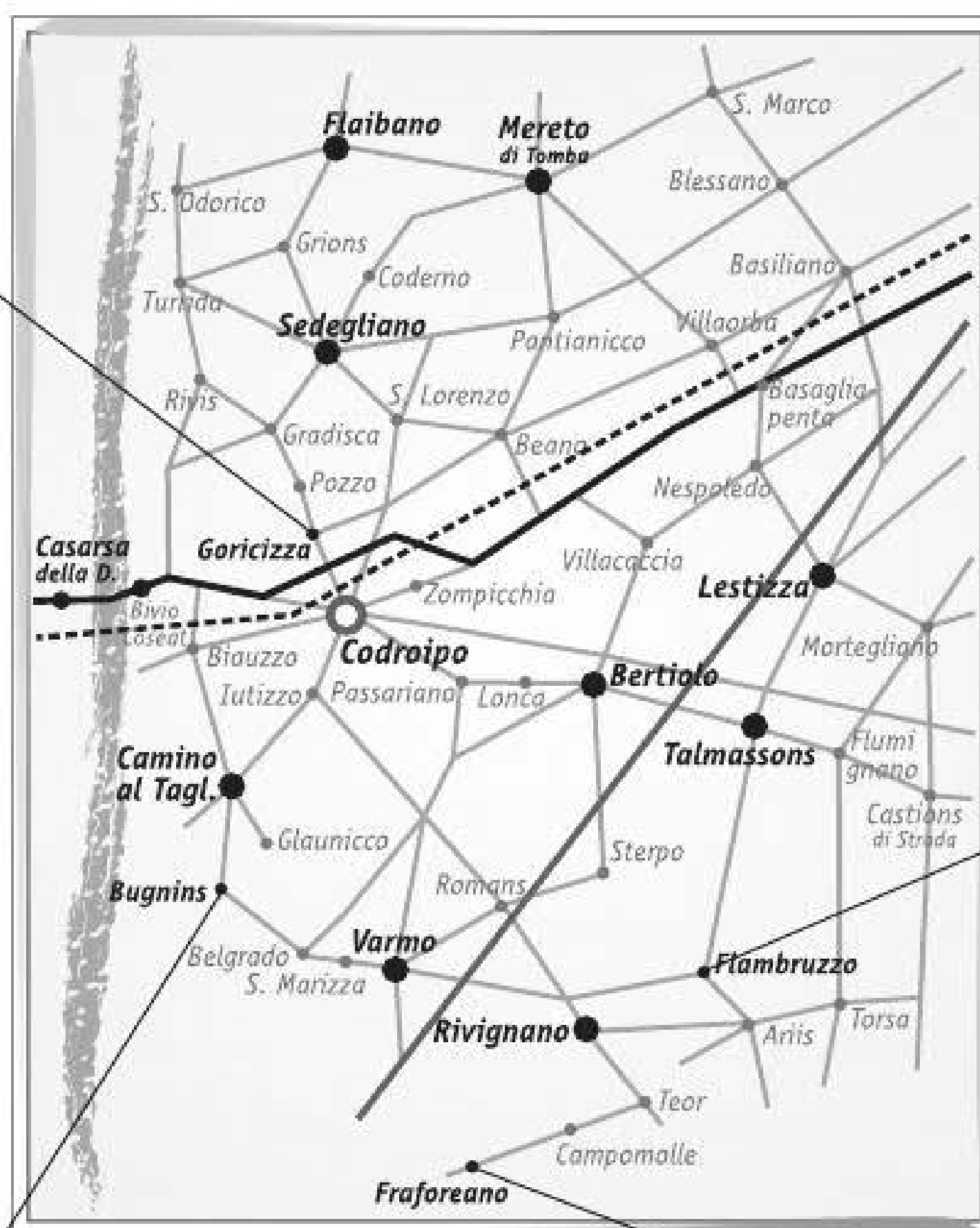
Nuova gestione
Famiglia Sbaiz

Trattoria tipica friulana

Specialità oca e masurin

Bugnins di Camino al Tagl.
Via P. Amalteo, 2
Tel. 0432.919013
Cell. 347.8916545

Aperto anche a pranzo con menù fisso

Chiuso il Lunedì e il Martedì

Agr. Casali Leonischis

Specialità oca e anatra

Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10
Tel. 0431.567167

Apertura cucina:

Mar-Mer: su prenotazione.
Gio-Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00
e 19.00/22.00

Chiuso il Lunedì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
Un momento della Festa del vino
a Bertiolo nelle scorse edizioni
Foto: Cendamo

Periodico - **Anno** XXXIII - N. 1
gennaio/febbraio 2006

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Aria di elezioni

E' ormai ufficiale: il 9 e 10 aprile andremo alle urne per un triplice appuntamento: le elezioni politiche, quelle provinciali e, per i comuni di Codroipo e di Bertiolo, anche le comunali. Lasciamo da parte per il momento l'importantissimo rinnovo del Parlamento perchè finora i big nazionali dei due schieramenti invece di parlare di riforme, di programmi, di problemi che interessano la gente sembrano orientati a "spargere veleni" e a moltiplicare le accuse reciproche che sfociano nel nulla.

A Codroipo il nostro interesse si ferma sulle consultazioni provinciali e comunali. Per le provinciali registriamo la novità che il codroipese e già sindaco della nostra città Giancarlo Tonutti della Margherita, è stato designato quale candidato alla presidenza per lo schieramento di centro-sinistra che sfiderà il presidente in carica Marzio Strassoldo con la sua coalizione. Per quel che concerne il comune di Codroipo,invece, è ancora tutto da scoprire chi sarà il candidato sindaco dei partiti della Casa della Libertà, che attualmente fanno parte della minoranza nell'assemblea civica codroipese. La realtà è che mentre il sindaco in carica Vittorino Boem è stato ufficialmente riproposto dalla lista civica di Progetto Codroipo Insieme e già da alcuni mesi i responsabili di questo raggruppamento si stanno muovendo con tutta una serie di riunioni con la cittadinanza su tutti i problemi che interessano il futuro della città, sull'altro fronte tutto questo latita. Di vero finora c'è che per interessamento di Fiorello Pizzale, Angelo Petri e Enrico Valoppi, in effetti, si sta lavorando attorno ad una lista civica che avrebbe designato come proprio leader Paolo Margherit, l'attuale capogruppo di Forza Italia in consiglio. Ai responsabili locali di Forza Italia, però, questo nome non va bene per una serie di motivi: Margherit non avrebbe la tessera di Forza Italia e da diverso tempo sarebbe più vicino alle posizioni dell'Udc. Forza Italia a Codroipo che per percentuale di voti, dall'opposizione, dovrebbe designare un proprio aspirante sindaco, di carisma, di personalità e di competenza, finora non è riuscita nell'intento. Sono spuntati alcuni nomi di potenziali candidati a primi cittadini del Comune ma sono risultati del tutto estranei alla competizione. La loro candidatura è durata lo spazio di un mattino. I giorni passano; sarà molto difficile in tempi ristretti trovare l'uomo, la squadra e un valido programma alternativo. Forza Italia, prima che sia troppo tardi, deve uscire allo scoperto e chiarire i propri intendimenti. Giunti, a questo punto, il suo sarebbe un atto dovuto di alto valore, per assicurare alla consultazione elettorale comunale, quella necessaria competitività che dà validità, significato e sapore alla democrazia.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:
20/26 febbraio; 13/19 marzo

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:
27 febbraio - 5 marzo; 20/26 marzo

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:
13/19 febbraio; 6/12 marzo; 27 marzo - 2 aprile

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 17 AL 23 FEBBRAIO
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 24 FEBBRAIO AL 2 MARZO
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 3 AL 9 MARZO
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 10 AL 16 MARZO
Sedegliano - Tel. 0432.916017

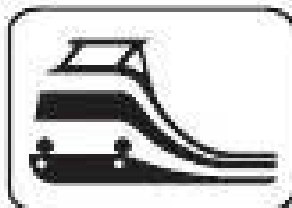
DAL 24 AL 30 MARZO
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 9 dicembre 2006*

PARTENZE PER UDINE

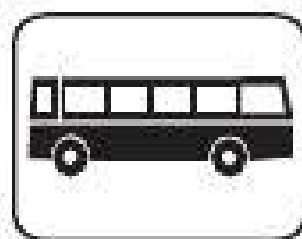
R ore 0.34 - iR ore 1.26 - R ore 6.00 (feriale per Trieste) - R ore 7.03 (feriale, *il sabato prosegue fino a Trieste*) - iR ore 7.15 (feriale per Trieste, *sospeso il sabato*) - R ore 7.30 (per Carnia, *nei giorni festivi fino a Udine*) - ICN ore 7.46 - R. ore 8.16 (feriale) - iR ore 8.27 (per Trieste) - R ore 9.04 (feriale per Trieste) - R ore 9.57 (feriale) - R ore 10.27 (feriale) - R ore 10.47 (festivo) - iR ore 11.27 - iR ore 13.27 (per Trieste) - R ore 14.13 (feriale) - R ore 14.36 - R ore 15.09 (feriale) - iR ore 15.27 (per Trieste) - R ore 16.11 (feriale) - R ore 16.30 (feriale per Trieste) - R ore 17.02 - iR ore 17.27 (per Trieste) - R ore 18.08 - R ore 18.30 (per Trieste) - R ore 19.02 - iR ore 19.27 (per Trieste) - R ore 20.11 - R ore 20.30 - R ore 21.15 (feriale) - iR ore 21.27 (per Trieste) - R ore 22.37 - iR ore 23.26 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.53 (festivo) - R ore 5.55 (festivo) - R ore 5.58 (feriale) - R ore 6.13 (feriale) - iR ore 6.45 - R ore 6.55 (feriale) - R ore 7.24 (feriale) - R ore 7.54 - R ore 8.22 (feriale fino a Sacile) - iR ore 8.32 - R ore 8.47 (festivo) - R ore 9.32 (festivo) - iR ore 10.32 - R ore 11.09 (festivo) - R ore 11.26 (feriale) - R ore 11.43 (feriale) - iR ore 12.32 - R ore 12.49 (feriale) - R ore 13.09 (festivo) - R ore 13.23 (feriale) - R ore 13.49 (feriale) - iR ore 14.32 - R ore 14.59 (feriale) - R ore 15.29 - R ore 16.02 (feriale) - iR ore 16.32 - R ore 16.50 (feriale)- R ore 17.31 (feriale) - R ore 17.58 - iR 18.32 - R ore 18.58 - R ore 19.32 - R ore 20.08 (fino a Sacile) - iR ore 20.32 - ICN ore 22.06 (per Napoli) - iR ore 22.44.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Numero Verde 892021

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

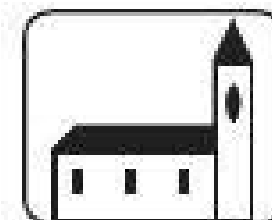
DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Lunedì dalle 12.00 alle 13.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 18
San Valeriano - ore 17
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 18 - San Valeriano - ore 17
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

PICCOLA PUBBLICITÁ

Codroipo *privato affitta appartamento bicamere in nuova costruzione sita in zona semicentrale. Giardino, posto auto, termoautonomo, no spese condominiali. Tel. 348.5100983*

Cedesi avviata fioreria in Codroipo. Telefonare ore pasti allo 0432/901324.

Signora *colombiana di 45 anni da 5 residente a Codroipo cerca qualsiasi lavoro purchè serio anche come assistenza anziani domiciliare ed ospedaliera. Tel. 335/1595253.*

Castions di Strada, S.S. Udine - Lignano; Società vende ultimi lotti edificabili zona D2 (artigiano commerciale) e H2 (commerciale) zona alto traffico a partire da 70,00 euro al mq. Per informazioni telefonare al 333 9889288. No intermediari

25-26 FEBB / 25-26 MAR

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - Tel.906192

11-12 MARZO

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

4-5 MARZO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

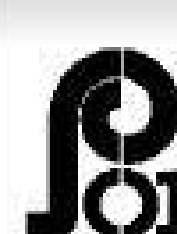
Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

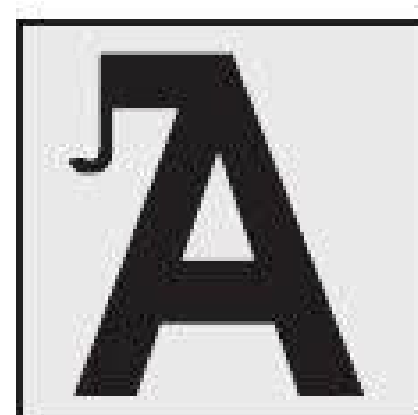
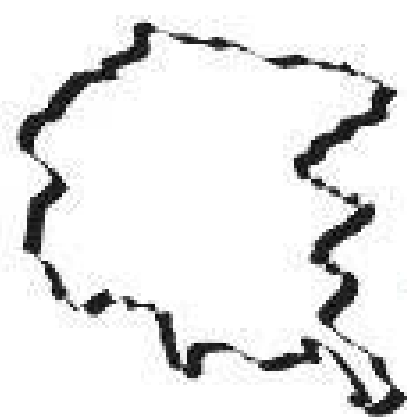
Q8 AREA 95 di Zoratto Hervè
SP. 95 Km. 11+740 (BAR)
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

18-19 FEBB / 18-19 MAR

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

AVVISO AI LETTORI

Per la propaganda elettorale il periodico si attiene alla normativa stabilita dalla Legge: 22/02/2000 n.28 "Par Condicio"

Una nuova legge per una provincia nuova

Non passa giorno che a turno qualche esponente del centrodestra non lamenti che la legge di riforma delle Autonomie locali porterà pregiudizio all'istituzione Provincia mortificandone il ruolo.
Il presidente della Provincia di Trieste Scoccimarro parla addirittura di "svuotamento" della sua funzione.
Sembra invece attenuarsi la polemica di chi, avendo cercato il risvolto positivo della legge, ne coglie la novità e, sulla scorta del lavoro svolto, si prepara ad un inedito ruolo della Provincia.
È il caso di chi ad esempio ha cercato nel recente passato di interpretare il ruolo di area vasta e di coordinamento anche del governo del territorio.
Lungi infatti dal mortificarne il ruolo, la nuova legge apre una prospettiva tutta da percorrere. È evidente che chi vive il ruolo delle Province in modo gerarchico non può coglierne l'importanza ed inevitabilmente si lamenta del fatto che la Regione da un lato conferisce a Comuni e Aster (Ambiti di Sviluppo Territoriale) competenze che vorrebbe per sé e dall'altro accusa la Regione di neocentralismo perché, in modo significativamente innovativo, negozierà con gli Aster i loro piani di sviluppo e le relative risorse (senza nulla togliere alle Province quanto di competenza).
La legge scommette infatti sulla capacità dei Comuni di esser protagonisti dello sviluppo della propria area che evidentemente, come è nei fatti, non si ferma al confine del territorio comunale, ma abbraccia un ambito omogeneo di cui i Comuni sono invitati ad analizzare le potenzialità e le vocazioni ed a pianificare insieme sia l'erogazione dei servizi sia il futuro dell'area in cui sono inseriti da protagonisti (Aster).
Quale miglior occasione per una Provincia quella di esercitare il ruolo di facilitatore di tale processo e di sostenere questi veri e propri sottosistemi economici e sociali coordinandoli tra loro e facendone emergere un quadro unitario! Non lo può fare una Provincia che si ritiene già portatrice di un proprio destino e di una rappresentanza (peraltro difficilmente verificabile).
Lo può fare una Provincia che colga nel servizio ai Comuni la sua specifica funzione amministrativa e programmatoria e nel trarre la sintesi il suo vero ruolo politico accanto a quello, consolidato, di viabilità, ambiente, edilizia scolastica e ora lavoro. Una Provincia che vuol essere politicamente significativa, non la Provincia vecchia matrona che pretende di esser rispettata per il rango.
Una Provincia nuova, appunto.

Giancarlo Tonutti

I NOSTRI SOLDI

a cura di Adriano Grillo

La legge sulla tutela del risparmio

E' stata di recente approvata la legge relativa alla tutela del risparmio e dei mercati finanziari in genere. Il tutto è avvenuto alla fine del 2005, richiesta da molte parti sociali e dopo i casi ancora enfatizzati sulle cronache nazionali. Una riforma molto complessa, richiesta da molti dopo gli scandali di Cirio, di Parmalat e dei Tango Bond, che, dopo due anni e svariati passaggi parlamentari, è stata definitivamente approvata. Scopo della riforma è rafforzare la protezione del risparmio. Il nostro è quello di descrivere le modifiche di maggior interesse per i "non addetti ai lavori".

Le disposizioni previste dalla legge sulla tutela del risparmio, composta da 44 articoli, riguardano molti aspetti della legislazione sui mercati che vanno dalle modifiche alla disciplina degli organi di amministrazione e controllo delle società per azioni, alle modifiche alla disciplina dei conflitti di interesse in merito alle attività finanziarie, alle modifiche alle disposizioni in materia di revisione dei conti, dalle modifiche alle disposizioni sulle autorità di vigilanza, fino ad arrivare alle modifiche alla disciplina in materia di sanzioni penali e amministrative.

La parte riguardante le **società quotate**, tra le altre, stabilisce che è obbligatoria la partecipazione di almeno un rappresentante dei soci di minoranza negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate; questo per evitare la concentrazione ed il controllo delle decisioni al solo pacchetto rappresentante la maggioranza del capitale sociale. Seguono disposizioni relative ad assicurare la conoscenza dei legami tra le **società quotate e società estere** residenti in Stati che non garantiscono la dovuta trasparenza (società offshore). Per i più addentro all'argomento, non sfuggirà la portata della norma: dai vari paradisi fiscali sparsi nel mondo, società o meglio "scatole cinesi" possono controllare tramite uno scambio di partecipazioni incrociate, il capitale di qualunque società. Decisamente "dedicata" agli ultimi scandali italiani, la norma che, modificando le modalità della concessione del credito tra banche e propri azionisti, cerca di prevenire **il conflitto di interessi** tra questi soggetti. Anche qui, considerata la delicatezza dell'argomento, peraltro ancora in fase di indagine da parte della magistratura, non mi soffermo ed attendo, fiducioso, gli effetti pratici.

Di sicuro interesse è il principio stabilito dall'articolo 11 in tema di **circolazione in Italia di strumenti finanziari collocati presso investitori professionali** e di relativi obblighi informativi. Detto in altre parole, questa esigenza di maggiore trasparenza, è nata in seguito al caso Argentina. In origine i titoli del debito di quel paese erano destinati solamente ad investitori istituzionali, capaci pertanto di valutare correttamente quelle che erano le caratteristiche ed i rischi sottostanti all'investimento stesso. D'ora in poi, in caso di successiva circolazione di questi prodotti finanziari destinati, in sede di collocamento a soli investitori professionali, se essi vengono trasferiti ad acquirenti che non sono investitori professionali, rispondono della solvenza dell'emittente nei loro confronti, per la durata di un anno dall'emissione, salvo il caso in cui l'intermediario consegni al cliente un documento informativo contenente le informazioni stabilite dalla Consob. Altra norma a protezione degli investitori è quella che prevede che i soggetti abilitati classifichino, sulla base di criteri generali minimi definiti con regolamento dalla Consob, **il grado di rischiosità dei prodotti finanziari e rispettino il principio dell'adeguatezza fra le operazioni consigliate agli investitori**, o effettuate per conto di essi, e il profilo finanziario di ciascun cliente, determinato sulla base della sua esperienza in materia di investimenti in prodotti finanziari.

Le disposizioni che seguono, riguardano l'obbligo di comunicazione di informazioni su operazioni compiute da esponenti aziendali sui prodotti finanziari emessi dall'azienda stessa, l'obbligo di dichiarazione di **conflitti di interesse da parte di società di ricerca** e, infine, l'obbligo di informare il mercato sull'**attribuzione di stock options**, ossia sull'attribuzione di azioni a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori. L'articolo 18, infine, si occupa invece della disciplina relativa alla **revisione dei conti delle società** quotate. La novità di maggior rilievo riguarda la durata massima dell'incarico di revisore fissata in sei esercizi e rinnovabile una sola volta, ma dopo tre anni dall'incarico precedente e previa sostituzione del responsabile della revisione. La norma ha il fine di evitare che tra controllore e controllato si creino rapporti troppo stretti, che, troppo di frequente, hanno causato azioni fraudolente a danno dei risparmiatori. Le norme emanate, peraltro non ancora esaurienti la complessa materia, rappresentano un primo passo in avanti rispetto a quanto finora attuato; a tutti il compito di "vigilare" e migliorare, per quanto possibile, quanto stabilito dalla legge. Ancora una volta, buon investimento a tutti.

BLOG NOTES

a cura di
Marco Calligaris

S. Valentino: messaggi del cuore

Per gli antichi Romani Febbraio era considerato il mese in cui ci si preparava all'arrivo della primavera, ritenuta la stagione della rinascita. In questo periodo si iniziavano i riti della purificazione: le case venivano pulite a fondo e vi si spargeva del sale ed una farina particolare.

Alla metà del mese iniziavano le celebrazioni dei Lupercali (dèi che tenevano i lupi e le altre bestie feroci lontano dai campi coltivati). I Luperici, l'ordine di sacerdoti addetti a questo culto, si recavano alla grotta in cui, secondo la leggenda, la lupa aveva allattato Romolo e Remo e qui compivano i sacrifici propiziatori. Il sangue degli animali veniva poi sparso lungo le strade della città, come segno di fertilità.

Ma il vero evento per i giovani romani di allora era una specie di lotteria dell'amore. I nomi delle donne e degli uomini che pregavano questo Dio venivano messi in un'urna e opportunamente mescolati.

Quindi un bambino sceglieva a caso alcune coppie che per un intero anno avrebbero vissuto in intimità affinchè il rito della fertilità fosse concluso.

L'anno successivo sarebbe poi ricominciato nuovamente con altre coppie. Nel 496 d.C Papa Gelasio annullò questa festa pagana sostituendola con quella di san Valentino vescovo, reso martire dall'imperatore Claudio II in quanto univa in matrimonio giovani coppie alle quali l'imperatore aveva negato il consenso. Prima della sua esecuzione, Valentino che si era innamorato della figlia del suo carceriere, la guarì dalla cecità e quindi le scrisse un'ultima lettera firmandola "dal tuo Valentino", frase che è arrivata fino ai nostri giorni. Nonostante siano passati tanti secoli, questa festa ha sempre mantenuto il significato di celebrare il vero Amore anche se oggi giorno la parte commerciale della festa ha la meglio sulla purezza dei sentimenti che vorrebbe esprimere.

Le vicende riguardanti San Valentino sono abbastanza confuse, ma intorno alla sua figura ruotano molte leggende, che hanno senz'altro uno sfondo di verità, e che riguardano tutte episodi d'amore.

Ma ora lasciamo spazio agli Sms che i lettori hanno inviato lo scorso mese seguendo la nostra iniziativa con l'augurio di trovare il vostro Valentino o la vostra Valentina per tutta una vita.

- L'amore è la sorpresa di scoprirti, di scoprire la dolcezza di una carezza, la gioia di starti vicino. Per Luca

- Io non so cosa sia l'amore, o non mi è dato saperlo. Ma se il brivido che provo quando ti vedo, il nodo alla gola quando ti parlo, la timidezza di un bambino quando ti sto accanto, sono amore...beh, allora io ti amo

- Cercavo una piccola cosa in un mondo infinito, invece ho trovato te, una cosa infinita in un piccolo mondo! TI AMO A. By J

- Ti ho conosciuto x sbaglio... ma è stato lo sbaglio + bello della mia vita... Fra85

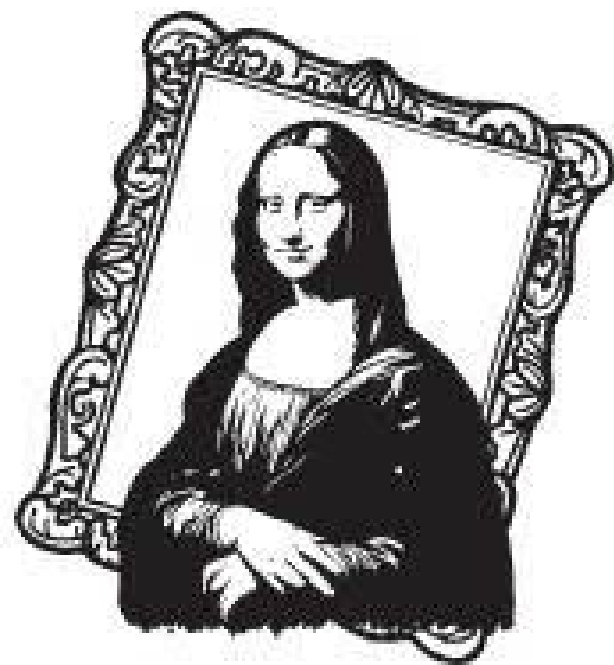
- Un saluto a tutti gli innamorati e le innamorate friulane e in particolare a Giu. Kikko87

- Per Sara 2°B Dicono che alla mia età non si debba essere tristi per una ragazza, dicono che alla mia età non si debba piangere per una canzone che ti ricordi lei, dicono che alla mia età è presto per amare, ma non sanno che alla mia età si può morire per 2 occhi belli come i tuoi...!!! Eddy

- Un saluto a tutti i lettori del Ponte... che l'amore entri nelle vostre case e renda felici le vostre unioni sempre e non solo il 14 febbraio. Matteo

- Per Lory.. finchè abbiamo ricordi, il passato dura. Finchè abbiamo speranze, il futuro attende. Finchè ci sono persone come te, il presente vale la pena d'esser vissuto...M

- Il mio amore per te e' grande quanto tutte le stelle moltiplicato per le gocce del mare. Ti amo. Jack x Silvia

- Dal principe giallo alla principessa Ariel. E ogni angoscia che ora per mortale, di fronte al perder te, non parrà eguale.

ARTE

Dal cimitero di Rivignano un segno antico di serenità e di speranza...

Rivignano, oltre alla grande Parrocchiale neogotica (che amano definirla "Duomo"), ha il vanto di conservare una splendida, chiesa del cimitero,quattrocentesca, nella caratteristica tipologia architettonica, con campaniletto a vela, ben conservata anche all'interno, con gli arredi e le opere d'arte originarie.
E' conosciuta ai più come chiesa del Rosario, scordando l'antica, suggestiva intitolazione della "Chiaranda ".
Di alcune opere artistiche in sito ha già scritto anni addietro: il Blaceo (autore del Trittico) e il "Trombòn" che ha dipinto una suadente pala d'altare.
Mons. Sbaiz (1935, p. 10) osservava che *"la facciata della chiesa del Rosario ha un portale in puro rinascimento dei primi anni del 1500, e il suo più bel tratto è un medaglione ellissoidale a mezzo rilievo sulla metà dello stipite di sinistra. Rappresenta la Divina Madre seduta in maestoso atteggiamento e un po' inclinata verso il Divin Figlio, che, rilevato in bellissimo modo, le siede ai piedi sul lembo del manto. I tratti sicuri dello scalpello rivelano la mano di forte artefice…"*; lo studioso, in virtù di confronti stilistici, ravvisa subito con sicurezza la mano del Pilacorte (cfr.: foto di Ciol).
Ancor oggi, chi rivignanese e non, ha modo di recarsi presso il locale cimitero, rimane

attratto da questa raffinata scultura che impreziosisce il portale maggiore sovrastato dallo scaglione savorgnano. E' un vero godimento estetico.
Forse realizzato con tratti crudi, essenziali, la scena trasmette al visitatore, al fedele occasionale un sentimento di serenità e di speranza: lo testimonia anche il fatto che il bassorilievo è traslucido a causa dello sfregamento di mani devote; molto spesso, in corrispondenza dell'immagine, tra stipite e porta vengono conficcati omaggi floreali. Per le donne rivignanesi di un tempo, era quasi una tappa d'obbligo nel mesto itinerario della visita del luogo.
E' piacevole il tentativo scenografico in cui è estratta la figura materna, ma ancor più sorprendente la ricerca della tridimensionalità provocata dal manto su cui è seduto il Bambino, che si espande oltre al labile confine dell'immemore, rende forse meno sacra (più umana, carnale) la rappresentazione.
Giovanni Antonio Pilacorte, (doc.: Carona 1455 ca. – Pordenone 1531), è tra gli scultori lombardi – ticinesi attivi nel Friuli patriarcale, forse il più noto e prolifico. Di lui infatti si conservano numerosi manufatti. A tutt'oggi è oggetto di studio e di definizione il suo corpus scultoreo.
Si conviene che i suoi lavori sono sempre resi con un linguaggio legato alla terra d'origine, ma è stato anche fedele interprete delle esigenze estetiche della committenza locale (quasi sempre ecclesiastica), con plastiche realizzazioni rinascimentali, che trasudano rimembranze e stilemi gotici e romanici.
Il lapicida ha lavorato molto anche nel nostro territorio, soprattutto nei due decenni dopo il 1511. Opere pilacortiane sono visibili ad Ariis (portale della chiesa), a Varmo (Madonna di casa Piacentini), a Camino (battistero, portale e lacerti), a Beano (acquasantiera), a Goricizza (statua di S. Bartolomeo), a Sedegliano (portali), Coderno (acquasantiera nella chiesa di S. Giuliana), Gradisca (portale della parrocchiale e balaustra di S. Giorgio), Turrida (portale), Sclaunicco (bassorilievo), S. Andrat (portale).
La grande stagione plastica del Pilacorte avrà seguito con gli epigoni, che porteranno avanti gli stilemi poveri e stanchi (ma interpreti delle esigenze delle comunità locali) e che tutt'oggi rendono peculiare nostra identità culturale.

Franco Gover

PAUSA CAFFÈ

a cura di
Pura Vida Cafè

La storia di Veronica del Quiché

Veronica, quando arriva la stagione secca, scende dagli altopiani della regione del Quiché in Guatemala sino alle *fincas* del caffè. Sul cassone di un camion coperto da un telo verde assieme a molte persone e a molti animali percorre ogni anno questo viaggio che durerà quasi un giorno. Veronica appartiene ad una delle ventidue etnie Maya che vivono in Guatemala che sommate tutte assieme rappresentano la maggioranza della popolazione.

Durante l'anno Veronica lavora il campo di mais sulle montagne dietro casa sua e alla sera si mette al telaio e tesse stupendi tessuti colorati, alcuni dei quali spera di vendere ai turisti il giorno del mercato.

Quando giunge la stagione secca e il campo non necessita di molto lavoro parte assieme a tutta la sua famiglia e a quasi tutti gli abitanti del villaggio per le *fincas* dove resterà per circa un mese, il tempo necessario per la raccolta del caffè. Veronica, le ciliegie che raccoglie, le mette nella cesta di sua madre.

Le ciliegie vanno raccolte una ad una dall'albero, senza strapparle. Facendo attenzione a non raccogliere ciliegie immature o marce e a non rompere alcun ramo dell'arbusto. Quando una giornata di raccolto è andata bene, assieme a suo fratello e a sua madre riesce a raccogliere anche 70 kili di ciliegie di caffè.

Essendo pagati per quello che riescono a raccogliere 70 kili rendono circa 50 Quetzal poco più di 5 Euro.

Che in Guatemala sono molti. Per questo, anche se il lavoro è molto faticoso, la raccolta del caffè è fondamentale per gli abitanti della regione del Quichè, tra i più poveri nel già molto povero Guatemala.

Veronica ha nove anni e lavora il campo di mais arandolo con la zappa, tesse stupendi tessuti dai mille colori e raccoglie le ciliegie rosse del caffè. E' una bambina che lavora molto. Come lavoravano molto le nostre nonne quando erano bambine. Veronica va anche a scuola e parla lo spagnolo. Cosa che né i suoi genitori né i suoi fratelli più grandi hanno mai potuto fare.

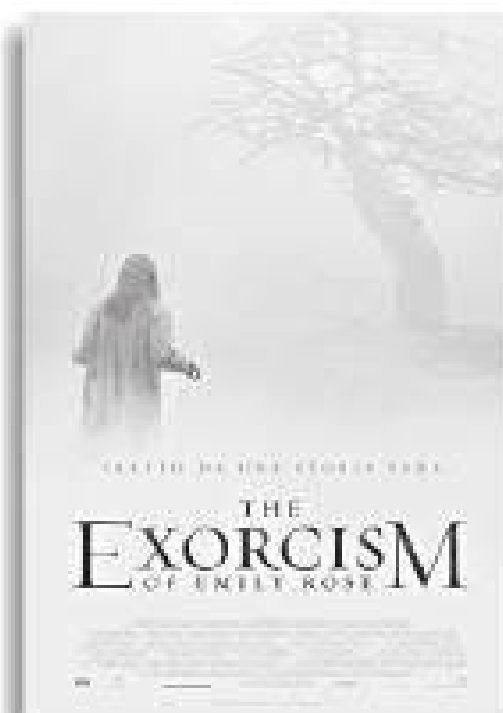
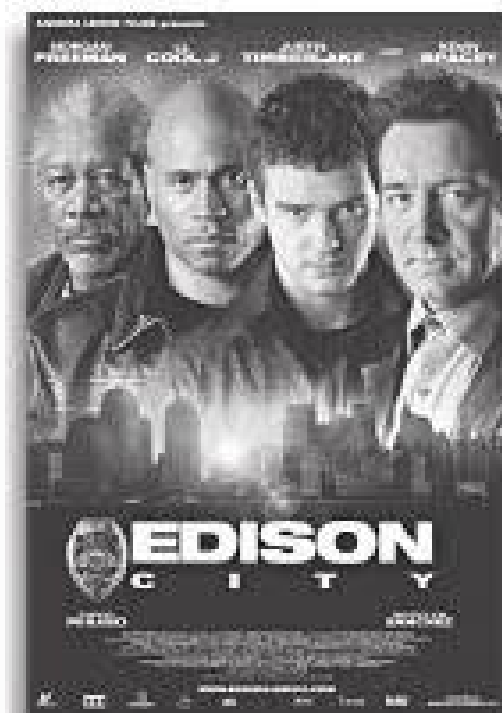
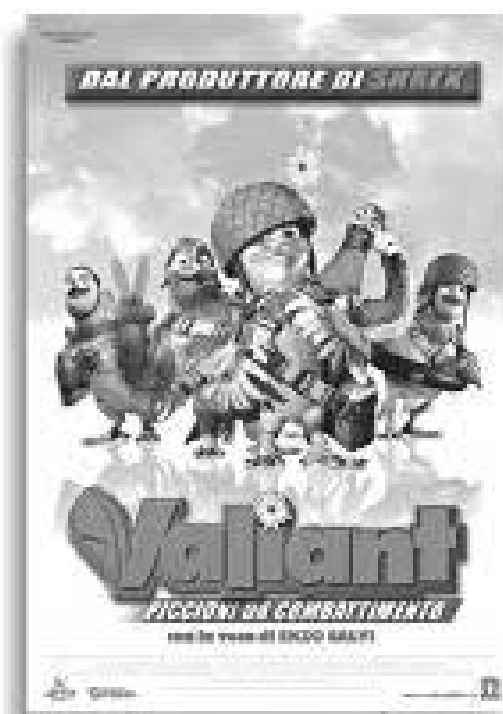
Noi occidentali ora troviamo molto sbagliato vedere un bambino lavorare, ma il nostro compito non è quello di girare il mondo a insegnare alla gente come vivere e comportarsi, sarebbe un po' troppo superbo da parte nostra.

Forse un domani anche in Guatemala i bambini non lavoreranno più e passeranno il tempo fra i banchi di scuola e i campi di gioco; per ora, quello che possiamo fare noi benestanti abitanti di questo pianeta è avere coscienza di quanto lavoro e quanta fatica ci possa essere dietro a molti prodotti agricoli che arrivano belli e pronti sulle nostre tavole e portare, per ognuno di questi, rispetto, rendendo cosi onore anche i piccoli raccoglitori del Guatemala come Veronica.

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

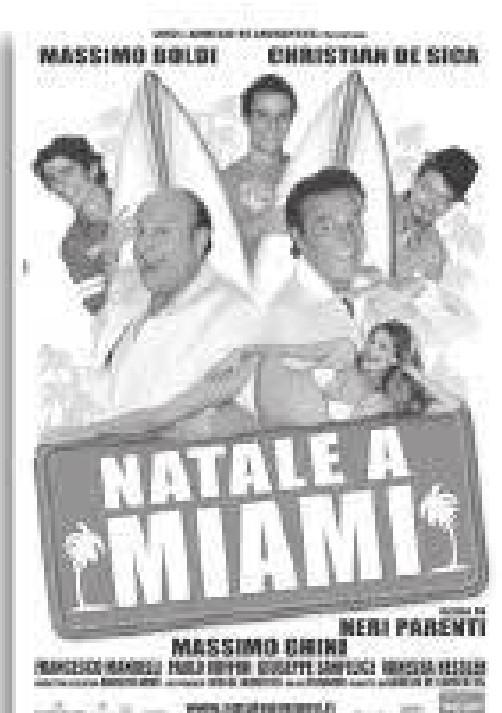
LA FABBRICA DI CIOCCOLATO
Charlie sogna sempre la cioccolata che adora, ma che di rado può permettersela. La sua vita cambia quando un proprietario di una fabbrica di cioccolato, mette in palio cinque biglietti... *Uscita indicativa: 15.02.06*

THE EXORCISM OF EMILY ROSE
Una avvocato single e scontenta della sua vita accetta un caso molto difficile, nel quale deve difendere un prete dall'accusa di omicidio per aver praticato un esorcismo mortale su una giovane donna... *Uscita indicativa: 07.02.06*

EDISON CITY
La corruzione dilaga nei distretti di polizia, un giornalista, scopre un gruppo di poliziotti corrotti e insieme ad un reporter e ad un investigatore di un importante ufficio di stato instaura una insolita alleanza per smascherarli. *Uscita indicativa: 22.02.06*

VALIANT
Valiant è un piccolo piccione che sogna grandi cose. Entra a far parte della ristretta elite di piccioni viaggiatori al servizio di Sua Maestà, e contro ogni previsione, riesce a fare molto meglio di tanti suoi colleghi più qualificati... *Uscita indicativa: 08.02.06*

I GUARDIANI DELLA NOTTE
Ambientato a Mosca, descrive la battaglia ultraterrena per mantenere la tregua millenaria tra le forze della Luce e le forze dell'Oscurità. Ora il delicato equilibrio tra il bene e il male è in pericolo... *Uscita indicativa: 08.02.06*

L'IMPERO DEI LUPI
Tre donne che lavoravano insieme in un laboratorio clandestino vengono trovate morte e con i corpi mutilati. Un capitano di polizia si occupa del caso ma per aiutarlo gli viene affiancato un collega... *Uscita indicativa: 22.02.06*

LA TIGRE E LA NEVE
2003: la guerra in Iraq non è ancora scoppiata, anche se si comincia già a respirarla. Attilio è un poeta, che vive in un mondo tutto suo, innamorato di una donna che si chiama Vittoria e che non vuol sapere niente di lui... *Uscita indicativa: 22.02.06*

QUEL MOSTRO DI MIA SUOCERA
Charlotte è una ragazza alla ricerca dell'uomo ideale. I suoi sogni sembrano avverarsi quando incontra Kevin. Tutto pare andare per il verso giusto, fino al giorno in cui incontra la madre di Kevin... *Uscita indicativa: 08.02.06*

NATALE A MIAMI
Vigilia delle vacanze natalizie. Ranuccio, Giorgio e Paolo hanno in comune un destino: vengono lasciati dalle compagne: Giorgio si rifugia tra le braccia del suo amico Mario, in partenza per Miami dalla sua ex moglie... *Uscita indicativa: 16.02.06*

PIANETA FISCO news

IMMOBILI - Ici, niente aliquote superiori al 7 per mille

Il Ministero precisa i limiti all'aumento dell'aliquota

Il Ministero delle Finanze ha precisato che i Comuni non possono applicare aliquote ICI superiori al 7 per mille sulle seconde case o sulle residenze secondarie.
La nota è rivolta al Comune di Matera: viene esclusa l'applicabilità dell'aliquota del 9 per mille sugli immobili adibiti ad uso abitativo ma non locati (non essendo stati registrati contratti di locazione da almeno due anni).
Secondo il Mineconomia un'aliquota maggiore del 7 per mille può riguardare solo "quelle unità immobiliari destinabili ad abitazioni che non risultino utilizzate dal soggetto passivo o dai suoi familiari, né concesse in locazione a terzi".

IMMOBILI - Semplificazione in arrivo al catasto

Precisazioni sulle semplificazioni catastali
Nella circolare n. 1/2006 dell'Agenzia del territorio sono contenuti importanti chiarimenti relativi alle pratiche catastali e le procedure di riclassamento disciplinate dalla Finanziaria 2005 (comma 336).
L'aggiornamento, che fa scattare il riclassamento e quindi un maggior prelievo fiscale, non può essere richiesto dai Comuni nel caso in cui siano stati realizzati servizi igienici e migliorate le finiture nelle unità immobiliari, nonché per gli interventi di riqualificazione dei fabbricati o il loro adeguamento tecnologico. Andrà infatti valutata la classificazione iniziale dell'immobile.
La circolare esemplifica le tipologie di interventi edilizi influenti e quelli ininfluenti sul classamento e sulla rendita catastale, che obbligano alla presentazione di un atto di aggiornamento Docfa ai sensi dell'art. 1, comma 336, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

IMPOSTE DI REGISTRO la base imponibile è il valore catastale.

Rivalutazione con l'affrancamento della riserva

Nuovo look per le imposte sulla casa. Le novità rilevanti sono due:
1. è prevista una tassazione con aliquota del 12,5% sulle plusvalenze realizzate per la vendita entro i cinque anni dall'acquisto delle unità immobiliari e in ogni caso per le vendite dei terreni edificabili;
2. nel caso di applicazione del meccanismo impositivo forfetizzato è possibile applicare l'imposta di registro non sul corrispettivo ma sul valore catastale del l'immobile.
L'articolo 67 del Tuir prevede che in caso di cessioni a titolo oneroso di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni, e di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione (senza limitazioni temporali) il gain eventualmente realizzato sia qualificato come reddito diverso e soggetto a imposizione secondo le ordinarie aliquote Irpef.

CATASTO Rendite, notifiche con errori

Cartelle "pazze" dall'Agenzia del Territorio
Sarebbero diverse le inesattezze riscontrate nelle cartelle indirizzate ai contribuenti dall'Agenzia del Territorio. Si spazia dall'intestazione o dall'identificativo catastale sbagliato, fino agli errori nelle quote di possesso o nel tipo di diritto reale: il destinatario può, per esempio, risultare proprietario dell'immobile e, invece, è soltanto usufruttario. A segnalare tali anomalie è l'Ufficio di Milano che rintraccia la causa di tutto ciò nella lavorazione in gran parte automatizzata delle cartelle.

POLLICE VERDE

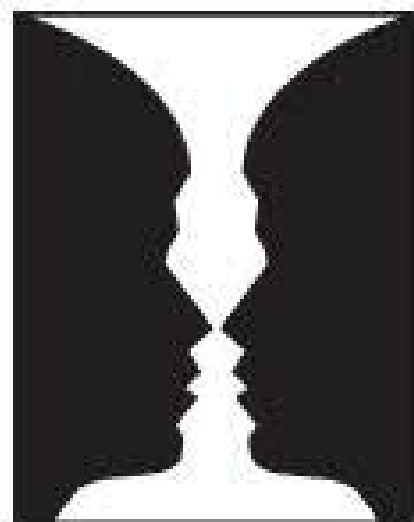
Storia dell'ortensia

E' con l'affascinante storia del loro nome che comincia la storia delle ortensie: fu il francese "cacciatore di piante" Philibert de Commerson che nel 1771 così battezzò alcuni esemplari provenienti dalle Indie Orientali in onore di Hortense de Nassau, figlia del principe di Nassau, appassionato botanico, che lo aveva accompagnato in una spedizione. Ed è sempre il loro nome, anche se stavolta quello botanico, Hydrangea, che da una gentile principessa ci conduce ad una terrificante figura mitologia: è Hydra, con capelli a forma di serpente simili alle asperità presenti sopra la capsula contenente i semi di questa pianta. L'opinione più ampiamente condivisa è tuttavia quella circa la derivazione del nome Hydrangea dalle due parole greche hydros (acqua) e angeion (vaso), per la particolare forma delle capsule contenenti i semi, che assomigliano a delle piccole conche d'acqua. Pianta antichissima, di cui si sono trovate tracce fossili collocabili in era terziaria ed in periodi successivi (oligocene-miocene), venne introdotta nei paesi europei quasi contemporaneamente, intorno alla metà del 1700.

Coltivazione

Le ortensie sono piante generose, forti ed estremamente adattabili. Amano l'ombra, ma crescono bene anche al sole, vivono quasi in ogni tipo di terreno e le uniche due condizioni inderogabili sono un regolare apporto d'acqua ed un buon drenaggio. Una terra grassa e ricca è preferibile ad una sabbiosa e povera di humus, che potrà comunque andar bene con l'aggiunta di un composto di foglie, scorza tritata e letame. I materiali che consentono alle ortensie di crescere e prosperare sono quindi estremamente reperibili: torba acida, scorza tritata o addirittura la potatura dei cespugli e rami sottili degli alberi ridotta in piccoli pezzi.Non temono i rigori dell'inverno e generalmente resistono bene sino ai sei o sette gradi sotto zero. Il discorso sulla potatura è abbastanza semplice. Per quel che riguarda le H.macrophylla, che fioriscono sul legno dell'anno precedente, ci si limiterà ad una ripulitura del secco, alla rimozione dei vecchi fiori ed al taglio degli steli più deboli che avverrà togliendo l'ultima coppia di gemme. L'opinione comune è che il vecchio fiore non andrebbe tolto sino a primavera, perché si pensa che esso protegga il nuovo germoglio; tuttavia le lacecap perdono quasi tutti i loro fiori con il gelo invernale. E' anche buona abitudine, nelle piante di cinque-sei anni di età, togliere circa un terzo dei cacci al livello del suolo così da dare luce anche all'interno e permettere una buona lignificazione e vigoria (di solito si tolgono i cacci più vecchi). Per quel che riguarda H. paniculata e H. arborescens, che fioriscono sul legno dell'anno, si lasceranno due occhi alla base di ogni stelo (febbraio-marzo) ponendo le premesse per una fioritura con paniceli molto grandi. Le rampicanti invece richiedono una limitata potatura, che serve più che altro a contenerne la crescita. Per H. aspera, H. serrata, H. involucrata e H. quercifolia solo potatura di riordino. La potatura non è essenziale per le ortensie: se lasciate crescere allo stato naturale (limitandosi in primavera a togliere i rami e i fiori secchi) avremo grandi ed esuberanti cespugli dalle forme irregolari, con fioritura abbondante e fiori di taglia più piccola.

Curiosità

Ed ecco, concludendo, alcune piccole curiosità su queste piante semplici e straordinarie allo stesso tempo: in Giappone si utilizzano i fusti di H. paniculata per ottenere bastoni da passeggio, pipe, chiodi di legno e manici d'ombrello; mentre con le foglie giovani di H. serrata, cotte a vapore e arrotolate a mano, si prepara una bevanda chiamata Ama-tsia (thè celeste) che veniva usata per lavare la statua del Buddha nel giorno del suo compleanno. Gli indiani Cherokee utilizzavano invece le radici di H. arborescens nei disturbi legati ai calcoli renali, preparando decotti ritenuti in grado di rimuoverli ed alleviare il dolore dovuto alla loro emissione.

LA PAROLA ALLO PSICOLOGO

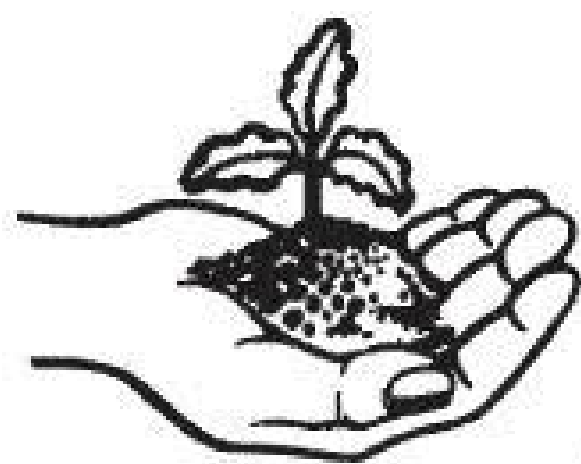
Benessere e rumore

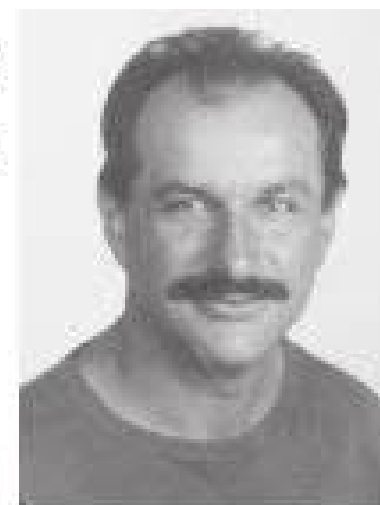
Nell'era della globalizzazione e delle industrie cresciute dietro casa come i funghi dopo la pioggia, figlie di un miracolo economico ormai lontano alcuni decenni, nessuno fa più caso al malessere che il progresso ci ha portato. Ad onor del vero inconsciamente riconosciamo che l'ambiente che ci circonda non soddisfa il nostro desiderio di tranquillità, attribuendo il nostro stato d'animo ad una generica situazione di stress. Sempre ad onor del vero, in questo caso, lo stress è solo un sintomo di una situazione ben più profonda ma che non riusciamo ad identificare immediatamente. Chi, abitando in città, non ha desiderato trasferirsi permanentemente in campagna, circondato da bucoliche sonorità? Una delle più forti componenti stressogene della nostra vita è il rumore. Ormai quasi non ci facciamo più caso, ma quante volte in colonna, nel traffico ci lamentiamo per il continuo strombazzare di clacson? Quante volte attività commerciali a noi vicine disturbano il nostro sonno e la nostra meritata quiete? Il nostro orecchio, e tutta la parte del sistema nervoso deputata all'elaborazione delle informazioni acustiche, sono stati creati dall'evoluzione per sostenere gli stimoli sonori provenienti dall'ambiente naturale, come il canto degli uccelli, la pioggia che cade, lo sciabordio delle onde. Al massimo possiamo sopportare il tuono che anticipa il temporale, ma siamo spaventati dalla potenza che lo caratterizza. Il rumore è sempre stato associato ad una condizione di pericolo e come tale viene elaborato dal nostro cervello. È un retaggio che abbiamo ereditato dai nostri progenitori e che ancora oggi ci accompagna nella vita di ogni giorno. L'ambiente urbano e lavorativo inducono spesso una condizione di fastidiosa sofferenza per la massiccia presenza di frequenze diverse da quelle naturali, che risultano dannose per il nostro benessere. Martelli pneumatici, discoteche, vicini rumorosi, traffico, quasi non ci facciamo più caso, ma così non è per il nostro inconscio. Il nostro sistema nervoso fatica a sopportare e a gestire le situazioni stressogene che derivano da un inquinamento acustico prolungato. Prova ne è che mentre i suoni naturali ci rilassano i rumori forti o duraturi mettono il sistema cerebrale umano in una condizione di stress, che è spesso l'anticamera di alcune manifestazioni emotive sgradevoli e di patologie anche piuttosto gravi. Lo stress è solo un campanello d'allarme che impone al nostro corpo una reazione nei confronti dello stimolo che lo induce. In questo modo accumuliamo tensione emotiva che non possiamo scaricare, poiché non possiamo controllare chi la induce. È come quando l'arciere tende il suo arco, la tensione è progressiva e si scarica quando la corda viene rilasciata per scagliare la freccia. Se la fonte del malessere è continua e non possiamo fare niente per riportare la situazione di tensione alla normalità, le corde del nostro sistema nervoso si tenderanno sempre di più fino a rompersi. La rottura si tramuterà in patologia, come depressione o attacchi di panico, preceduti da manifestazioni di varia natura (i più frequenti dei quali sono irragionevoli scoppi d'ira) poco consoni all'ambiente familiare e poco produttivi in quello lavorativo. Le manifestazioni occasionali sono reversibili, le patologie che li seguono non sempre. Ecco che diventa importante pensare ad un ambiente mondato da fattori stressogeni gravi, che ci riporti al piacere del silenzio o all'ascolto di quei suoni che sono più adatti al nostro essere e al nostro benessere. Potremmo evitare le ripercussioni che un ambiente non salubre ha sulla qualità dalla nostra vita, se comprendessimo che esso influisce in modo silente sul rapporto con gli altri e sul rapporto che abbiamo con noi stessi. Sull'onda di questa riconosciuta esigenza è nata un'associazione che promuove il monitoraggio delle emissioni acustiche e, qualora si manifestasse l'esigenza, di individuare le fonti di inquinamento e di fornire la consulenza necessaria per risolvere le problematiche esistenti. L'Associazione Missione Rumore FVG si avvale di esperti in numerosi campi, edilizia, ergonomia industriale, psicologia, medicina, assicurazioni ed è reperibile in ogni momento al numero 0432 575464 o nella sua sede di Viale Venezia 9 presso ASPI service a Tavagnacco. L'associazione accoglie qualsiasi tipo di richiesta fornendo l'assistenza dei propri tecnici.

A chi ancora ha dei dubbi sull'importanza di vivere in un ambiente tranquillo, invito a considerare quanto riportato dalla tabella che accompagna l'articolo.

Per i lettori che avessero domande da porre allo psicologo inviare una mail a ilponte@qnet.it

Pierino Vigutto

LIVELLO IN dBA	*EFFETTI*
sotto i 35 dB	Prolungamento tempo di addormentamento di 20 min
sotto i 40 dB	1)Diminuzione capacità psicomotorie ed intellettuali; 2)Rallentamento tempo stimolo-risposta *(molto pericoloso quando si è alla guida)*; 3) Interferenze sulla percezione della parola
sotto i 45 dB	1) Prolungamento tempo di addormentamento di 30 min; 2) Risveglio di bambini piccoli; 3) Aumento casi psichiatrici 4) Aumento dell'ansia; 5) Aggravamento stati depressivi
sotto i 50 dB	1) Risveglio dell'adulto e riduzione del sonno REM 2) Disagi sulla normale vita di relazione dell'individuo 3) Aumento insorgenza di disfonia e dislessia 4) Interferenze sulla formazione e lo sviluppo mentale dei bambini (1-7anni), apprendimento ritardato e tendenza alla mancanza di iniziativa 5) Effetti antisociali; 6) Aumento dell'aggressività
sotto i 60 dB	1) Disturbi Psicosomatici; a) Sistema cardiovascolare b) Apparato digerente; c) Apparato respiratorio d) Apparato visivo; e) Apparato riproduttivo
sotto i 65 dB	1) Aumento consumo di tranquillanti 2) Si ricorre più frequentemente alla consulenza di uno psicologo o di un psichiatra; 3) Aumento 20% rischio d'infarto 4) Aumento adrenalina nel sangue; 5) Risposte ipertensive - angiospastiche; 6) Risposta di stress; 7) Reazioni immunodepressive 8) Aumento colesterolemia.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

Affrontiamo l'Aviaria con serenità

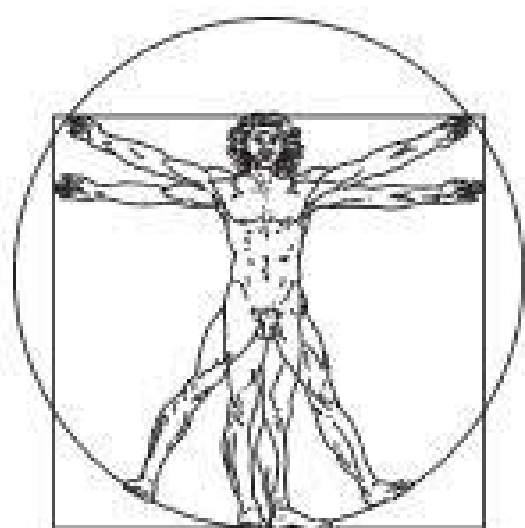
Nei miei ricordi d'infanzia hanno un posto privilegiato i momenti passati a Straccis, paese nel quale sono nato e dove abitava mia nonna. Questo piccolo paese non offriva molti spunti di cronaca e le signore, quando si incontravano, avevano di solito un argomento fondamentale di "babata" che verteva sull'epicentro della loro economia domestica, ruotante allora sull'orto e sul pollaio.
Era così da sempre perché mentre gli uomini si dedicavano alla cura degli animali grossi della stalla e giù fino al maiale, alle donne toccava la "bassa corte" (galline, conigli, anatre faraone e tacchini) e l'orto. Punto d'incontro poteva essere benissimo la bottega della Franca o il mulino per la farina o la scusa di cercare il nipote che era fuori a giocare con gli altri bambini perché doveva prendere lo sciroppo o il ricostituente.
Durante queste banalissime azioni quotidiane le conversazioni erano innescate dal "come va?" che non si riferiva alla salute personale in quanto era ovvio che si stava bene, ma alla "salute", dell'andamento del centro nevralgico dell'economia domestica nell'economia rurale di allora.
L'argomento diventava serioso quando si evidenziavano i problemi che per l'orto era "la bestie" (solitamente il grillotalpa) il quale costringeva a ripetuti trapianti o per il pollaio,e ben più grave, "la murie". Questa era una forma di aviaria che colpiva ogni tanto ed era considerata fisiologica al punto che era sì una perdita per quella famiglia ma nel suo insieme accettabile come un vitello nato morto o una grandinata estiva. Faceva parte della vita accettare anche la morte; e di questa cultura, che vedeva e viveva vita e morte con la stessa naturalezza, ne è un esempio il

partecipare dei bambini ai funerali, dalle visite alla salma, alla recita del rosario, alla sepoltura in cimitero.
Il rito domestico, alla scoperta all'alba delle galline morte, era quello di isolare il resto degli animali controllando l'integrità della "palade", del recinto; seguiva la sepoltura nella concimaia ad una buona profondità al sicuro da eventuali predatori (cani, volpi,..) e infine un'imbiancata con la calce per disinfettare il pollaio.
Dopo di che si attendeva, se ne parlava senza che ci fosse allarmismo e ci si informava su chi avrebbe potuto fornire le pollastrelle di ricambio dopo un periodo di quarantena approssimativo. Ci si aiutava e la gara di solidarietà era motivata anche dall'orgoglio di mostrare la bontà e la salute delle proprie bestie…in definitiva veniva a valere quel famoso proverbio che dice: no le mai un mâl ca no le ançe un ben (non c'è male che non sia anche un bene).
Queste piccole tragedie, oltre a dimostrare la solidarietà tra compaesani erano occasioni per rinnovare il sangue della famiglia del proprio pollaio, magari con un bel gallo, a favore della specie e della fertilità.
In questo rapporto uomo-animale-società ognuno era perfettamente al suo posto e la catena di eventi non generava paure o angosce come invece accade oggi, che muove ad isteria cittadini, sindaci, ministri, ecc., salendo più o meno il delirio parossistico in base a ciò che dice il telegiornale.
La mia considerazione è che questo rapporto uomo-animale-società è stato stravolto sia nei paesi dove ha avuto origine l'aviaria attuale sia nei nostri. Nei primi si tratta delle conseguenze dell'impostazione economica del regime comunista che impoverendo le masse rurali ha stretto il rapporto tra uomo e animale. Nel momento in cui la sopravvivenza del primo dipende dal secondo uomo e animale si sono avvicinati (per protezione) e da questa convivenza e coabitazione, che ha indebolito entrambi, si è creato il presupposto per un salto di specie della malattia.
Al contrario da noi, in piena "civiltà" massmediatica e dei consumi, il rapporto è stato allentato a tal punto che noi siamo abituati a vedere i polli solo al supermercato pronti per la cottura perdendo tutte le conoscenze sulla sua vita. L'ignoranza è tale al punto da impaurirci per qualcosa di inesistente. Di certo non moriremo di aviaria ma più probabilmente di "fifa blu" e ci renderemo ridicoli cercando di arraffare una dose di vaccino in estenuanti file davanti alle farmacie.
Quanto alle mie galline continueranno a fornire deliziosissime uova e moriranno di vecchiaia e se ci sarà un po' di "murie" avranno degna sepoltura nella concimaia di casa circondate dall'affetto e dal ringraziamento di quanti le hanno accudite.
Poi si farà, a tempo debito, un giro tra gli amici e la vita ricomincerà come sempre.
Così mi ha insegnato l'Università di Straccis!

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

Nel parco delle Prealpi Giulie

C'è un tempo per la guerra e un tempo per l'amore. Il tempo per le grandi avventure e quello del riposo.
Il tempo delle escursioni impegnative e quello delle escursioni rilassanti. Così anch'io, dopo 40 anni di escursionismo, sono passata dagli itinerari siglati EE (escursionisti esperti) a quelli siglati T (alla portata di tutti). Non dico ciò con rimpianto, anzi. Il passato mi ha lasciato un bagaglio di avventure e ricordi ed il presente mi sta arricchendo di mille altre sensazioni che prima, tutta presa a raggiungere quote e superare difficoltà, ero troppo distratta per apprezzare. Con questo nuovo spirito da alcuni anni, Silvano ed io andiamo "per monti" alla ricerca di chiesette e paesini sperduti, che diventano le nostre nuove mete. Una zona che ci è particolarmente cara (perché qui abbiamo il nostro piccolo "rifugio") è quella del Parco delle Prealpi Giulie ed in particolare l'Alta Val del Torre. Il Parco è ricco di percorsi didattici e di circuiti ideali soprattutto nel periodo invernale. Da diversi anni il primo novembre usiamo festeggiare il compleanno di Bepi, con torta, spumante ed una bella camminata. Quest'anno il nostro gruppo è composto da dodici amici ed il percorso scelto è quello "delle Baite"(Fonti del Torre - forestale Cai 710 - sentiero didattico Simaz – Musi - Fonti del Torre. Dislivello m. 500 – h 4.00 – carta Tabacco: 026)
Partiamo da Codroipo alle 8,30.
Arrivati a Tarcento seguiamo le indicazioni per l'Alta Val del Torre. Superiamo i paesi di Ciseriis, Vedronza, Pradielis.
Arrivati alla località "Fonti del Torre", (m.545) parcheggiamo nello spazio antistante il ristorante omonimo.
Calziamo gli scarponi e, zaino in spalla, percorriamo la rotabile per un breve tratto, fino all'imbocco, sulla destra, della forestale con divieto di accesso, contrassegnata sulla carta Tabacco dal n. Cai 710. La salita è dolce e ci permette di ammirare dalla parte opposta la splendida catena dei Musi con la sua "finestra" che si trova tra un profondo canalone e la vetta. Arrivati alle Casere Chisalizza (m. 796) ci fermiamo brevemente per visitare la chiesetta di S. Agostino. In questa zona non è raro imbattersi in qualche capriolo, ma oggi il nostro vociare ha probabilmente messo in allarme le bestiole perchè non ne avvistiamo alcuna.
Proseguiamo fino a raggiungere una piazzola. Il sentiero 710 sale sulla nostra destra verso la cima del Gran Monte, mentre sulla nostra sinistra scende sino alla rotabile per Uccea. Noi proseguiamo diritti per la forestale. A metà percorso si trova l'unica abitazione ristrutturata delle Casere Clipizza. Appartiene al signor Sergio di Pradielis, che casualmente si trova nei paraggi. Ci saluta, ci invita a visitare la sua casetta e a bere un bicchiere di vino. E' orgoglioso di ostentarci il frutto di due anni di duro lavoro. La casa è composta da una cameretta, un bagno ed una enorme sala arredata con stufa a legna ed un tavolo in ciliegio lungo 4 m. circondato ai lati da sei lunghe panche.
Nei periodi dell'anno più caldi ospita amici per far festa, cantare, giocare a carte fino al tramonto. Ancora una volta ci ha colpiti "l'accoglienza" della gente di montagna. Proseguiamo e alle 11,30 circa raggiungiamo la strada statale. A circa 300 m. sulla nostra destra si trova l'albergo-ristorante " pian dei ciclamini". Sul piazzale antistante l'albergo, un bel tabellone turistico ci indica l'inizio del sentiero-natura per Simaz. In breve ci troviamo a Sriegnibosch. E' un villaggio di baite ristrutturate di recente ed oggi particolarmente animate. Gruppetti di persone sono indaffarate intorno alle griglie dalle quali sale un buon profumo di carne arrostita. Rifiutiamo cordialmente il "tajut" e salutiamo. Proseguiamo lungo il sentiero che è ben segnalato da paletti indicatori ed arricchito da 15 tavole che illustrano le peculiarità della zona.
Fauna, flora, monti, clima, storia e leggende, come quella del pastorello innamorato, senza speranza, di una creatura dell'acqua. Morto di "mal d'amore" venne, dalla ninfa commossa, tramutato in una sorgente perenne che sgorga poco lontano. Arrivati alla località Simaz, attraverso il sentiero che inizia subito dopo una cappella votiva, possiamo scendiamo al torrente Mia per risalire poi alla rotabile, poco sotto il percorso n. 710.
Preferiamo invece continuare fino al paesetto di Musi (Tanataviele).
Superata la chiesetta del paese, scendiamo per una comoda scorciatoia (segnalata sull'asfalto da frecce bianche) fino alla nostra auto. Sono le 14.00 e a Lusevera ci aspettano alcuni amici che hanno preferito recarsi alla SS. Messa, che viene celebrata alle 11,30 in italiano, friulano e sloveno La funzione è accompagnata dal canto del coro locale (quattro voci soprano) e da ben nove violini.
Il nostro pensiero è ora rivolto alla tavola imbandita, al tepore della stufa accesa e ci pare persino di sentire il profumo del minestrone che ci aspetta.
Non rimaniamo delusi. Oltre a quanto immaginato, i nostri amici hanno anche preparato lo stuzzicante antipasto insegnatoci molti anni fa dall'amico Sato.
Pane casereccio, pasta di acciughe, noci, gorgonzola. Alcuni amici purtroppo non ci sono più,ma in noi è sempre viva la loro memoria e la loro presenza, quest'oggi, la cerchiamo fra le firme ricamate a punto erba sulla grande tovaglia: il nostro libro del "rifugio".

CULTURA

Disma De Cecco Benois, un'artista del Teatro alla Scala

Sarà ricordato ad un mese dalla scomparsa, con una messa di commemorazione, accompagnata dal coro "G. B. Candotti", nel Duomo di Codroipo, il celebre soprano Disma De Cecco. Grande artista d'opera, di eccellente scuola vocale e intensa efficacia teatrale, protagonista di una carriera luminosa e lunghissima iniziata negli anni '50, svolta tra il Teatro alla Scala e i maggiori teatri del mondo, dall'Inghilterra alla Francia, dall'Argentina alla Russia. Nata a Codroipo da Emma e Valentino, fin da bambina avrebbe voluto studiare pianoforte, ma non fu possibile. Il suo amore per la musica tuttavia la porta, ancora adolescente, ad un importante concorso di canzoni a Trieste. In quell'occasione i maestri della giuria, complimentandosi per la voce così armoniosa e incisiva, le dicono: "E' troppo forte per i microfoni" e le suggeriscono di studiare canto lirico.

Il soprano Disma De Cecco Benois tra il tenore Beniamino Prior e l'amico Albertino Della Siega

Solo dopo lunghe insistenze il padre acconsente, ad un patto però, che fosse una grande dell'opera a dire se veramente la figlia era portata per la lirica.

Disma scrive alla mezzo soprano Saffo Bellincioni per un'audizione. L'artista vive a Mogliano Veneto e, comprese le qualità dell'adolescente, la accoglie in casa per le lezioni. Durante una di queste, la giovane codroipese incontra la sorella di Saffo, il grande soprano Gemma Bellincioni, che per prima interpretò Cavalleria Rusticana di Mascagni con il tenore Tito Stagno, suo marito. E' lei a suggerirle di studiare proprio quest'opera, spiegandole tutte le sfumature e difficoltà interpretative. Cavalleria era la più vicina al cuore della De Cecco poiché ne segnò le tappe fondamentali della sua carriera: la vincita del concorso alla Scala e l'interpretazione di Santuzza a Rio De Janeiro, in Brasile, con Beniamino Gigli. Dallo studio con le due grandi cantanti Disma ricava una tecnica sensazionale, il temperamento scenico e l'eloquenza nell'accento. Ricordava spesso, nelle lunghe conversazioni in casa sua, che ho ascoltato in tanti anni con mio marito, il faticoso lavoro nei recitativi, nell'insistere sulla pronuncia perché il pubblico "deve capire quello che dice il cantante".

Purtroppo i bombardamenti non rendono più possibile raggiungere Mogliano e allora la De Cecco studia a Udine con il m° Piccinini che, aumentando la voce, la prepara in due ruoli femminili: Azucena e Leonora che lei interpreterà, tra gli altri, al "Colon di Buenos Aires" con Mario Del Monaco negli anni '50.

La svolta nella sua vita avviene, terminata la guerra, quando la zia Oliva Cappellani Pittana, maestra elementare, sorella della madre, si reca all'ambasciata americana a Milano e chiede alla nipote di accompagnarla.

Là vince il concorso alla Scala e entra a far parte degli allievi del corso di canto. Bruna, altera, mediterranea di una bellezza davvero insolita, nel 1946 sostituisce, quale studentessa, Maria Caniglia in Desdemona alla prova generale. Galeotto è Otello per Nicola Benois, direttore dell'allestimento scenico del Teatro alla Scala di Milano per querant'anni che, innamoratosi, la sposa.

Disma debutta nel Teatro scaligero in Liù della Turandot e, poiché viene ascoltata dagli impresari ottiene la scrittura all'Arena di Verona per la stagione estiva con la grande Maria Callas, debuttante, nel ruolo di Turandot. Da allora fa parte del complesso lirico del teatro milanese e il suo nome figura sul cartellone fra i maggiori interpreti del momento: Beniamino Gigli, Nicola Rossi-Lemeni, Primo Zambruno, Ferruccio Tagliavini, Giulio Neri. Seguono continui i successi con Mefistofele interpretato l'anno successivo alla Scala: la De Cecco nel ruolo di Elena e la Callas in Margherita con Prandelli e Tagliavini. Canta anche in Russia in una tournè dal 1969 al '70 accompagnata dall'amica, la signora Maria Pia Fanfani, con la quale si esibisce a Erevan, Minsk, Odessa, Leningrado e Mosca.

Nei soggiorni in Friuli ripassa le arie prima con il maestro Mario De Marco, poi con Ottavio Paroni e tiene numerosi concerti.

E' interprete a Codroipo, in Auditorium, della serata polifonica organizzata dall'Afds con il Coro "G.B. Candotti", diretto da don Gilberto Pressacco, accompagnata al pianoforte dal M° Paroni, il 26 giugno del 1975.

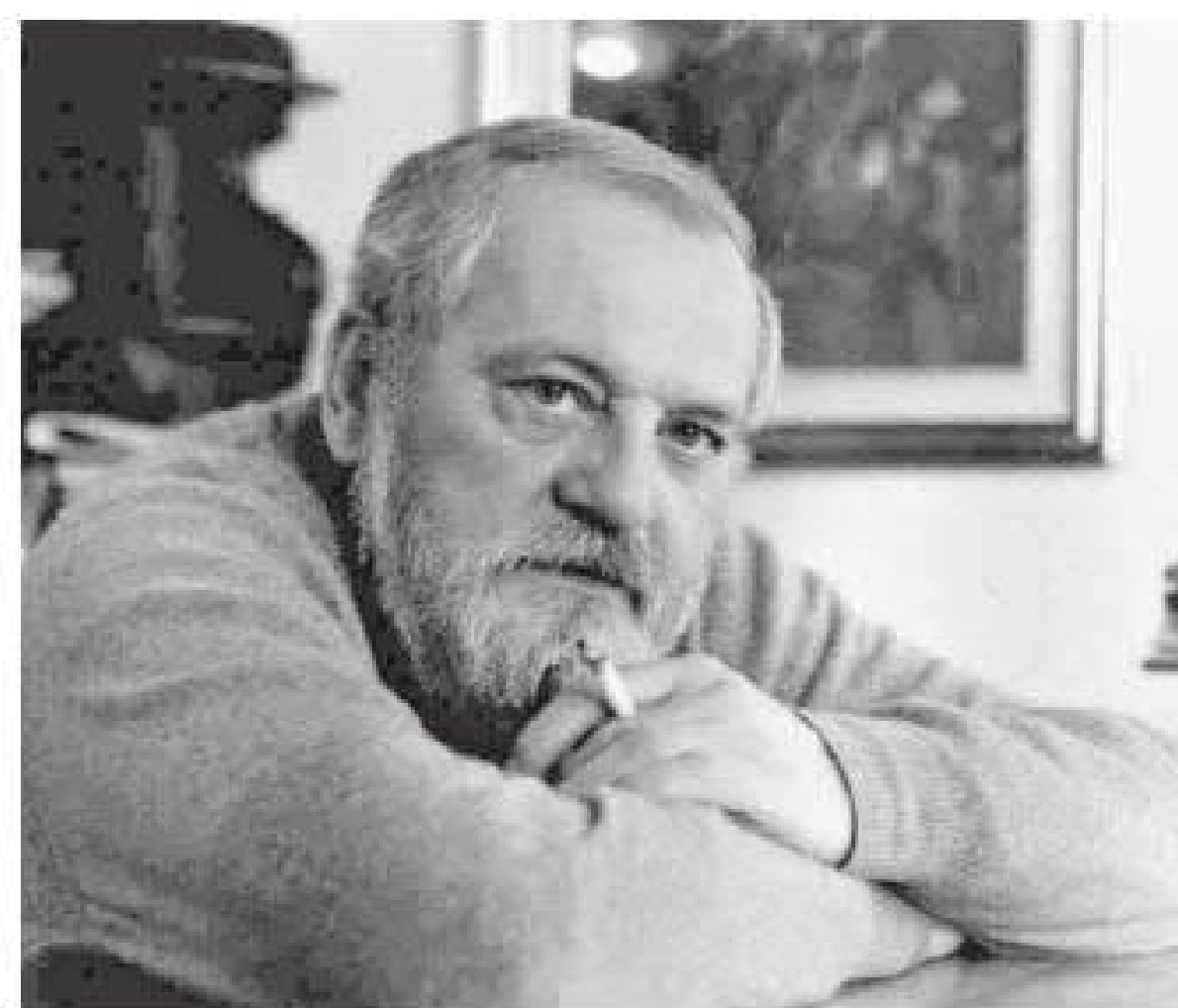
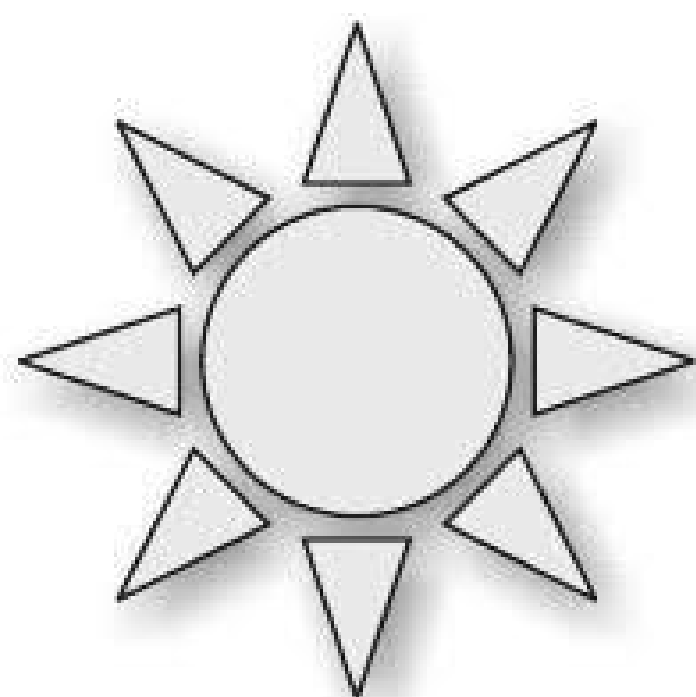
Uno storico capitolo è anche la serata musicale con personalità di spicco della cultura friulana e nazionale riunite a Villa Manin per un concerto di musica operistica, dedicato all'emigrante friulano. Con Disma De Cecco che si esibisce in "Pace, Pace mio Dio", da La forza del destino e in Trovatore con Mirna Pecile ne "Ai nostri monti ritorneremo", ci sono anche Elisabetta Majeron, Arduino Zamaro, Maria Erato, Ugo Ferro e Paroni al pianoforte. Pietro Pittaro testimone di questi incontri musicali racconta che: "Quando mi recavo in posta erano tutti lì a studiare (la casa di Paroni si trovava vicino all'ufficio postale di Bertiolo), Disma, Alfredo Mariotti, Plinio Clabassi, Ruggero Bondino, Mirna Pecile, veri artisti".

A noi che abbiamo avuto il privilegio di ascoltare i suoi fiabeschi racconti, tra i quali l'incontro con Salvador Dalì, Evita Peron e Luchino Visconti, la gioia della sua fraterna amicizia.

Raffaella Beano

Il "mandi" a Medeo nel paese dell'anima

Una cerimonia sobria e laica davanti alla Villa che porta il nome di famiglia e che oggi è sede di alcune associazioni. Sono stati celebrati così, in un gelido pomeriggio invernale, i funerali del poeta Amedeo Giacomini, spentosi all'età di 67 anni all'ospedale di San Daniele. E nonostante l'allontanamento da Varmo, suo paese natale, l'affetto della comunità nei suoi confronti è rimasto vivo, tanto che a porgergli l'ultimo saluto c'era una folla silenziosa che occupava gran parte del giardino e che ha accompagnato il feretro fino al momento della sepoltura nel cimitero del paese. Molte anche le autorità che hanno preso parte alla cerimonia civile: il Sindaco di Varmo Graziano Vatri che, dopo un minuto di raccoglimento, ha ricordato il rapporto contrastato tra il poeta e la sua terra, il primo cittadino di Codroipo (dove Giacomini risiedeva con la moglie) Vittorino Boem, che ha descritto un uomo " senza compromessi e tale da non barattare mai le proprie ideologie ", il Presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo che ha ricordato la carriera accademica di Giacomini come docente di filologia romanza nonché di letteratura friulana, il Consigliere Regionale Giancarlo Tonutti, che ha rammentato l'amicizia con " un poeta che ha sempre cercato il senso della vita". Poi lo scrittore Gianmario Villalta ha letto messaggi di Giovanni Tesio e Luigi Bressan sottolineando da parte sua la generosità di Amedeo oltre che il suo contributo fondamentale alla poesia friulana. A ricordare il poeta anche Maria Amalia D'Aronco dell'Università di Udine. Tra i presenti, tanti esponenti della cultura friulana, come Giorgio Celiberti, Elio Bartolini, Ida Vellerugo, Tito Maniaco, Luciano Morandini, Carlo Ciussi, Arrigo Poz, Vincenzo Orioles, Piera Rizzolati, Silvana Schiavi Facchin e l'editore Santi Quaranta, il quale ha annunciato che si impegnerà a pubblicare un'antologia con tutti i versi del suo grande amico.

Giacomini era nato a Varmo il 12 gennaio 1939 nella casa che ancora porta il suo nome e che ora è di proprietà comunale. Trasferitosi a Codroipo nel 1961, dal 1967 cominciò l'attività di scrittore con il romanzo breve " Manovre ", vincitore del premio Rapallo ed edito poi da Rizzoli. In seguito, pur continuando ancora con la prosa, decise di dedicarsi alla poesia e nel 1977 iniziò a scrivere in friulano. Dopo altri lavori, ben presto i suoi scritti sono entrati a far parte di numerose antologie, tradotti poi anche in altre lingue (inglese e danese). Di recente, con Mazziarol editore, aveva ripreso a scrivere prose e racconti; aveva diretto poi la rivista " Diverse lingue " e partecipato con la voce " Comprensione " al Dizionario della Libertà (Passigli editori 2001). Giacomini è anche autore dell'antologia " Tante giaiutis " e della monografia " Wie eine vide in Casarsa, friulanische gedichte ", oltre che traduttore di " Historia Longobardorum " di Paolo Diacono. Tra i suoi molteplici rapporti culturali e d'amicizia si segnalano quelli con Pier Paolo Pasolini, David Maria Turoldo ed Elio Bartolini. Venerdì 11 novembre 2004 Giacomini era anche diventato cittadino onorario di Varmo nel corso di una cerimonia ufficiale, esplicitando così una sua pubblica riconciliazione con i suoi luoghi di nascita e pronunciando una toccante lirica o testamento morale - poetico. " Ho pagato molto in salute e felicità – aveva ricordato il poeta durante la cerimonia – nel cercare di staccarmi da Varmo, ma di questa terra amo tutto perché rimarrà il paese dell'anima: ecco perché in quasi tutte le mie poesie il friulano utilizzato è quello di Varmo".

Giada Bravo

UOMINI FATTI IDEE

Nuove fiamme "Sot la Nape"

La compagnia filodrammatica di Roveredo di Varmo si è costituita nel lontano 1975 ma già da qualche decennio operava attivamente nell'ambito culturale del paese. In questi sessant'anni di storia (ricordati e festeggiati, per altro, dalla mostra dello scorso luglio) molti avvenimenti sono accaduti: numerose rappresentazioni sono state inscenate, svariati personaggi sono subentrati all'interno del gruppo, così come vari tipi di pubblico si sono alternati l'uno dopo l'altro. Da "I Ruspiòs" a "La cjase gnove (Goldoni), da "Il punt da la Silvie" e "Tre matèz par un anel (testi di Paola Tubaro, regia di Luciano Rocco), da "La foghere" di Luciano Rocco, regia di Lindo Pagura) a "Lis disgrazis a van come i fraris, mai solis", di Luca Fantini (regia dello stesso autore), l'associazione teatrale è riuscita ad imbandire sulla parca tavola prodotti finiti, semplici, ma nel contempo raffinati e genuini, sfruttando il calore dei tizzoni "sot la nape" e l'abilità dei vari fuochisti-registi che si sono alternati, oltre che la tenacia e l'impegno del presidente Graziano Bernardis, che da circa vent'anni segue con passione tale gruppo. "Tantis boris a son pasadis in tal spolert" quale più luminosa, quale meno intensa, ma più tenace, quale più durevole e quale spentasi alle volte troppo presto e troppo subitamente, ognuna di esse comunque ha contribuito ad arricchire ogni opera delle proprie emozioni e personalità.

Ma, si sa, se il fuoco non viene nutrito e rinnovato con buona legna, ben presto si spegne: ecco che, dopo un periodo d'inattività, l'entrata in scena di una ben assortita compagnia di giovani databile proprio a quest'anno, è stata provvidenziale per la compagnia che, proprio per l'occasione, ha dato vita a "La partide dal vinars", tratto da "La strana coppia" di Neil Simon.

La commedia, abilmente tradotta in friulano e rimodernato da sottili riferimenti ironici ed attuali (basti pensare all'accoppiata friulano-triestino) da Paola Tubaro, è già stata rappresentata il 19 novembre a Camino al Tagliamento ed ha riscosso un non indifferente consenso da parte del pubblico. Altre tappe già confermate saranno quelle di Bordano, Palazzolo, Travesio, Rivis e Rivignano, mentre si stanno considerando ulteriori proposte. La buona riuscita di questo spettacolo non poteva che sorgere da una fusione spontanea ma accurata dei nuovi venuti (Marco, Angelo e Tamara Franzon) con il gruppo originario di attori (Federico Fasan, Giuseppe Mauro, Lucia Pellizzoni, Arturo Scaini), unione resa possibile, oltre che dalla naturale proponesione di questi individui, dal non sempre facile compito del regista Paolo Bortolussi che si è prodigato ed impegnato per dar vita ad un rapporto di affiatamento e complicità, dimostrando come, molto spesso, anche giovani fronde siano in grado di propagare un caldo ed allegro fuoco, se sapientemente maneggiati e disposti. Proprio questa spontaneità ed impulsività dei ragazzi ha avuto modo di esprimersi in un corso sulla Commedia dell'Arte (l'antico teatro italiano d'improvvisazione popolare, che ha dato origine alle celeberrime maschere, per intenderci), della durata di 17 ore circa, nella sede della compagnia di teatro "Clar di lune" di Bertiolo, seguiti da due maestri d'eccezione, Claudia Contin (una delle migliori Arlecchino della Commedia italiana), nella parte d'improvvisazione corporea, e Ferruccio Merisi, per quanto riguardava l'esercizio vocale.

Nell'arco di una settimana (dal 12 al 17 dicembre) i nuovi attori, accompagnati dagli irrinunciabili suggeritori (Elisa Bernardis, Serena Fogolini e Luca Franzon), hanno potuto apprendere i caratteri basilari di alcune tipiche maschere di questo teatro popolare (Brighella, Ballanzone, Pulcinella, Arlecchino...), approfondire le conoscenze sulle loro origini ed esprimere più liberamente i movimenti del proprio corpo e l'articolazione ed intonazione del suono. Maturato da questa serie d'esperienze, il gruppo "Sot la Nape" è pronto a continuare la propria attività culturale, ad iniziare dalle prossime rappresentazioni, nel tentativo di risvegliare l'amore per i rapporti diretti ed immediati, sempre più soffocati e nascosti dall'artificiosa società moderna e dalla supremazia della fredda tecnologia.

Serena Fogolini

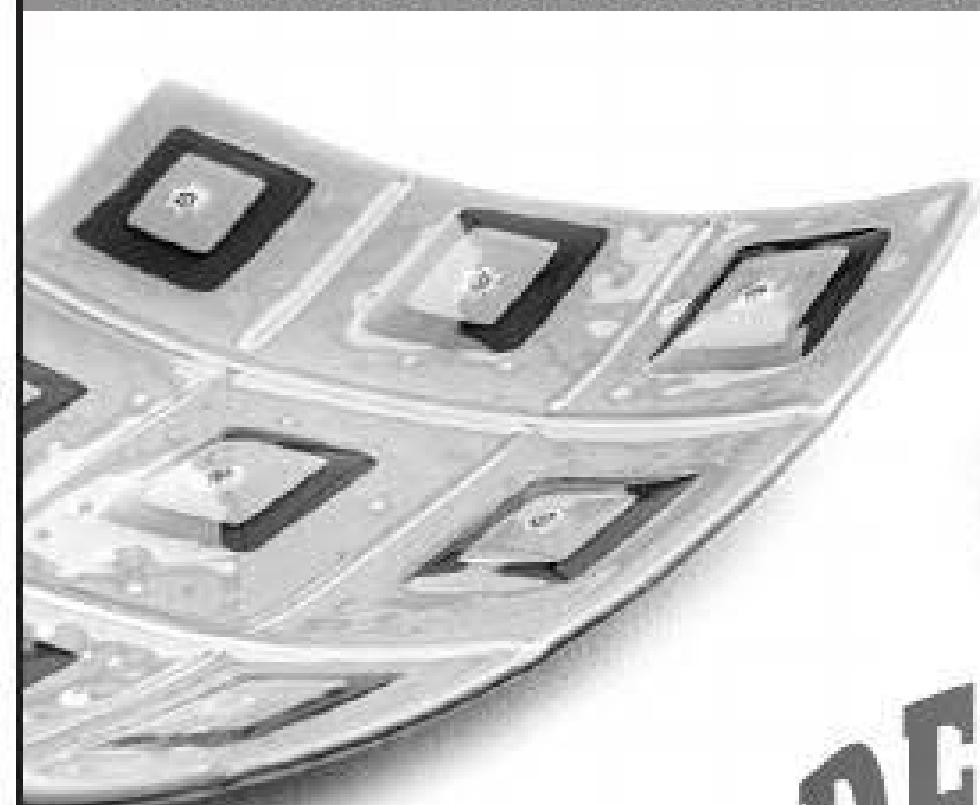
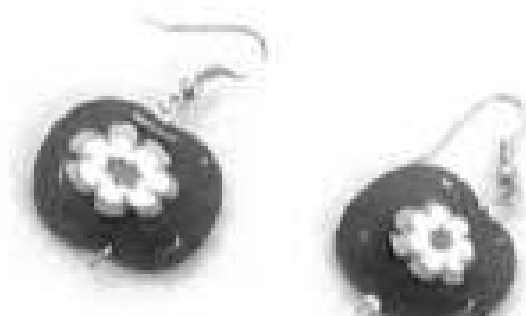
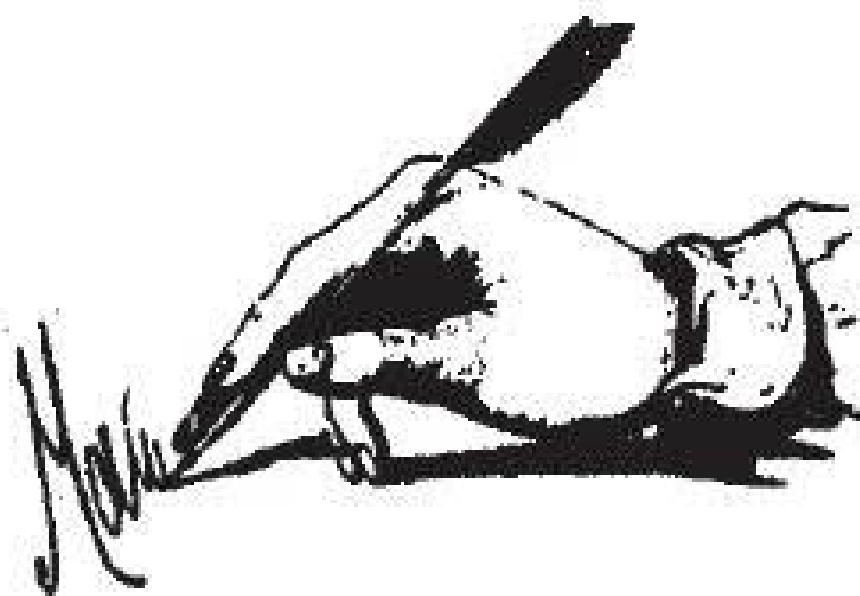
IL PERSONAGGIO

Cicuttini: incredibile inventore per hobby

La sua invenzione sta suscitando curiosità e interesse. Sono in tanti che transitando a Beano per via Villaorba fanno una breve sosta davanti alla sua abitazione per chiedersi che cosa effettivamente sia quel marchingegno con i tanti specchietti nella parabola, collocato nel suo appezzamento. Cerchiamo di scoprire chi è l'autore e che cosa effettivamente è ciò che ha costruito. Si tratta di Claudio Cicuttini, nativo di Moimacco, di 61 anni, ora pensionato. Risiede nella frazione di Beano dal 1951, dove si è sposato con Nella Mizzau del luogo ed è diventato padre di Claudia e di Antonio. Per 27 anni fino alla pensione ha fatto il manutentore lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia per le Ferrovie dello Stato.

- Signor Claudio, la prima domanda è d'obbligo: che cosa effettivamente è quell'imponente e strano "congegno" che ha costruito nella sua proprietà?
"La risposta è altrettanto semplice: siamo davanti ad un "concentratore solare."
- Quando gli è nata l'idea?
"E' stato il mio sogno nel cassetto fin da ragazzo. Sono riuscito a concretizzarlo solo da pensionato."
- Ci dica sinceramente, il progetto è suo?
"E' totalmente mio."

- In quanto tempo l'ha realizzato?
"Vi ho lavorato sopra per cinque anni dal 1991 al 1995."
- Ci può spiegare in breve come funziona?
"Il "concentratore solare" da me costruito è dotato di circa 320 specchietti situati in una parabola girevole che capta i raggi solari della giornata e li concentra in un unico punto denominato "forno" dove la temperatura può raggiungere i mille gradi. Questo calore viene fatto circolare entro due caldaie d'accumulo contenenti rispettivamente 20 hl e 10 hl di antigelo. L'anti-gelo che ha assorbito il calore del forno solare, viene immesso nei termosifoni dell'abitazione ad uso riscaldamento attraverso due grossi tubi di andata e ritorno."
- Quanto le è costato?
"Ho speso per i materiali 20 milioni delle vecchie lire, senza contare la manodopera."
- Il "concentratore solare" per avere una resa adeguata dove può essere impiegato?
"Può essere adoperato per riscaldare abitazioni, scuole, complessi industriali, piscine, serre, ecc."
- Per praticità d'installazione il "concentratore solare" può essere realizzato con minori dimensioni?
"Senz'altro. Ma la resa calorica naturalmente non sarebbe la stessa."
- In che cosa si differenzia dal pannello solare?
Il concentratore solare con la parabola girevole riesce a ricevere i raggi solari in tutte le ore della giornata immagazzinando più energia dal sole; dunque è dotato di un rendimento maggiore del pannello solare classico."
- Ha in mente qualche altro progetto sempre rimanendo nel campo dell'energia?
"E' mia intenzione approfondire il discorso nel settore fotovoltaico. In particolare puntare sulla trasformazione della luce in energia elettrica che probabilmente sarà l'energia del futuro a basso costo".

Renzo Calligaris

LETTERE

Un doveroso chiarimento

In riferimento all'articolo della Scuola Dance Art, pubblicato sul numero di dicembre di questo periodico, la sede italiana della RAD (Royal Academy of Dance), ritiene rilevante e opportuno fare chiarezza riguardo l'importanza degli esami professionali nella danza classica.

La nostra istituzione è mondialmente riconosciuta, la sede madre e' ubicata a Londra, è un collegio internazionale aggiudicante ed un'associazione internazionale che prepara insegnanti per il balletto classico. Fu costituita nel 1920 al fine di sviluppare e mantenere il più elevato standard di insegnamento possibile. Ancor oggi questo rimane il suo obbiettivo, realizzato mondialmente con una formazione professionale regolarizzata da esami.
Gli insegnanti che seguono il metodo della Royal Academy of Dance, incoraggiano gli allievi a conseguire il meglio di sé nella comprensione, nell'apprezzamento e nella rappresentazione del Balletto Classico.
La Royal Academy of Dance ha una Commissione Internazionale di Esaminatori/ Esaminatrici in ogni parte del mondo. Gli Esaminatori/Esaminatrici, i/le quali sono insegnanti esperti/e e rispettati/e, devono essi/e stessi/e sottoporsi ad un rigoroso processo di selezione ed ad un altrettanto rigoroso programma di preparazione prima di poter essere eletti quali esaminatori/ esaminatrici. La loro competenza professionale, garantisce le necessarie qualità personali e gli indispensabili elevati gradi di professionalità che ci si attende dalla Commissione Esaminatrice.

Referente italiana della Royal Academy of Dance Sig.ra Maria Pia De Luca

La direzione del periodico "Il Ponte" si scusa con i suoi lettori e con gli enti che si ritengono lesi, per la pubblicazione dell'articolo della Scuola Dance Art di Codroipo, avvenuta nel numero di Dicembre2005, in quanto includente informazioni non correttamente valutate a causa dei tempi ristretti di impaginazione. A questo proposito, la redazione ribadisce il rigore con il quale la stessa sceglie gli articoli da pubblicare per evitare di danneggiare alcuno con affermazioni non provate,e per questo si dissocia dal contenuto dell'articolo medesimo.

Il comitato di redazione de Il Ponte

Imprenditore e lavoratore

Il mondo del lavoro opera attraverso le figure dell'imprenditore e del lavoratore dipendente. Le due figure sono tra loro distinte. La prima si identifica nel fondare la propria azienda gestendola al fine da far scaturire da essa il maggior profitto possibile ponendo quindi ogni attenzione per svilupparla, innovarla tecnologicamente in modo tale da renderla sempre di più competitiva sul mercato.
Tutto ciò comporta senz'altro un rischio (rischio d'impresa). La seconda figura invece fornisce all'azienda la propria attività lavorativa al fine di ottenere da essa una remunerazione atta a garantire per sé e per la propria famiglia un decoroso tenore di vita. I fini e gli interessi per cui operano le due figure sono diversi e pertanto può crearsi una conflittualità che viene annullata mediante un accordo che si definisce: Contratto di Lavoro.
Esso opera in campo nazionale ed è firmato dai rispettivi organismi sindacali e successivamente con contratto aziendale. Nel socio-lavoratore di Cooperativa le due figure di cui sopra (imprenditore e lavoratore) si assommano in una sola persona. Da ciò ne scaturisce la non conflittualità e quindi l'inutilità di accordi e di contratti di lavoro e di organismi sindacali esterni.
Le due figure di imprenditore e di lavoratore operano attraverso l'Assemblea dei Soci che decide in merito sia nel settore dell'imprenditorialità che in quello della remunerazione da corrispondere ai propri soci-lavoratori. L'Assemblea, nell'applicare le proprie deliberazioni, tiene conto sia dell'andamento del mercato e del rischio d'impresa che di garantire ai propri soci-lavoratori, che costituiscono la maggioranza dell'Assemblea, e, che non sono masochisti, una remunerazione atta a garantire ad essi e alle loro famiglie un decoroso tenore di vita. In tal modo si evitano per la Cooperativa eventuali crisi.
La Legge 142/01 ha annullato tutto questo sottraendo all'Assemblea una delle sue facoltà e cioè quella di fissare la misura dei compensi da corrispondere ai propri soci-lavoratori, imponendo per essi l'applicazione di un contratto di lavoro stipulato da organi esterni alla Cooperativa, esautorando così l'Assemblea dei Soci dal suo principale compito e cioè l'autogestione.
Va altresì osservato che l'obbligo della applicazione del contratto di lavoro annulla di conseguenza la necessità, per la Cooperativa, di adottare un proprio Regolamento Interno dal momento che il CCNL prevede sia la parte normativa che retributiva del socio-lavoratore.
Quindi l'autenticità della Cooperazione è stata così annullata, e la Legge Biagi non ha comportato alcun rimedio a questo.

Il Presidente della Coop.sociale LAVORIAMO INSIEME Grand'Uff. Ardemio Baldassi

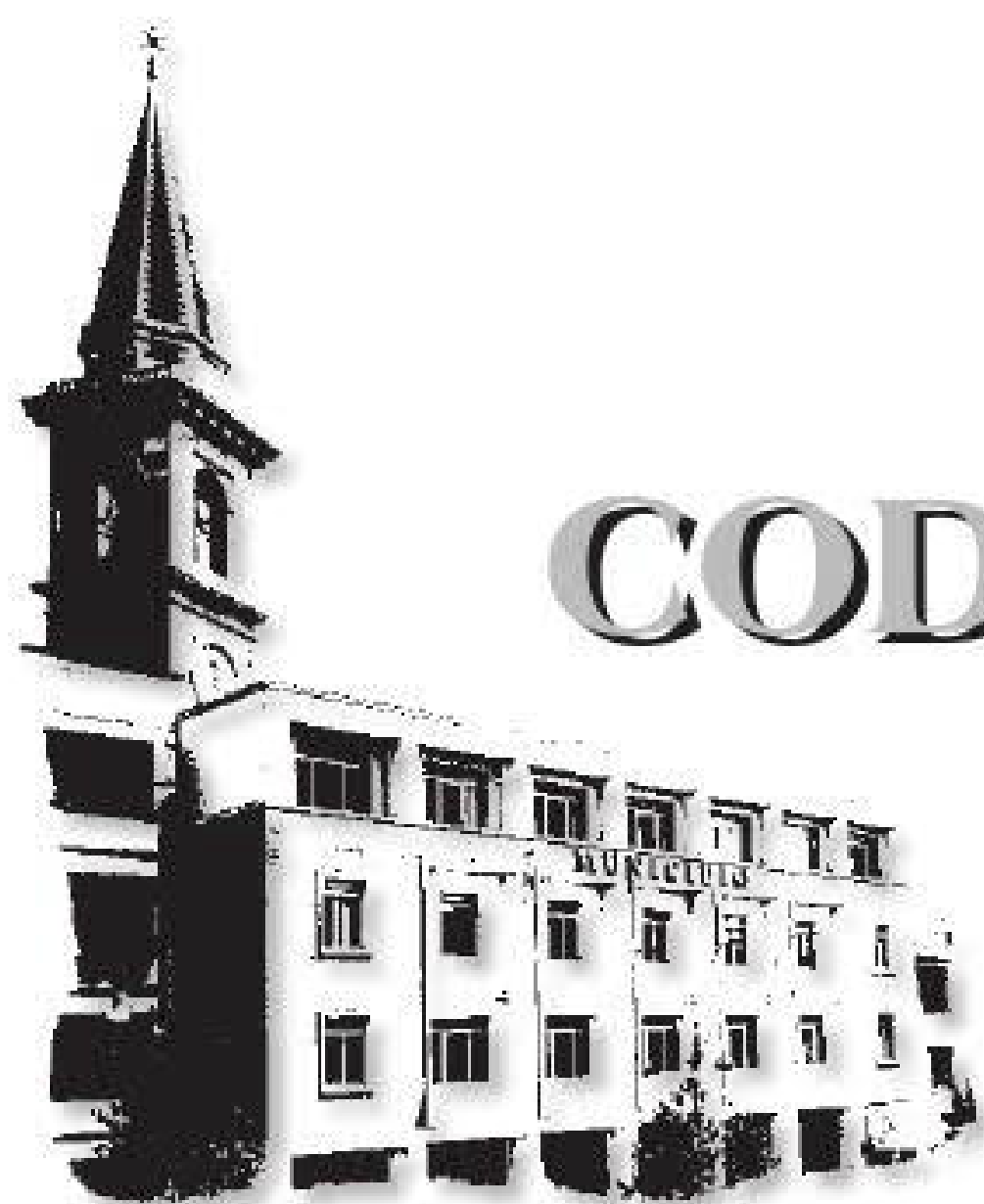
L'etica del pubblico amministratore

Un'altra considerazione riguarda chi è ha fatto pubblica amministrazione in realtà come certi nostri piccoli Comuni.
Si può notare che la maggior parte di chi ha svolto quest'opera, peraltro meritoria come tante altre attività di volontariato, terminato il mandato non si fà più vedere nell'ambito in cui è appena stato protagonista. In una piccola realtà di tre-quattromila abitanti l'ex pubblico amministratore dovrebbe mettere a disposizione la sua intelligenza, la sua esperienza e parte del suo tempo libero a favore ed in sostegno dei nuovi amministratori soprattutto se giovani o se al primo impatto con la cosa pubblica.
E vado oltre, rischiando forse un'affermazione scandalosa, dicendo che se l'ex pubblico amministratore si è ricandidato dichiarando in campagna elettorale la sua disponibilità a favore e per il bene della comunità bisogna che ciò sia dimostrato proprio aiutando i nuovi amministratori *anche se questi sono stati eletti in altra lista che non e' la sua indipendentemente da chi abbia vinto le elezioni*. Questa sì che sarebbe la vera dimostrazione di affetto verso la comunità e di amore per il proprio territorio, altrimenti si capisce che questo sbandierato affetto ed amore sono concepiti a tempo determinato, a seconda dei risultati elettorali.
I nuovi amministratori e le nuove maggioranze non vanno solo monitorati per il controllo del loro operare (troppo facile e comodo!) bensì vanno aiutati e sostenuti perchè così facendo, e mi si permetta di ripeterlo fino alla nausea, si crea il capace amministratore del domani indipendentemente dalle propie posizione di lista e *il risultato finale è il bene della collettività*.
Lasciamo, ma non dovremmo, che le alte alchimie politiche siano merito (o demerito) delle purtroppo poco esemplari realtà che stanno lontano dal nostro piccolo quotidiano (Provincia, Regione, Stato). Realtà che tendono più a privilegi politici e, di riflesso, alla creazione di quelle sacche di potere che garantiscono longevità a sistemi che nulla hanno a che vedere con l'interesse più vicino alla base popolare.
E allora non bisogna "sparare sempre sul pianista" soprattutto se questo è giovane e si dà da fare. Aiutiamolo a crescere perchè se, al contrario, lo "bruciamo" la responsabilità della disaffezione verso la politica intesa come servizio e la mancanza di ricambio ricade su di noi e poi non lamentiamoci se i giovani, almeno quei pochi che hanno voglia di fare, non si impegnano più. E' fin troppo facile buttarla così e chi scrive è uno che ha abbandonato la prima linea per dar spazio alle nuove generazioni; un atto che mi gratifica poichè ben ripagato da un elettorato che nel mio piccolo Comune ha riposto fiducia su ben 6 nuovi consiglieri (di cui tre donne) di età inferiore ai 33 anni eletti nella maggioranza e che, nel mio piccolo, continuo ad aiutare.

Arrigo Valoppi
Gradisca di Sedegliano

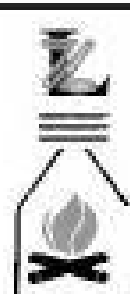
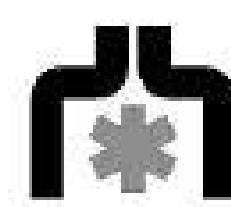
Alternative alla Adsl!

Al mio appello in merito all'attivazione da parte di Telecom Italia della linea ADSL o HDSL c'è stata la novità costituita del Decreto Landolfi del 4 ottobre 2005, che liberalizza un particolare mercato delle tecnologie trasmissive e quindi rivoluziona radicalmente le precedenti normative.
Alla luce di questo, non ho perso tempo ma ho subito incontrato rappresentanti di aziende che operano nel settore e che svolgono attività di ricerca su queste tecnologie già utilizzate in altri paesi.
Ho ottenuto interessanti proposte e ho scoperto quanto il mondo dell'innovazione crei affanno alla legislazione, spesso in ritardo rispetto alle possibilità di utilizzo di risorse pronte e già fruibili.
Ho appreso, per es. che tutti i maggiori produttori di componentistica, a partire da Intel, hanno ultimato una componente per la tecnologia WiMAX da inserire in ogni pc, così come già avviene per il WiFi, ovvero la banda larga via radio; lo sviluppo di questa tecnologia è legato solamente alla disponibilità di frequenze radio e alla risposta del mercato, con prospettive interessanti. I
n Italia c´è però un problema politico: al momento le frequenze che a livello mondiale sono state assegnate al WiMAX risultano utilizzate dal Ministero della Difesa.
Inoltre per la connessione Internet via onde radio ci sono due aspetti distinti da considerare; le dorsali terrestri, quindi in fibra ottica, una sorta di autostrada in fibra appunto in grado di trasportare grandi quantità di dati,video e voce e la terminazione finale, diciamo l'ultimo miglio che divide l'utilizzatore finale, azienda o abitazione, dalle dorsali terrestri.
I sistemi che utilizzano le onde radio, WiFi e WiMax, possono essere considerati una sorta di collegamento che consente all'utente di superare il problema delle strade che non esistono, per raggiungere l'autostrada, cioè la grande dorsale in fibra ottica, privilegio questo delle aree con una elevata concentrazione di utenza o di particolare interesse economico. Quindi WiFi e WiMax possono essere considerati sistemi tecnologici complementari alle dorsali in fibra.
Ho avuto conferma che l'ultimo miglio coperto via onde radio è il sistema più economico e più pratico da realizzare.
Un impianto WiMax è dunque una tecnologia di accesso wireless a banda larga a tutti gli effetti, caratterizzata da una velocità di trasmissione molto elevata in grado di offrire prestazioni estremamente competitive anche rispetto a soluzioni cablate come l´ADSL e vantaggiose in termini di costi.
Per il sistema WiMax, come prima cosa, non è dato sapere quando saranno disponibili le frequenze adatte a livello nazionale, visto che ancora sono occupate dalle forse armate. Le sperimentazioni avviate in Italia sono poche, circa una quindicina, su 53 autorizzate dall'1 luglio dal Ministero e regolamentate dalla Fondazione Bordoni.
La fase di sperimentazione si chiuderà il prossimo 31 dicembre e quindi solo dopo sapremo esattamente quali direttive saranno emanate. Nell'attesa di conoscere quando potrà essere licenziato il sistema WiMax, il decreto Landolfi intanto ha liberalizzato i sistemi WiFi evoluti, denominati Hyperlan, per consentire all'Italia di poter ugualmente competere. Questi sistemi quindi subiranno una forte espansione e potranno integrarsi un domani con il WiMax o da questo essere sostituiti agevolmente e convenientemente, come dimostrano vari studi.
Ora, ritengo sia venuto il momento per un intervento coraggioso degli amministratori insieme alle aziende del proprio territorio. Bisogna dare un segno che dimostri la volontà di emancipare la realtà socio economica che deve misurarsi con i mercati del mondo. Dobbiamo uscire dai confini mentali di una regione popolata da un numero di abitanti inferiore ad un quartiere di Milano, per guardare al nuovo, assieme ad altri Comuni, con cognizione di causa e guardando a progetti competitivi.
Dobbiamo sviluppare trattative per abbattere i costi e fare in modo che anche i privati, specie se operatori economici, godano del risultato di un progetto senza sprechi o tempi indefiniti.
Credo sia questo il compito di un amministratore serio.
Forse, dalla lettura dei suoi comunicati, non susciterà "estremi entusiasmi ", ma con umiltà e ben consapevole dei propri limiti, si sforza ugualmente di sapere.

Graziano Vatri
Sindaco di Varmo

CODROIPO

4 milioni e 200 mila euro per le opere dell'Asp

Il 2006 rappresenterà per l'Azienda dei servizi alla persona collocata in viale Duodo a Codroipo un anno fondamentale perchè prenderanno avvio diversi ,importanti lavori intorno ai quali il Cda è impegnato da tempo. L'importo delle opere che saranno realizzate nella struttura protetta s'aggira intorno ai 4 milioni e 200 mila euro. Si tratta di finanziamenti che la Regione ha trasferito all'Asp e che per una piccola parte verranno integrati con fondi propri. Le opere che saranno realizzate riguardano essenzialmente l'ampliamento degli spazi collettivi con la creazione di una grande sala mensa multifunzionale, un'infermeria, spazi per l'animazione, sale d'incontro, allargamento dei locali adibiti alle attività fisioterapiche, una piccola cappella per le funzioni religiose. Verranno ,inoltre, sistemate le aree esterne alla struttura con la creazione di pensiline per ospitare le auto, la creazione di aiuole fiorite, la riqualificazione dell'illuminazione esterna, la messa in sicurezza dei portoni d'accesso. Grande attenzione sarà dedicata all'adeguamento alle normative antinfortunistiche ed antincendio. Oltre a ciò, a cura dell'Asp, prenderà avvio una pluralità di cantieri, destinati a concludere le proprie attività entro il 2007. Nel maggio 2006 verrà posta a dimora la struttura in bioedilizia che ospiterà l'asilo nido aziendale. I materiali e le modalità di realizzazione fanno di questa struttura innovativa la prima del suo genere in Regione. Nell'arco di pochi giorni essa sarà completata dopo essere stata prefabbricata secondo i criteri più avanzati sino ad ora e predisposti nel rispetto dell'ambiente e del benessere dei fruitori: bambini e famiglie. L'edificazione si annuncia spettacolare per i tempi d'esecuzione e per il valore innovativo che già desta interesse in tanti operatori del settore. La struttura dell'asilo nido sorgerà all'interno del parco dell'Asp e per un costo di 592 mila euro sarà in grado di ospitare i bimbi dei dipendenti dell'Azienda, del Distretto Sanitario e del Comune. Saranno accolti anche altri piccoli ospiti fino ad un massimo di 36. Con febbraio sarà pure operativo il cantiere per la ristrutturazione dei 10 alloggi d'edilizia convenzionata che l'Asp realizzerà per un importo di un milione e 160 mila euro nel borgo di "Sior Lello Moro". Questi dieci alloggi si affiancheranno alle 21 abitazioni che il Comune sta realizzando nell'area compresa tra via Piave, Via Candotti e via D. Moro, per una spesa di 4 milioni e 67 mila euro. Una volta costruiti questi alloggi verranno gestiti dall'Asp, secondo una convenzione sottoscritta nel giugno scorso, con l'Amministrazione comunale, unitamente alle 11 unità immobiliari di Corte Agnola. L'assegnazione degli alloggi sarà regolata secondo i criteri che i servizi sociali del Comune di Codroipo detteranno all'Asp per far fronte ai bisogni sociali emergenti. Nel prossimo autunno sarà avviato il cantiere per la ristrutturazione di Casa Liani a Camino al Tagliamento. L'Asp e il Comune di Camino al T., per una spesa complessiva di 2 milioni e 77 mila euro, saranno impegnati insieme nella realizzazione di una Casa-famiglia per minori in difficoltà, di un Centro affido integrato e di alcuni appartamenti da adibire a casi sociali diversi. Tale storico complesso (nella sua corte erano ospitati i festeggiamenti caminesi) sarà riqualificato e darà lustro al paese di Camino. I vertici dell'Asp sono in attesa,infine, del contributo regionale di 1 milione e 850 mila euro che permetterà la realizzazione della "Casa di giorno" ricavata nei locali della vecchia sede amministrativa degli Istituti Assistenziali. La bella palazzina edificata negli anni '30 del secolo scorso,rinascerebbe così a nuova vita ,ospitando un centro diurno specializzato nella cura del morbo di Alzheimer.

Renzo Calligaris

Artigiani della zona premiati dal Rotary

Da tre anni il Rotary Club "Codroipo-Villa Manin" ha istituito un premio, finalizzato ad onorare quegli artigiani del territorio che si siano distinti per doti professionali ed umane. Per il 2006, i riconoscimenti sono andati ai fratelli Venicio e Edi Asquini (pittori/posatori) di Roveredo di Varmo; a Donato Castellano (elettrosistemi) di Biauzzo di Codroipo, a Lidio Novello (costruzioni meccaniche) di Nespoledo di Lestizza,a Enrico Zanetti (arte tipografica) di Codroipo. Alla cerimonia di consegna del premio, svoltasi nel ristorante "del Doge" di Passariano, erano presenti anche la presidente mandamentale dell'Unione Artigiani, Giovanna Cinelli, e il presidente regionale di categoria, Carlo Faleschini, che hanno affiancato il presidente del Club, Lorenzo Dante Ferro. Entrati diversi anni fa nella ditta del padre "Tite", i due Asquini, all'inizio coadiuvati dalle mogli Rosy e Vittorina, hanno saputo sviluppare e diversificare la loro offerta, arricchendola di nuove tecniche, e dedicandosi allo sviluppo di attività affini, tra cui le pavimentazioni ed i rivestimenti. Da non sottovalutare il ruolo "sociale" svolto da questa azienda artigianale, che è in grado di offrire lavoro ai giovani volenterosi del paese. Donato Castellano, con in tasca un diploma di elettromeccanico, prosegue gli studi nel campo dell'informatica applicata ai sistemi di telegestione e building automation. "Elettrosistema" nasce nel 1985, quale ditta artigiana di sola installazione di impianti elettrici civili ed industriali. Ben presto, egli sviluppa anche l'attività di produzione, installazione e manutenzione di depuratori d'aria per ambienti pubblici. La crescita dell'azienda è costante: dal 1998, "Elettrosistema" sviluppa soluzioni integrate per la telegestione di impianti tecnologici complessi, presenti ad esempio nella Basilica di Aquileia, al Policlinico "Gemelli" di Roma, all'autoporto di Fernetti (Ts) e in diversi altri luoghi, anche molto conosciuti. Lidio Novello, titolare dell'omonima ditta di costruzioni metalliche e socio con il figlio Marco di una piccola industria, annovera tra le proprie opere la piramide in struttura metallica nel centro commerciale "Città Fiera", la sede della "Croceverde" di Cervignano, l'Hotel Columbus a Lignano Sabbiadoro e vanta opere realizzate in tutta Italia e all'estero. Tra tanto lavoro, Novello (formatosi con i salesiani) non si dimentica dei meno fortunati: in Madagascar, in collaborazione con Antonio Maria Bardelli, ha ad esempio realizzato un ospedale.
Con Enrico Zanetti si è già alla seconda generazione di tipografi nella famiglia Zanetti a Codroipo. La ditta viene fondata nel 1963 dal padre, Giorgio. Attualmente, nell'azienda, che stampa e produce qualsiasi tipo di materiale promozionale, divulgativo e commerciale, Enrico è affiancato dalla moglie Annalisa, dalla mamma Rosa e da due dipendenti.

Re. Ca.

Brava Tiziana

Lo scorso mese di dicembre all'Università Degli Studi di Padova presso la facoltà di psicologia si è laureata Tiziana Scottà di Codroipo, discutendo la tesi con il chiarissimo prof. Luigi Alessandro Castelli dal titolo "La trasmissione degli atteggiamenti etnico-razziali dai genitori ai figli".
Alla neo-dotteressa congratulazioni da mamma, papà, sorella, cognato, nipotini, dai parenti e amici tutti.

Sesso o amicizia?

Harry ti presento Sally al Teatro Comunale di Codroipo

Uscì nel 1989 il film Harry ti presento Sally con la regia di Bob Reiner, testo di Nora Ephron, interpretazione di Meg Ryan (prima dei ruoli da "vamp") e di Billy Cristel. L'adattamento teatrale di Giorgio Mariuzzo, nonostante la diversità espressiva delle due forme artistiche, mantiene inalterate la verve e la brillantezza del testo originario.
Un bar dell'aeroporto, ristoranti alla page, appartamenti da mille e una notte costituiscono lo sfondo delle vicende, viste per flash, con rapidi salti cronologici, di una coppia strampalata che s'interroga sui rapporti tra sesso ed amicizia: Harry Burns, scapolo convinto che non crede nel varo amore, Sally timida e impacciata. Incontri fugaci tra due persone entrambe con alle spalle dei fallimenti familiari che, dopo anni ed anni dal viaggio (organizzati da altri) compiuto insieme, si legheranno per tutta la vita.
Un tourb illon continuo, fatto di battute lapidarie, che ben evidenziano il contrasto tra i due protagonisti: due ore di sano intrattenimento in un'atmosfera lievemente allucinata alla Woody Allen.
Note senz'altro positive per i due primi attori, Giampiero Ingrassia e Marina Missironi(partner cinematografica e televisiva di Aldo, Giovanni, Giacomo), dotati di indubbia comunicatività, perfettamente calati nella leggerezza, talora epidermica, del testo. Indimenticabile la scena in cui Marina Missironi simula efficacemente un orgasmo un orgasmo al tavolo di un ristorante.
All'altezza del loro ruolo anche gli altri attori: Paola Maccario, sguaiata e arguta cameriera nei vari locali; ancora gli interpreti di una coppia di iellati che, per un imprevisto rimescolamento di carte, con decisione ultrafulminea, finiscono col divenire marito e moglie. Commedia dichiaratamente holliwoodiano con un bancone di bar e luci variegate che fanno da contrappunto ad una vicenda chiaramente destinata all'happy end.
Buono il consenso degli spettatori codroipesi che hanno completamente esaurito il teatro.

Renzo Delmedico

Apple Computer · Windows · Linux

SISTEMI PER LA PROTEZIONE DATI E SICUREZZA AZIENDALE

CODROIPO (Ud) - Via Isonzo, 4
Tel. 0432.820086 - Fax 0432.820109
www.lefinformatica.com
info@lefinformatica.com

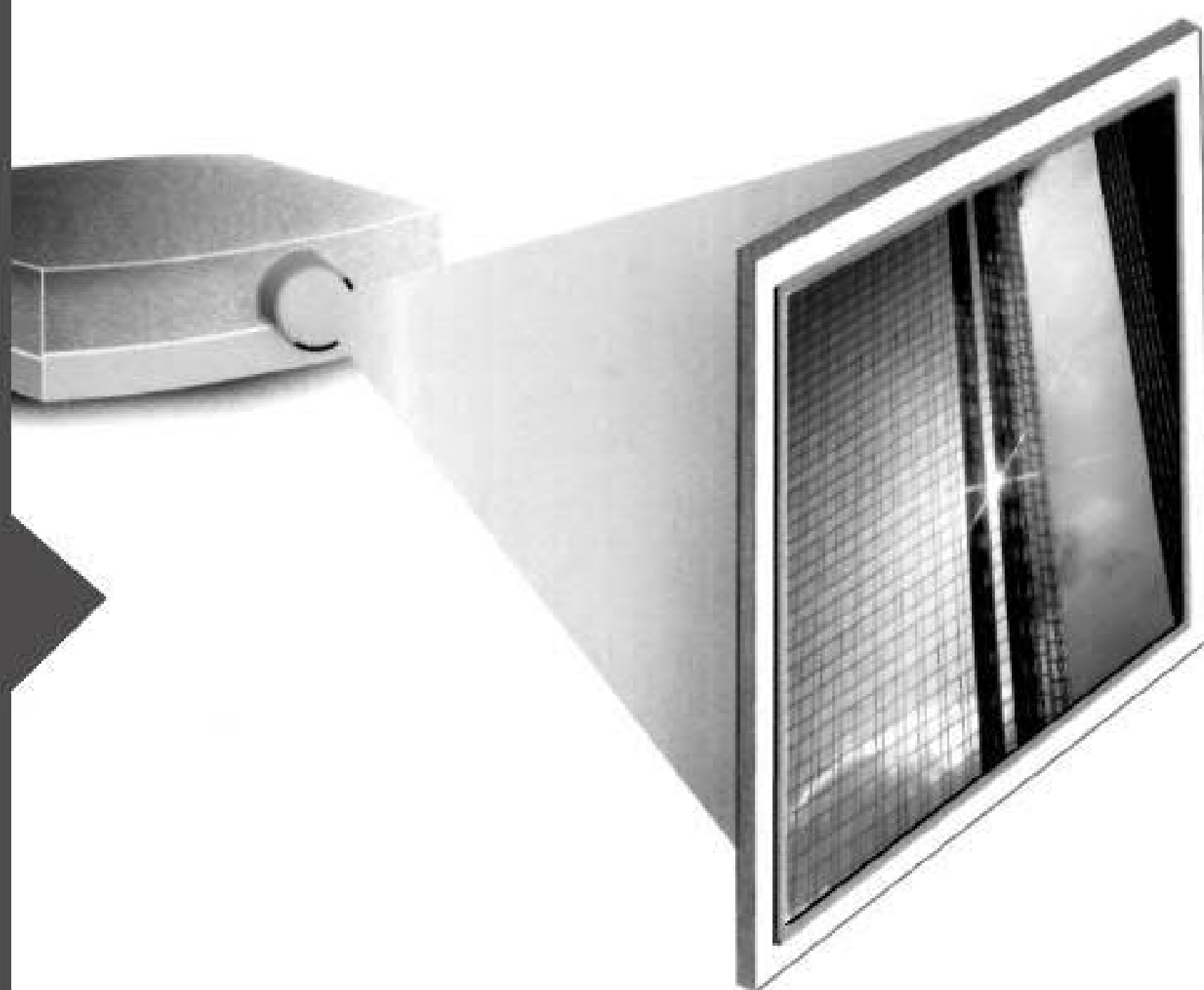
VI PRESENTANO

VETRATE STRATIFICATE DI SICUREZZA CON INFINITE SOLUZIONI DI ARREDAMENTO

S. LORENZO DI SEDEGLIANO (Ud)
Via Zorutti, 40
Tel. 0432.916148 - Fax 0432.915949
www.malisan.com info@malisan.com

MagicFilm

LA NUOVA TECNOLOGIA DEI CRISTALLI LIQUIDI

Magicfilm è la nuova generazione di tecnologia applicata al vetro. Tale prodotto, gestito da una funzione di controllo dell'elettricità a sistema acceso/spento, cattura l'occhio mostrando gli interni di un ambiente o lo respinge creando intimità.

Cos'è MagicFilm?

- Un nuovo sistema di videoproiezione multimediale con sintonizzatore Tv e con schermo LCD, ideale per vetrine (uffici, negozi), sale conferenze, show room, abitazioni...

A cosa può servire MagicFilm?

- Collegato a un Pc (Mac - Windows - Linux) può trasformarsi in una soluzione multimediale gestendo in contemporanea musica, video, immagini, Tv, Dvd, navigazione Internet, videoregistratore digitale, video-conferenze, ecc...
- Può essere impiegato per creare chiare visioni di vetrine di giorno, trasformandosi in pannelli pubblicitari la notte.

Per maggiori informazioni:

LEF informatica *0432.820086* - Vetreria Artistica Malisan *0432.916148*

***IN ESPOSIZIONE PRESSO:* LEF informatica Via Isonzo, 4 - CODROIPO**

Risparmiare sul gas e l'energia elettrica si può

Il problema del costo dell'energia: gas ed elettricità stanno divenendo risorse preziose. **Rispamiare sul gas e sull'energia elettrica è possibile.**
L'offerta di Amga Energia & Servizi per le famiglie e le aziende del Codroipese
È dall'1 gennaio 2003 che le famiglie possono scegliere da chi acquistare il gas naturale su rete, mentre chi è in possesso di una partita iva può già approfittare anche delle offerte sull'elettricità, cosa che sarà possibile per tutti solo a metà dell'anno prossimo. Chi lo sa, ha avuto già modo di verificare che le tariffe del cosiddetto "mercato libero" sono economicamente più vantaggiose di quelle in vigore sul "mercato vincolato". Spesso però la possibilità di scegliere un fornitore diverso è condizionata dal fatto che non si conosce l'esistenza di un'alternativa sicura, vicina al Cliente: proprio per questo motivo, **Amga Energia & Servizi ha attivato un proprio ufficio anche a Codroipo, nella centralissima piazza Garibaldi, al primo piano del civico 47, aperto il martedì ed il giovedì mattina dalle 8.30 alle 12.30.**
Amga Energia & Servizi è la società leader di mercato in Friuli per la commercializzazione del gas. Direttamente controllata da Amga S.p.A., annovera 100.000 clienti e vende 180 milioni di metri cubi di gas naturale; fornisce inoltre energia elettrica per più di 150 milioni di kWh a 4.000 aziende, una dimensione che garantisce l'ottima qualità dei servizi offerti e la soddisfazione di chi l'ha scelta. L'obiettivo di questa operazione è dare la possibilità alle famiglie del Codroipese **di cambiare fornitore di gas e risparmiare. Passando ad Amga Energia & Servizi, infatti, è possibile tagliare i costi del gas e, per le aziende, anche dell'energia elettrica, in modo rapido e senza difficoltà di alcun tipo.**
Cambiare infatti **non costa nulla e non comporta alcun disbrigo di pratiche burocratiche**; passare ad *Amga Energia & Servizi* non espone a rischi di interruzione di fornitura né implica la necessità di modificare il proprio impianto. I vantaggi offerti da questa società sono molteplici: certamente essere forniti da una società che esiste da più di un secolo costituisce una garanzia di sicurezza; il Cliente che è attento al consumo del gas sa che avere ogni mese una **bolletta chiara** e soprattutto **commisurata al consumo effettivo** è un "plus" importante. **Si paga cioè solo quel che si consuma**. Inoltre il Cliente che vuole eliminare i picchi di spesa invernali trova in *Amga Energia & Servizi* la soluzione ai suoi desiderata: il servizio **"Diviso12"**, che prevede l'emissione di dodici fatture di pari consumo stimate sulla quantità di gas utilizzata l'anno precedente, comporta un'omogenea distribuzione mensile della spesa annuale per il gas. **Per le aziende**, infine, **Amga Energia & Servizi offre una doppia possibilità:** oltre alle condizioni vantaggiose sulla fornitura del **gas naturale**, anche **l'elettricità** ad un prezzo scontatissimo ed un bonus ulteriore a chi decide di aderire contemporaneamente all'offerta congiunta. Un'occasione, insomma, da non lasciarsi sfuggire. Per conoscere meglio l'azienda è possibile recarsi personalmente presso l'ufficio di Codroipo; alternativamente è sufficiente una semplice telefonata al numero di Udine **0432.493414** o a quello diretto di Codroipo **0432.820255**. Il numero di fax è lo **0432.093612**. Chi preferisce la posta elettronica, invece, può inviare un'e-mail all'indirizzo **info@amgaenergiaeservizi.it.**

Gemellati con i coetanei sanvitesi

La classe 1939 di Codroipo è forse l'unica che dal compimento dei quarant'anni in poi ha annualmente organizzato il momento conviviale unendo alla tradizionale cena con uno scelto menù anche il ballo e l'elezione della miss e del mister.Gli inossidabili Gigi e Francesco da qualche anno a questa parte hanno pensato di gemellarsi con i coetanei di San Vito al Tagliamento. Nel 2005 i componenti della classe 1939 delle due comunità si sono ritrovati al Ristorante al Cacciatore di Turrida in aprile per la serata conviviale di prammatica seguita da balli sfrenati e a dicembre, sempre nel medesimo locale, per trascorrere un pomeriggio domenicale in allegria, giocando alla tombola, sentendo un po'di musica e mangiando qualche stuzzichino. Naturalmente l'incontro è servito anche per lo scambio d'auguri per le festività.

Re.Ca.

Nozze d'oro in casa Fresco

Il 28 gennaio hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio Italo Fresco e Maria Pia Pradolini. Si erano infatti sposati mezzo secolo prima nella parrocchiale di Gradiscutta di Varmo e quindi trasferiti nella casa di Iutizzo dove ancora risiedono. Nella circostanza hanno ricordato le nozze d'oro ascoltando una Santa Messa seguita da un pranzo contornati dai figli Eleonora, Luigino, Edda e Rosanna, dai generi, dalle nuore, dai nipoti e parenti tutti. Alla coppia d'oro l'augurio di tanti anni felici insieme.

Scuola Royal: danzando da Codroipo a Londra nella celebre Royal Ballet School

La Scuola di Danza Royal di Codroipo ha avuto il prestigio di partecipare, su invito, con la sua insegnante Sara Sguazzin e alcune allieve selezionate per doti tecniche e fisiche, a un importante corso di didattica presso il famoso Royal Ballet di Londra, nella sede centrale situata a Covent Garden, la illustre accademia che ha come presidente Charles, principe del Galles e come patrono la regina Elisabeth di Inghilterra. Le allieve Gloria Casagrande, Elena Costantini e Simona Lleshi hanno avuto il prestigio di poter studiare con docenti di fama mondiale come Gailene Stock, direttrice della Royal Ballet School, Jay Jolley, vice direttore della stessa accademia, Kathryn Wade, direttrice dell'English National Ballet e dell'Outreach Program della Royal Ballet School, Tania Fairbairn, docente di danza classica e di carattere presso la White Lodge. Nella stessa occasione la direzione della Scuola Royal di Codroipo ha avuto l'onore di assistere a un'importante esibizione del corpo di ballo del Royal Ballet, presso la Royal Opera House di Covent Garden, uno dei teatri più belli al mondo. Cogliendo l'opportunità poniamo qualche domanda alle giovani ballerine della Scuola di Danza Royal che hanno partecipato a questo rilevante corso di didattica:

Gloria Casagrande, come giudichi questa esperienza alla Royal Ballet School di Londra? Che cosa ti ha lasciato?

"La giudico un'occasione splendida che mi ha permesso di ottenere un confronto diretto con un altissimo livello di tecnica classica, con la consapevolezza di avere alle spalle una preparazione all'altezza della situazione, fornitami dalla mia insegnante Sara Sguazzin che mi ha consentito di raggiungere un traguardo importante, rappresentato dal poter entrare in questa famosissima accademia, dal sentirsi corretta da docenti di livello mondiale che sanno trasmettere gioia all'allievo dando importanza all'apprendimento e ai miglioramenti che la ballerina mette in luce".

Che nozioni ti porti dentro come bagaglio culturale?

"La consapevolezza che la danza è un linguaggio internazionale che permette alle ballerine di tutto il mondo di capirsi, inoltre ho compreso che la gioia nel danzare deve trasparire sempre, nonostante la fatica".

Un commento dalle giovanissime ballerine Elena Costantini e Simona Lleshi.

"Un viaggio che ci ha permesso di entrare in un sogno, un'emozione che porteremo sempre nel cuore sapendo che certi risultati si raggiungono migliorandosi continuamente".

"Per tutte noi è stata un'esperienza fantastica da ripetere assolutamente".

"Ringraziamo di cuore le persone che hanno creduto in noi e ci hanno permesso di realizzarla... come l'insegnante della Scuola Royal di Codroipo, il suo direttore, senza dimenticarci dei nostri genitori che ci hanno sempre sostenute".

Questo dimostra come la Scuola di Danza Royal di Codroipo, permette ai suoi allievi più meritevoli e motivati, che amano seriamente questa splendida disciplina, di ottenere una preparazione tecnica adeguata per accedere nel panorama internazionale della danza professionale, inoltre coglie l'occasione per informare della sua collaborazione con la Scuola di Musica Città di Codroipo, nella realizzazione di uno spettacolo che unisce la musica alla danza presso il Teatro Verdi di Codroipo nel giorno 23 Febbraio alle ore 20.00.

Sandro Sg.

Nella Foto:
le allieve Gloria Casagrande, Elena Costantini e Simona Lleshi con l'insegnante Sara Sguazzin, al Royal Ballet di Londra.

lista civica
RIPENSARE A CODROIPO
Tornâ a pensâ a Codroip

Un nuovo gruppo di persone si presenta alle elezioni amministrative di Codroipo, nella lista civica RIPENSARE A CODROIPO - TORNÂ A PENSÂ A CODROIP, **e chiede il consenso dei Codroipesi per amministrare la città**

Perché la lista civica
RIPENSARE A CODROIPO - *TORNÂ A PENSÂ A CODROIP*

- Perché riteniamo che la Giunta guidata dall'attuale sindaco Boem ed il gruppo che la sostiene abbiano **esaurito** la spinta propositiva iniziale data da Tonutti ed ormai si siano **"seduti"**.
- Pertanto è necessario **CAMBIARE**.
- **CAMBIARE** con un nuovo gruppo dirigente che abbia fantasia, intelligenza, volontà ed operosità e raccolga i contributi e la voce di tutti.
- Non quindi una lista **contro** il sindaco uscente Boem ma la volontà di un gruppo di persone che ritengono di **poter amministrare meglio** di Boem.
- Non ci sentiamo i primi della classe ma metteremo il **nostro impegno** per lavorare in modo efficace.
- **Ci ispiriamo ai valori dell'insegnamento sociale della Chiesa della cultura liberale e della tradizione friulana.**
- La democrazia si realizza con la **partecipazione:** dei giovani, delle donne, della associazioni, dei gruppi che hanno rappresentato e rappresentano valori e punti di riferimento. Tonutti, Boem e progetto Codroipo sono venuti dopo la **Giunta Donada**. Non si è mai sentito **un apprezzamento** da parte di progetto Codroipo dell'operato della Giunta Donada, anzi una critica aspra e, di questo, ne sono testimoni i dirigenti comunali del periodo. Perché c'è stata una dichiarazione di rottura invece che di **continuità**? Noi ci impegnamo per stabilire la partecipazione.
- La lista civica RIPENSARE A CODROIPO - TORNÂ A PENSÂ A CODROIP – non intende presentarsi **da sola ma cerca la stretta collaborazione dei partiti della casa delle libertà e cerca l'intesa, per candidare una persona codroipese onesta e capace a Sindaco.**

Un'altra ragione che ci ha spinto e che viene da considerazioni di cittadini codroipesi:
- MA QUANTI DEBITI HANNO FATTO? Hanno dovuto applicare anche l'addizionale IRPEF e vendere la casa natale di LELLO MORO in via Candotti E TUTTE LE PROPRIETÀ COMUNALI.
- **L'attuale sindaco Boem ha speso più di quello che aveva e lascia la cassa comunale vuota e il Comune pieno di debiti.**

Cosa proponiamo:

1. SVILUPPARE LA QUALITA' DELLA VITA:
- Sostenere la **famiglia** quale nucleo fondante della società che promuove il benessere e la crescita dei suoi componenti, in particolare dei figli. Poiché i genitori svolgono un compito sociale è necessario promuovere e sostenere:
- gli interventi a favore delle persone che si trovano in difficoltà economiche e sanitarie.
- le famiglie che si occupano di persone in stato di disagio (anziani, portatori di handicap ecc.).
- i servizi che aiutano la famiglia.
- la realizzazione di appartamenti per giovani coppie.
- la realizzazione di un asilo nido nella zona degli insediamenti produttivi.
- La popolazione di Codroipo è composta anche da **militari professionisti** – cittadini residenti – che operano nella caserma Paglieri e nell'aeroporto di Rivolto.

Il comune deve favorire la piena integrazione nel tessuto sociale di questi concittadini mettendogli a disposizione le agevolazioni ed i servizi erogati dal comune (case, scuole, impianti sportivi ...).
- Istituire nell'ambito di "Informa Giovani" di un giorno (periodo di San Simone) della "**Laurea Day**" con premiazione e cerimonia.
- Incrementare le **tecnologie**

multimediali per meglio permettere la fruizione dei servizi da parte del cittadino, creare un'intranet per gli uffici pubblici di Codroipo per meglio unire le energie

- **Occupazione:** sviluppare le zone insediamenti produttivi già esistenti, migliorando la viabilità, con particolare promozione per la località Prati di Loreto – zona industriale - che può creare nuovi posti di lavoro.
- **Riunire periodicamente il Consiglio Comunale nelle frazioni per far sentire più vicina l'amministrazione ai cittadini**

2. PROMUOVERE SVILUPPO INNOVAZIONE, SOSTENERE L'IMPRESA E L'OCCUPAZIONE

Viste le difficoltà economiche e che i tempi non permettono di aumentare la pressione fiscale, è necessario individuare poche e selezionate opere da realizzare e dedicarsi alle **MANUTENZIONI (fognature, verde pubblico, scuole, asili ecc.)**

Opere prioritarie

1. Trovare i terreni affinché **l'Università di Udine, Facoltà di Agraria**, svolga le attività pratiche di ricerca e sperimentali nel territorio codroipese per potenziare il Polo Agricolo esistente – Cantina – magazzino formaggi ecc.
2. Promuovere degli incontri con gli imprenditori del medio Friuli per illustrare e realizzare **l'innovazione in azienda**

3. E' NECESSARIO UN NUOVO MODO DI PENSARE LA SPESA PUBBLICA.

La politica deve cercare con i suoi interventi di diminuire le disuguaglianze che ci sono nella società affinché ogni uomo abbia una sua dignità. Nonostante la ricerca di nuove vie - la cosiddetta terza via - per raggiungere questo scopo l'unica possibilità concreta, e che ha dato risultati, è di sostenere l'impresa in una economia di mercato affinché venga prodotto ricchezza che, secondo il concetto della solidarietà sociale, venga ridistribuita mediante la leva del prelievo fiscale a chi ha bisogno.

Siamo arrivati ad un livello di tassazione che non può essere aumentata anzi è necessario diminuirlo.

Per fare cose in più è necessario recuperare gli evasori.

Questa è la **nuova cultura della spesa**, spendere le risorse che si hanno, fare mutui solo se le rate di interesse e capitale possono essere pagate con le entrate dell'anno. Fare mutui brevi perché altrimenti quelli che vengono dopo di noi non possono più spendere. **Quelli che vengono dopo di noi sono i nostri figli e i nostri nipoti.**

4. UTILIZZIAMO LA SPINTA CHE POSSONO DARCI I PIANI:

- Migliorare il piano del traffico con **soluzioni alternative ai parcometri a pagamento**

5. MIGLIORARE IL SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI E DELL'URBANISTICA:

- Promuovere il coinvolgimento dei **tecnici professionisti operanti nel territorio codroipese** in qualità di conoscitori delle problematiche rapportate alle esigenze dei cittadini e per la conoscenza diretta e capillare delle casistiche riscontrate direttamente
- Utilizzare l'esperienza e la professionalità dei **tecnici del medio Friuli** con incarichi per opere pubbliche e in commissioni coinvolgendo le categorie professionali sulle tematiche del territorio.

6. PROGRAMMA PER VILLA MANIN

Villa Manin di Passariano è una **risorsa culturale – turistica** da valorizzare, la cui valenza deve essere nazionale regionale con possibili ricadute economiche per tutto il Medio Friuli.

Gli spazi disponibili per mostre non hanno uguali al Nord Italia per cui con continuità si possono ipotizzare **esposizioni di grande richiamo culturale** che valorizzino, in primo luogo, il patrimonio storico artistico del Friuli Venezia Giulia, coinvolgano anche le istituzioni culturali regionali, gli studiosi locali e offrano occasione di lavoro ed esperienza per giovani laureati.

Alcuni rappresentanti del nostro impegno

Enrico Valoppi

Gino Bidini

Fiorello Pizzale

Raffaello Tosatto

Angelo Petri

Claudio Tomada

Il traguardo dei 15 mila abitanti pressochè raggiunto

Al 31 dicembre 2005 la popolazione residente nel comune di Codroipo, come si ricava dall'Ufficio Statistica, ammontava a 14.976 unità, di cui 7.383 uomini (49,30%) e 7.593 donne (50,70%). Ufficialmente, dunque, Codroipo non ha ancora superato la soglia dei 15 mila abitanti. Ma secondo quanto ha riferito il vice-sindaco Daniele Cordovado questo traguardo sarebbe di gran lunga stato superato perchè negli ultimi giorni di dicembre gli risulta che oltre una decina di nuclei familiari,nella fase di passaggio della residenza da altro Comune, si sono insediati nei nuovi condomini del capoluogo e non figurano ancora registrati nei dati dell'Ufficio statistica.
Nel corso dell'anno, comunque, si è verificato un incremento degli abitanti di 89 unità (36 maschi e 53 femmine). Continua,quindi, il trend positivo dell'aumento dei residenti,anche se in misura minore rispetto al 2004 quando si verificò un + 95 e soprattutto al 2003 + 172. Gli aspetti più interessanti si possono,per il resto, sintetizzare nel boom della nascite, nel calo dei decessi, nell'apporto dei cittadini stranieri all'aumento della popolazione. C'è stato, ad esempio,l'aggancio del numero di nati a quello dei morti: l'interruzione del saldo negativo nati-morti che si registrava costantemente dal 1983 è una delle novità più interessanti dell'andamento demografico del 2005.
Nell'occasione, infatti, si è registrato un saldo naturale di assoluta parità essendo state iscritte per nascita 160 persone (73 m -87 f) e cancellate per morte (63 m-97 f).Va detto che per quanto riguarda i nati a Codroipo che si tratta del numero più alto di lieti eventi registrato nell'arco di tempo compreso tra il 1979 e il 2005, anche se con un dato ancora molto distante da quello del 1975 (anno prima del terremoto) che aveva segnato un picco di 219 nati ma quasi il doppio del minimo di nascite fatto segnare nel 1995 con soli 81 nati.
Significativa anchela flessione dei decessi: 160 (73 m-87 f) rispetto ai 182 (80 m-102 f) del 2004. Come al solito l'aumento dei residenti è dovuto al saldo positivo del movimento migratorio tra immigrati (nuovi residenti) ed emigrati (trasferiti dal Comune)+89(+ 26 m- +63 f).Per il secondo anno consecutivo gran parte dell'incremento dei residenti è dovuto agli stranieri che nel corso dell'anno sono aumentati di 59 persone (16 m-43 f)meno, comunque, del 2004, quando l'incremento fu di 72 unità. Gli stati rappresentati da loro cittadini sono 45, unico continente non presente l'Oceania. Le nazioni più presenti sono costituite dall'Albania 106 (59 m-47 f), dal Marocco 60 (27 m-33 f), dall'Ucraina 50 (9 m-41 f), dalla Romania 45 (19 m-26 f), dalla Macedonia 33(24 m-9 f). Chiudiamo con alcune curiosità. I cognomi più presenti sono: Venuto 142, Tubaro 86, Ottogalli 85, Scaini 85, Mizzau 82, Infanti 81.
I nomi più diffusi sono per gli uomini: Andrea 176, Marco 172, Luca 159, Giuseppe 158, Alessandro 145; per le donne Maria 357, Anna 126, Elena 123, Laura 100, Francesca 99.
Per le neonate 2005 i nomi più scelti con sei preferenze sono Sofia e Giulia; per i maschietti più scelti con 4 segnalazioni i nomi di Davide e Thomas.

Renzo Calligaris

Nozze d'oro

Il 10 dicembre scorso hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio Marino Mauro ed Edda Salvador. Avevano pronunciato il loro "sì" a Canussio di Varmo e dopo alcuni anni di lavoro in Svizzera si sono trasferiti a Codroipo. Hanno ricordato l'anniversario con una Santa Messa celebrata nella Chiesa di San Valeriano attorniati dalla figlia, dal genero, dalla nipote e dai parenti tutti che colgono l'occasione per rinnovare gli auguri alla coppia d'oro.

"La Casa Matta" nella finale "Bar of the year"

Anche il Friuli Venezia Giulia può fregiarsi di avere sul proprio territorio uno dei migliori locali pubblici di tutta Italia, questo grazie alla Nomination de "La Casa Matta" di Biauzzo di Codroipo, entrata nella finale del concorso nazionale "Bar of the Year", svoltosi al Palacongressi di Rimini durante il Barfestival, la più grande fiera su questo tema.
La giuria del premio nazionale "Bar of the Year" ha conferito i "Diamond Award" ai gestori dei migliori locali italiani, in un grande gala spettacolare con madrine d'eccezione Alessia Merz e Federica Ridolfi.
Fra i finalisti spicca il nome tutto friulano de "La Casa Matta".
"Una grandissima soddisfazione" - commenta la famiglia Gobbo - "che corona questi 4 anni di intenso lavoro, durante i quali non abbiamo mai smesso di proporre e ricercare novità nell'ambito dell'intrattenimento e della ristorazione. Sapevamo che la sfida sarebbe stata grande" - continua Gabriele Gobbo di MacPremium.it, responsabile della comunicazione de La Casa Matta - "ma eravamo fiduciosi che la qualità e la cortesia ci avrebbero premiati e, ora assieme a noi, ha premiato l'intera regione".
In finale, nella categoria "Pub" in cui si pone La Casa Matta, sono entrati solo i locali che hanno raccolto il maggior punteggio durante i severi "test a sorpresa", svolti dai "tester" del premio che, senza farsi mai riconoscere, hanno visitato e provato con "mano e forchetta" migliaia di locali in tutta Italia. L'accesso in Finale é un grande successo, tenendo conto anche del fatto che nella categoria "Pub/Birrerie" hanno raggiunto il massimo della valutazione solo una manciata di locali dell'intero territorio nazionale, fra cui La Casa Matta.
Le foto, i video e le informazioni della premiazione sono disponibili sul sito del locale: www.lacasamatta.it
Informazioni:La Casa Matta - Via Codroipo, 6 - Biauzzo di Codroipo (Ud) 0432.905550 - www.lacasamatta.it

E' morto a Parigi il cavalier Tomadini

E' deceduto il 14 novembre 2005 a Parigi, Amorino Tomadini. Egli era nato a Pozzo di Codroipo nel 1932. Legionario, cavaliere delle Legione d'Onore, medaglia militare e croce di guerra in Indocina attualmente ricopriva la carica di presidente della sezione "Anciens combatants volontaires" di Issy-Les-Moulineaux cittadina della periferia parigina in cui viveva. Da molti anni, dopo aver frequentato l'Accademia delle Belle Arti si dedicava alla pittura, alla decorazione, alla scultura e alle arti visive in generale; era inoltre sostenitore ed animatore di varie iniziative benefiche ed umanitarie. Amorino ha sempre mantenuto la cittadinanza italiana, rinunciando ad alcuni vantaggi che gli sarebbero maturati nella carriera militare ma soprattutto, è sempre stato legato alla natia Pozzo, ai suoi parenti, amici e conoscenti di cui serbava ricordi carissimi. L'amore per la sua Pozzo e per l'Italia in generale sono stati trasmessi ai figli Beatrice, Marianne, Bruno, Mirco e ai nipoti che fin dalla più tenera età hanno imparato l'italiano e il friulano leggendo frasi e parole appese come etichette sulle suppellettili domestiche; i figli, una volta diventati adulti, hanno saputo approfondire alcuni aspetti artistici e culturali di entrambe le lingue. La sua scomparsa lascia nel dolore i figli e le loro famiglie, la moglie e la sorella, residenti in Francia, il fratello residente in Canada nonché i parenti e gli amici friulani che non dimenticheranno la sua grande ed affettuosa umanità.

Ricordo di Mons. Maracich

La comunità di Lonca ha ricordato con affetto e gratitudine mons. Mario Maracich parroco di Ripa Fratta in provincia di Pisa per oltre 55 anni. Il sacerdote era molto conosciuto in paese in quanto ogni anno trascorreva durante l'estate un periodo di riposo nella casa della sorella che vive da molti anni a Lonca. Un riposo apparente poiché la sua missione di prete e di servitore di Cristo e della comunità non si interrompeva in questo breve periodo di vacanza; don Mario infatti, collaborava quotidianamente con il parroco di Lonca fornendo aiuto e disponibilità per la vita e le attività della parrocchia. L'amicizia con gli abitanti di Lonca è cresciuta con il passare degli anni quando, circa 15 anni or sono è diventato monsignore ha voluto vicino a sé anche la piccola comunità di Lonca che ha partecipato numerosa alla festa tenutasi a Ripa Fratta. Con l'arrivo dell'estate don Mario era diventato per gli abitanti di Lonca un incontro atteso ed una presenza certa. La comunità cristiana di Lonca ha preso parte domenica 12 febbraio ad una Santa Messa di suffragio in suo ricordo.

Chei dal '55: 50 anni a Salisburgo

50 anni, un traguardo da ricordare nella vita di chiunque. Il 2005 appena trascorso è stato l'anno dei nati nel 1955 una "classe" che da parecchi anni ormai ha l'abitudine di ritrovarsi il primo sabato del mese di Dicembre per festeggiare in allegria i compleanni della vita. I "ragazzi" del '55 in questa occasione però non si sono accontentati della solita cena ma, insieme agli accompagnatori che hanno aderito, si sono recati in gita a Salisburgo. Sotto una abbondante nevicata hanno visitato i mercatini natalizi e i più importanti luoghi d'interesse che rendono la città di una suggestione unica. Alla sera, in un hotel sul lago di Fuschl, canti e balli sino a tardi con la musica di Beppe e Alice al seguito della compagnia fin dall'Italia. L'indomani, visita alle miniere di sale di Hallein poi ritorno verso casa per essere presenti a Codroipo all' appuntamento con il resto dei coetanei che non potevano essere in gita con loro.E' stato emozionante per tutti ritrovarsi in cento persone provenienti anche da Teramo, da Roma, da Padova nonché dalle province vicine a Codroipo. C'erano poi una decina di 50enni di Rivignano che si sono uniti al gruppo in un simpatico gemellaggio che sicuramente si ripeterà nei prossimi anni. Si sono così ritrovati amici che non si vedevano da decine d'anni e che tornavano alla memoria con tutto il bagaglio di aneddoti e storie dell'infanzia e della scuola. Non sono mancati i progetti per i prossimi anni come ad esempio quello di fare la gita e la cena in due periodi diversi per raddoppiare le occasioni d'incontro. In giugno 2006, quindi si farà una gita in Abruzzo, mentre la solita data del primo sabato di dicembre è fissata per la cena generale. Gli organizzatori avvertono che nell'indirizzario sono inseriti solo quanti hanno partecipato ad un incontro negli ultimi 3 anni. Non è possibile spedire ogni anno inviti a tutti perchè non è giusto che chi partecipa si accolli le spese postali di chi non lo fa. Chi intende quindi essere del gruppo può chiedere in qualsiasi momento l'iscrizione rivolgendosi ai soliti punti di raccolta adesioni. L'invito è esteso anche ai nati nel '55 e rispettivi accompagnatori dei Comuni vicini. Queste e altre informazioni saranno comunque visibili anche su Internet alla pagina digilander.libero.it/classe55 oppure sul portale www.classe55.it

Bambini premiati a Gemona

Al concorso in lingua friulana "Glemone: ir, vuei e doman" promosso dal Comune di Gemona si sono aggiudicate il secondo premio, in due diverse sezioni, la Scuola dell'infanzia di Rivolto con un progetto realizzato nell'anno scolastico 2004-05 "Lis mes emozions..par furlan" e la Scuola primaria "G. B. Candotti" con "La matine dal surisin Toni" curato dall'Ins. Lorella Moretti. La cerimonia di premiazione si è svolta l'8 dicembre nella sala consiliare di Gemona, alla presenza di un pubblico numeroso e rappresentato in maggior parte da alunni delle scuole

vincitrici cui il Sindaco e la giuria hanno rivolto il personale plauso, naturalmente in marilenghe.

Auguri sotto l'albero in via Venzone

Per iniziativa di Giovanni Bordone, con la fattiva collaborazione di Igor Cengia, Marco e Paoletto nelle ultime festività si è ripetuto l'addobbo del pino di via Venzone. L'albero è stato piantata 29 anni fa dai residenti ed ora ha raggiunto la rispettabile altezza di 14 metri. La pianta è diventata ormai un punto di incontro per gli abitanti della via. In molti, infatti, si sono ritrovati accanto all'albero, diventato un simbolo di unione e di amicizia, per lo scambio degli auguri per le festività. I residenti si sono riproposti di ritrovarsi attorno all'albero sempre più alto e più bello anche nei prossimi anni. I promotori dell'iniziativa inviano un ringraziamento all'amministrazione civica di Codroipo che ha loro consentito per illuminare il pino l'allacciamento alla propria rete elettrica.

Nozze d'oro per i coniugi Pegolo

Luigi Pegolo e Anna Maria Rossi il 26 novembre 2005 hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Hanno ascoltato una Santa Messa di ringraziamento celebrata nella chiesa di Biauzzo è poi seguito un convivio. Auguri vivissimi dai figli Sandra, Claudia, Liviano e Dario e dai parenti tutti.

Beneficenza in Villa

Domenica 15 gennaio 2006 Passariano ha ospitato la tappa finale della "Lucciolata", quest'iniziativa, che si svolge da alcuni anni nella nostra Regione e nel vicino Veneto, nasce dall'esigenza di raccogliere fondi per finanziare le strutture di accoglienza del progetto "La Via di Natale" al Cro di Aviano. Nella circostanza sono stati raccolti ben 22mila euro.

A.C.S.D. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Sempre al vertice

Lignano Sabbiadoro ha ospitato nel Palazzo dello Sport dei nuovi inpianti sportivi, in collaborazione con il Centro Regionale Sportivo Libertas un denso programma di Arti Marziali. Per quanto riguarda le gare interstile di Arti Marziali per bambini e ragazzi e il campionato di Yoseikan Budo per adulti, l' A.C.S.D. Centro Studi Arti Marziali di Codroipo ha confermato quanto bene sia stato svolto il lavoro di preparazione che i nostri atleti vanno svolgendo in questa nobile arte che oltre ad avviare a una pratica che dona indubbi benefici psicofisici sviluppa ottime qualità morali ed umane.
Ecco i risultati nelle varie specialità per fascie giovanili:

- Percorso: il praticante deve eseguire in un determinato tempo delle prove di abilità motorie di base, svolte in un tracciato obbligatorio. 6-7-8 anni: 1° classificato Davide Spagnolo;
- Kata: sono sequenze di azioni apprese dal praticante al fine di sviluppare il ritmo e il coordinamento di ciascuna tecnica. 6-7-8 anni: 1° classificato Davide Spagnolo; 12-13-14: 2° classificato Luca Locci.
- Randori: combattimento a distanza senza contatto dove si valuta la concentrazione e la determinazione, l'atteggiamento corretto e l'esecuzione delle tecniche. 10-11-12-13-14 anni: 3° classificato Luca Locci;

Per somma di punti l'Associazione si è classificata al 5° posto.

Campionato di Yoseikan Budo per adulti – Città di Lignano Sabbiadoro:
Kata: cintura gialla, arancio, verde (maschi): 2° Manolo Di Piro, 3° Federico Geremia; cintura marroni (maschi): 1° Walter Della Mora, 3° Alessandro Peresan; cinture nere 1° dan: 3° Alessandro Pizzolla; cinture nere 2° dan: 2° Massimo Corà.
Tanto (pugnale): cinture marroni (maschi): 3° Walter Della Mora.
Kick Boxing Semicontact: 4° Alessandro Peresan
Ken (spade): cinture marroni: 1° Alessandro Peresan, 2° Walter Della Mora.
Ken: cinture nere: 4° Alessandro Pizzolla.
Per somma dei punti l'Associazione si è classificata al 2° posto.

V.A.

Atletica 2000 di Codroipo: una splendida realtà sportiva

L'Atletica 2000 è una grande realtà sportiva che opera a Codroipo. Il suo consiglio direttivo è composto da 15 persone ed è presieduto da Umberto Mansutti. Per la propria attività si avvale di due direttori tecnici (Cornelio Giavedoni e Giuseppe Giavedoni), un coordinatore del settore giovanile (Matteo Tonutti) e da sei tecnici (Serena Rovere, Cinzia Cristin, Nicola Di Fant, Chiara Grossutti, Francesca Zanello, Giorgio Ietri). L'Atletica 2000 ha conseguito nel 2005 ottimi risultati a livello regionale e nazionale, su pista e campestri, in gare organizzate dal Csi e dalla Fidal, con i suoi circa 150 atleti iscritti. Va soprattutto segnalato il buon esito conseguito ai Campionati Italiani Csi di Jesolo disputatisi dal 7 al 10 settembre.

Gli atleti della Società codroipese hanno conseguito ben 8 podi e diversi piazzamenti nei primi sei posti risultando nel complesso tra le compagini più preparate.

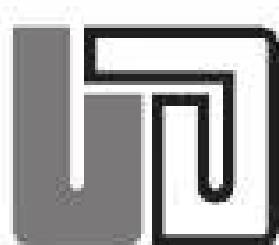
D'altra parte va anche detto che Atletica 2000 non si limita alla partecipazione a manifestazioni agonistiche promozionali e federali indette da Enti di riferimento cui essa è affiliata (Fidal e Csi), ma si propone come centro culturale per trasmettere l'educazione alla socialità e l'istruzione motoria di base attraverso lo sport.

Va ricordato altresì che Atletica 2000, pur avendo sede a Codroipo, ha rapporti effettivi con tutto il comprensorio del Friuli di mezzo. Attualmente prosegue con successo l'attività motoria con il progetto "Atletica 2000" in collaborazione con i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo, con oltre 600 bambini delle scuole primarie. Nella stagione 2005-2006 l'associazione potrà usufruire anche della nuova pista di atletica leggera regolamentare e delle nuove attrezzature del polisportivo comunale di Codroipo.

Secondo il sondaggio, raccolto in un opuscolo dall'Amministrazione comunale, condotto tra i ragazzi di Codroipo, tra gli sport praticati con maggior intensità l'Atletica Leggera si è piazzata al quinto posto con il 9% dei bambini delle elementari e dei ragazzi dell medie e il settimo posto degli studenti delle superiori con una percentuale del 5%. Per informazioni sull'attività e sui corsi il sito é: www.atletica2000.it

Re.Ca.

Claudio Macor "atleta dell'anno"

L'Associazione sportiva dilettantistica "Giuliano Schulz" di Medea annovera tra le sue fila un campioncino. Si tratta del codroipese Claudio Macor che è stato di recente proclamato con pieno merito "atleta dell'anno". Il prestigioso riconoscimento gli è stato conferito nel corso di un'apposita cerimonia svoltasi nel palazzo municipale di Gorizia dai presidenti della provincia Giorgio Brandolin e del sodalizio Giovanni Finotto. Claudio Macor trasformatosi da velocista in mezzofondista in un solo anno è riuscito a raggiungere livelli di assoluto valore nazionale tanto da laurearsi vice-campione italiano nei 1500 metri il 18 giugno 2005 a Casalmaggiore. Componente della gloriosa staffetta 4 X 400 dell'A.S.O. "Giuliano Schultz" si è riconfermata per il secondo anno consecutivo sul più alto gradino del podio negli stessi campionati italiani. Ma il premio è stato consegnato a Claudio oltre che per meriti sportivi anche per la costanza e l'impegno profusi dall'atleta codroipese negli allenamenti, per l'attaccamento dimostrato ai colori sociali, per la crescita personale grazie alle quali, in futuro, ne siamo certi, egli potrà raggiungere risultati sempre più importanti.

BERTIOLO

Pozzecco: storico 47° congresso Afds

Il 2005, per la Sezione Donatori di Sangue di Pozzecco e per la comunità locale, sarà ricordato come l'anno del Congresso Afds e delle molteplici iniziative ad esso associato. Infatti, lo scorso 18 settembre, la Sezione Afds di Pozzecco ha ospitato ed organizzato il 47° Congresso dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue. Si è concretizzato un sogno ed è stata scritta una pagina di storia indimenticabile per la comunità bertiolese. Apprezzamenti e plausi sono stati rivolti al Direttivo e a tutti i collaboratori, dalle migliaia dei presenti, per l'ottima organizzazione e l'accoglienza ricevuta al Congresso. Tutto ciò a dimostrazione che anche una piccola Comunita' può affrontare eventi cosi' importanti e significativi. Al Congresso vi hanno preso parte oltre 2500 persone, provenienti dall'intera regione, accompagnati dai 200 labari rappresentanti tutte le Sezioni Afds.

Inoltre, erano presenti autorita' civili e religiose a testimoniare l'alto valore morale e sociale che questo appuntamento annuale racchiude in sé. La Santa Messa è stata officiata dall'Arcivescovo Mons. Pietro Brollo nella chiesa parrocchiale, dedicata a San Andrea Apostolo, di Pozzecco. All'esterno della chiesa è stato allestito un capannone con un maxischermo per permettere a tutti di seguire il rito religioso. Formatosi il corteo, lo stesso dapprima ha reso omaggio al Monumento del Donatore con la deposizione di un cestino floreale per poi proseguire e raggiungere lungo le vie del paese, addobbate per l'evento, il capannone presso il campo sportivo dove hanno avuto inizio i discorsi di circostanza e le premiazioni alle persone benemerite.

Alla Sezione partecipante ed ai benemeriti è stata consegnata una serigrafia realizzata dal nostro artista locale Alverio Savoia. La collaborazione da parte delle associazioni bertiolesi, l'esposizione degli artisti locali all'interno della scuola e lungo le strade paesane, la mostra allestita dai ragazzi della scuola primaria e le iniziative collaterali al Congresso hanno fatto sì che questo importante evento, oltre che completo e rappresentativo del nostro territorio, fosse anche un' occasione ulteriore d'incontro per la sensibilizzazione e la diffusione del dono del sangue. Si è voluto creare un' atmosfera particolare, oltre l'evento, con una serie di intrattenimenti distribuiti in più giornate. Solidarieta' nella solidarieta' è stato il motto di questo Congresso, dove tutte le offerte ricevute, sia durante le serate denominate " Note di Solidarieta' che le altre numerose attività, sono state tutte devolute al Cro di Aviano. Grazie a questo appuntamento si è accesa una voglia ancora maggiore di donare, soprattutto da parte dei giovani, che hanno dimostrato di aver capito il nostro messaggio recandosi in un centro trasfusionale.

L'incremento di molti giovani donatori e di donazioni, rispetto all'anno precedente, ripagano ampiamente l'impegno e la disponibilità data dall'intera comunita' locale. A Congresso concluso rimane la soddisfazione di aver contribuito al messaggio del dono sangue che è universale e di speranza verso coloro che soffrono.

Concludo ricordando che "Donare dà primavera alla vita".

Mauro Toniutti

Walter e Elisa coniugi d'oro

Walter Urban ed Elisa Savoia il 7 gennaio 1956 si erano sposati a Pozzecco. Nella fausta circostanza delle nozze d'oro sono stati festeggiati dai figli Angelo e Daniela, dalla nuora, dai nipoti Marco, Riccardo, Marianna, Fabio e Gabriele. Voti augurali anche dalla anziana mamma Luigia che ha compiuto 97 primavere. Nella celebrazione del 50° di matrimonio Walter e Lisetta hanno ricevuto la benedizione particolare di S.S. Benedetto XVI. Walter e Lisetta sono emigrati in Svizzera dove sono rimasti fino al 1984. In terra elvetica Walter per le sue grandi benemerenze è stato nominato Cavaliere e Commendatore all'Ordine della Solidarietà Italiana, ha prestato assistenza agli immigrati friulani ed italiani in Svizzera per trent'anni. Agli sposi d'oro i più vivi rallegramenti e i più fervidi auguri di un lungo e sereno futuro.

Investimenti notevoli per valorizzare l'ambiente

Nell'ultimo consiglio comunale,sono stati comunicati i seguenti contributi ottenuti dal comune di Bertiolo in merito a due argomenti di particolare rilievo per la comunità Bertiolese. In primo luogo si sottolinea il contributo concesso dalla Regione sulla base di un accordo di programma stipulato tra la Regione stessa ed i comuni di Bertiolo e Talmassons riguardante i biotopi di Virco e Flambro. A riguardo è stato approvato il progetto preliminare e sono stati stanziati 400.000 euro per la prosecuzione degli interventi di rinaturalizzazione e fruibilità del prezioso patrimonio ambientale (attrezzature per i camminamenti e sosta).
In seguito il Sindaco ha reso noto che, la Regione, d'accordo con l'Amministrazione Comunale ha conferito il contributo di 310.000 euro riguardante i lavori di manutenzione idraulica del canale Ledra Bertiolo-Sterpo al Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, che successivamente realizzerà i relativi lavori, si evidenzia che nel tratto in cui il corso d'acqua attraversa le zone residenziali, lo stesso verrà intubato. In materia ambientale è da sottolineare che il comune di Bertiolo ha ottenuto un contributo do 40.000 euro dalla Regione per un obiettivo di medio-lungo periodo riguardante la certificazione Emas. Tale certificazione riguarda un sistema di gestione ambientale che identifica qualitativamente un territorio, ne certifica le peculiarità stabilendo un codice di autoregolazione al fine di favorire comportamenti virtuosi da parte di imprese, enti pubblici e cittadinanza in materia di salvaguardia e tutela delle acque, dell'aria, del territorio, delle fonti di energia alternativa (solare, biomasse, biogas ecc...) della raccolta differenziata dei rifiuti. Infine a conclusione della seduta, il Consiglio è stato informato che la Regione ha confermato il contributo di 73.000 euro per 20 anni mirato alla riqualificazione dell'area ex-filanda. Tale contributo verrà concesso a seguito della presentazione del progetto preliminare da effettuarsi entro il 30 giugno 2006.
Tra le varie,il Sindaco, ha informato l'assemblea che dal censimento generale del 2001 ad oggi la popolazione residente è aumentata di oltre 40 unità raggiungendo al 31-12-2005 la quota di 2585

Demis Grosso

Una "maratona" di teatro

E' sicuramente una scommessa la rassegna che la Compagnia teatrale "Clâr di lune", presenterà domenica 19 marzo nella sala comunale di Bertiolo, nell'ambito della tradizionale Festa del Vino: una maratona teatrale che coprirà l'intero pomeriggio per gli appassionati e gli amici del teatro amatoriale friulano. A partire dalle 14.30, il primo assaggio , rivolto non solo ai bambini, lo spettacolo "Siums", con la regia di Elvio Scruzzi e le musiche di Stefano Morelli, dove un gruppo di clown, coinvolgeranno lo spettatore in un mondo dove le parole saranno sostituite dall'espressione corporea che darà vita ad un poetico racconto di sogni e di metafore. Farà seguito "Menù, la guere dai cogos", con la regia di Fabiano Fantini, una giornata nel ristorante di Marango dove si intrecceranno amori, amicizie, odi, invidie e sogni nel parossismo e nella frenesia del lavoro con i personaggi che cercheranno un capro espiatorio sul quale trasmettere le proprie frustrazioni quotidiane. Fra un caffè e un bicchiere di vino della festa del vino di Bertiolo, alle 17.40 la terza rappresentazione: "Gir di vite ", frutto di un lavoro a quattro mani di Giorgio Amodeo e Loredana Fabbro, regista della Compagnia, con le cyclettes di una ipotetica Codroipo in bicicletta, a introdurci in una brillante parodia del quotidiano bombardamento mediatico che ci impone stili di vita non sempre condivisibili. Una ironia sulle ansie, le paure e i sensi di colpa legati all'esteriorità. Questa originale "maratona" della compagnia di Bertiolo, all'inizio del suo undicesimo anno di attività, propone un trio di spettacoli che hanno richiesto un percorso di lunga preparazione, ricerca e studio per mantenere viva la lingua friulana, nel rispetto delle inflessioni dialettali locali, in una interpretazione, sia pur amatoriale, distintasi per la professionalità, vivacità e novità, registrando sempre una buona partecipazione e gradimento da parte degli appassionati ed estimatori nelle numerose rappresentazioni nei teatri friulani.

Una scena da "Gir di vite", interpretato dalla Compagnia "Clâr di lune" di Bertiolo

Chr.

una Vetrina su Bertiolo

57ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO DAL 17 AL 26 MARZO

Venerdì 17

- Ore 19.30 presso ENOTECA cerimonia di apertura della **"57ª FESTA DEL VINO"** con saluto agli intervenuti.
- Consegna attestati alle Aziende Vitivinicole presenti alla **"23ª Mostra Concorso Vini D.O.C."**.
- Consegna del Premio **"BERTIÛL TAL FRIÛL"** al vincitore assoluto dell'edizione 2005.
- Consegna del premio **"VINI D.O.C. PER UN FRIULANO D.O.C."**.
- Taglio del nastro al suono della Filarmonica **"LA PRIME LÛS"** di Bertiolo.
- Apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
- Alle ore 21:00 inaugurazione mostra arte figurativa dell'artista Ribis intitolata: "Il nostro Friuli".
- Sul palco in piazza PLEBISCITO, nella tarda serata, si esibirà il gruppo **"SPRIZZETTO BLUE'S BAND"** con musica blues.

Sabato 18

- Nella serata apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
- Sul palco in piazza PLEBISCITO si esibiranno i **"FANDANGO"** band tributo a Ligabue.

Domenica 19

- Dal mattino **21° MERCATO-FIERA** di SAN GIUSEPPE con bancarelle lungo le vie del paese.
- Ore 12.00 in piazza presentazione a cura del Commendator Enzo Driussi de **"IL PANE PER LA VITA"** assaggi offerti dai panettieri locali. L'offerta libera raccolta sarà devoluta in beneficenza.
- Dalle ore 14.30 in Piazza Plebiscito pomeriggio country con il gruppo **"FOOL BRAND"**.
- Presso i chioschi e lungo le vie del paese intrattenimento con gruppo itinerante.
- Apertura Biblioteca civica al pubblico dalle ore 14.00 alle 16.00; dalle ore 14.30 alle 15.30 "Tutti i gusti son gusti" iniziativa per i bambini proposta dalla COOP CONSUMATORI NORDEST.
- **Dalle 14.30 presso l'Auditorium Comunale si terrà una maratona teatrale. Le commedie proposte saranno in ordine: "Siuns" "Menù" "Gir di vite". Il tutto interpretato e curato dall'associazione teatrale "Clâr di lune" di Bertiolo.**
- Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 sarà a disposizione del pubblico una carrozza che effettuerà gratuitamente un percorso per le vie del paese.
- Dalle ore 15.30 alle ore 17.30 per l'iniziativa "Un cavallo per Amico" verrà proposto ai bambini presenti un breve percorso guidato a cavallo presso il campetto parrocchiale della Scuola Materna "Sacro Cuore". Entrambe le manifestazioni sono a cura "dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo".

Venerdì 24

- Alle ore 15.00 degustazione guidata con gli allievi dell'I.T.A. di Cividale del Friuli seguita dall'enologo Sergio Schinella.
- In serata apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
- Sul palco in piazza PLEBISCITO si esibirà il gruppo **"EXPRESS"** musica italiana e internazionale.

Sabato 25

- Nella serata apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
- Alle ore 21.00 presso l' Auditorium Comunale, balletto di DANZA MODERNA.
- Sul palco in piazza PLEBISCITO serata con la DISCOTECA ***"SUMMER TIME DANCE TOUR"*** con RAGAZZE IMMAGINE by Full Service Agency.

Domenica 26
- Dalle prime luci dell'alba, apertura Mostra Ornitologica e concorso canoro ***"PÈL E PLÛME"*** in collaborazione con il gruppo Migratoristi di Bertiolo.
- Mercato tematico di attrezzature agricole, uccelli,animali da cortile,ecc.
- Mostra Mercato locale: lungo le vie del paese Stand enogastronomici prodotti tipici regioni d'italia e di artigianato artistico
- Mostra Mercato antiquariato: bancarelle lungo le vie del paese.
- *Ore 10.00 presso area Municipio iscrizioni al **8° MOTORADUNO organizzato dal M.C. Eagles Team & M.C. Mulinars**, nel pomeriggio premiazioni.*
- Ore 10.30 presso "BAR CENTRALE" concorso ***"DOLCI TIPICI"***.
- Ore 11.30 in piazza ***"UNA VITE PER LA VITA"*** distribuzione di barbatelle a cura dei "Vivai di Rauscedo". Per entrambe le iniziative l'offerta libera raccolta sarà devoluta in beneficenza.
- Ore 12.00 in piazza premiazioni gara di pesca sportiva a cura della S.P.S. "Murena" di Bertiolo.
- Dalle ore 14.30 in Piazza Plebiscito pomeriggio con i "**NUTUI**" complesso di musica friulana.
- Sul palco intrattenimento con **SDRINDULE**.
- Nella tarda mattinata, lungo le vie del paese, sfilerà e suonerà la **Banda di Pederobba** di Treviso. Lo spettacolo riprenderà nelle prime ore del pomeriggio.
- Presso i chioschi e lungo le vie del paese intrattenimento con gruppo itinerante.
- Alle ore 15.00 presso l'Auditorium Comunale **4° Festival della magia** spettacolo di magia per BAMBINI.
- In serata premiazioni, estrazione della lotteria e chiusura della ***57ª edizione della FESTA DEL VINO.***

Enoteca
- Presso piazza Plebiscito, in una caratteristica cantina, sono esposti i vini presenti al 23° CONCORSO VINI ***"BERTIÛL TAL FRIÛL".*** A tutti gli assaggiatori è riservato un calice con lo stemma della festa.
- L'enoteca rimane aperta tutta la settimana dalle ore 18.30 alle ore 21.00.
- Degustazione spumanti provenienti dalle Zone D.O.C. Friuli ANNIA, AQUILEIA, GRAVE, ISONZO, LATISANA.
- Esposizione vini appartenenti alle "CITTA' DEL VINO" Nazionali.

Mostre
- Domenica 19 marzo esposizione di automobili.
- **Presso Scuola per l'infanzia:**
- Mostra ed esposizione di lavori eseguiti a mano a cura "dell'Università della terza età": merletto a tombolo, pizzo, ricami, maglia, decoupage, mosaico.
- Mostra di disegni degli alunni della 3ª delle Scuole Elementari di Bertiolo, Camino al T.to, Codroipo e Varmo sul tema "Ho sognato un Cavallo" a cura dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo.
- Mostra ed esposizione ceramiche a cura del laboratorio artigianale CERAMICHE TAMARA.

Ragazzi
- **Luna Park** presso Piazza Mercato.
- Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 domenica 26 marzo: "Happy Walking", animazione in piazza per i bambini organizzata dal Gruppo Walking.

Beneficenza
- **Pesca di beneficenza** a cura dell'Associazione Sportiva e della Pro Loco di Bertiolo.
- **Lotteria** a cura della Pro Loco e del Coro Juvenes et Pueri Cantores di Bertiolo.
- **Pozzo di San Patrizio** iniziativa a cura del Gruppo Caritas.
- **Concorso Dolci Tipici, il pane per la vita, una vite per la vita,** sono iniziative a favore della Ricerca sul Cancro.

CAMINO

Foghere 2006: buoni gli auspici

In segno di fedeltà alla tradizione, la notte dell'Epifania sono stati accesi molti falò o meglio "foghere" nel caminese, anche se in numero minore rispetto a pochi anni fa. Salva la tradizione a Glaunicco, San Vidotto, Straccis, Bugnins, Gorizzo e in varie vie a Camino. Un cenno particolare alla foghere accesa in via Strada Vecchia, diramazione di Via San Vidotto, dove si ritiene fosse passato Attila in persona, re degli Unni, prima di andare ad Aquileia. Rispettati anche i rituali della circostanza. Prima di accendere il fuoco la signora Rosina D'Anna ha assolto il compito della benedizione con il rametto di rosmarino e l'acqua benedetta. Bruno D'Anna, nel ruolo di fuochista, ha dato prova di ben meritarsi la carica vincendo alla fine sulle fiamme poco intenzionate a bruciare la befana vestita di tutto punto, con la borsetta al braccio e il calendario 2005 sottobraccio. Tutti con il naso all'insù per interpretare il fumo che, fortunatamente, prendeva la direzione del sole nascente: " Fuc a soreli jevat cjape il bò e va al marciat" (Fuoco al sole levante prendi il bue e va al mercato). E, per festeggiare il responso, brulè e pinza rigorosamente fatti in casa.

Concorso fotografico per valorizzare il territorio

La Commissione Biblioteca, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, bandisce la seconda edizione del concorso fotografico per valorizzare il territorio con la capacità di osservare, suggerire, raccontare. Il tema è imperniato sul fiume Tagliamento che da sempre ha fornito nutrimento e materie prime. Un Tagliamento amato e temuto con le sue acque amiche ma anche nemiche, capace di sostentare o, con le sue alluvioni, di distruggere. Nel tempo il Tagliamento ha sempre cambiato il suo aspetto ma è sempre riuscito a conservare la purezza, la genuinità, il fascino. La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutte le persone, associazioni, realtà associative presenti nel territorio. Sono previste tre sezioni: stampe fotografiche in bianco e nero, a colori, d'epoca. Ogni partecipante potrà presentare fino ad un massimo di due immagini per sezione, entro il 6 maggio 2006, presso il Comune di Camino. Le premiazioni avranno luogo giovedì 1° giugno. I premi consistono in 500 euro per il 1° classificato, 300 euro per il 2°, 200 euro per il terzo. Tra le opere presentate la Commissione potrà scegliere 13 foto da pubblicare nel calendario 2007.

Afds: benemeriti festeggiati

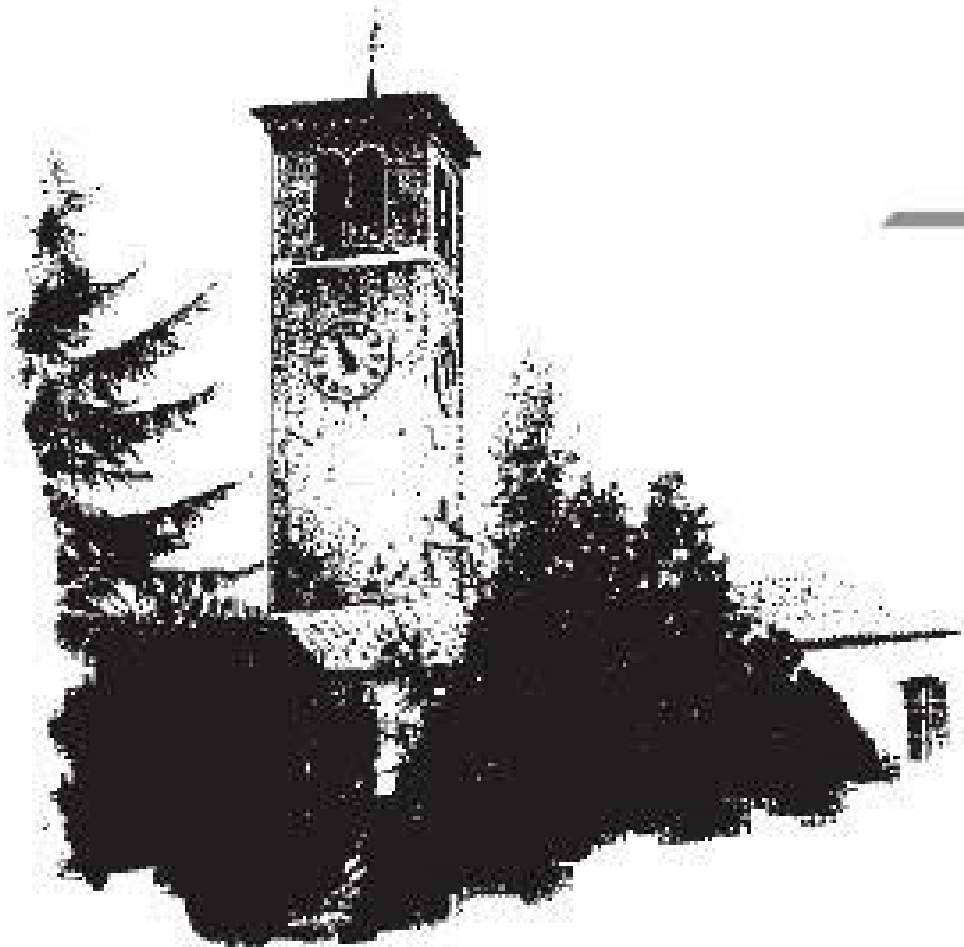
I soci e simpatizzanti della sezione Afds hanno avvalorato con la loro numerosa presenza la stima e gratitudine ai benemeriti 2005. Il Presidente Illario Danussi nell'intervento di saluto ne ha sottolineato la generosità nel donare il proprio sangue a chi ne ha bisogno, fungendo così da lodevole esempio per tutti e sprone a continuare nel loro operato per il Direttivo e collaboratori della sezione caminese. Il Sindaco Emilio Gregoris si è complimentato per il continuo flusso di giovani donatori e per la continuità e importante opera associativa che viene svolta dall'associazione, capace di tenere unita la popolazione nelle varie manifestazioni promosse.

Associazione "Tocca il cielo con un dito": tra entusiasmo e rimpianto

Nata nel 2002 per esigenze burocratiche a livello comunale, l'Associazione contava allora undici persone, impegnate a livello volontario a favore di bambini e ragazzi da 5 a 18 anni.
Dal 2002 al 2005 l'Associazione senza scopo di lucro ha condotto con successo vari progetti. "Giocompiti" creato da Ornella Mauro e Lorena Liani forniva un sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici con il Progetto Domino. "Oratorio" per tre volte la settimana con vari laboratori, giochi, gite, "Oratorio estivo" nel mese di luglio "Oratorio con catechesi in stile animazione" il martedì e giovedì. "Laboratorio" il sabato dalle 15.00 alle 17.00 "Feste di compleanno" in oratorio. Oggi l'Associazione è presieduta da Alberto Commisso. Vice-Presidente è Eliana Gallai e tesoriera Ornella Mauro. Trova sede presso l'Oratorio Parrocchiale ed è composta da educatori con esperienza, psicologa, medico condotto, laureati in scienze dell'educazione e comunicazione, una trentina di volontari. Come riferisce la signora Ornella Mauro si sta rafforzando la collaborazione con la scuola materna parrocchiale e i progetti in cantiere sono variegati. In primis le feste, legate alle ricorrenze ed eventi annuali, cui si aggiunge la programmazione dell'Estate 2006, nel mese di agosto, con i campeggi estivi. Tra tanto entusiasmo traspare una nota di rimpianto legato al fatto che il Progetto Domino, rivelatosi utilissimo per i minori in difficoltà, è stato sospeso per ragioni che risiedono nelle sedi ufficiali di riferimento.

Molinari nuovo presidente della Pro Loco

In seguito alle dimissioni di Gino Cozzi che continua a far parte del Consiglio Direttivo, nell'ultima riunione del Direttivo è stato eletto Presidente Marco Molinari. Vice-presidente è risultata Fabiola Tilatti. La Pro Loco "Il Vâr" ha già definito il Programma per il 2006 che fissa dal 1° al 4 giugno lo svolgimento della "Fieste di Cjamin – dal Toro e dal Vin", il 3 settembre "Medioevo a Camino" appuntamento con il teatro all'aperto e il 30 settembre il terzo appuntamento con "Fai fiorire Camino", l'iniziativa che prevede la distribuzione gratuita di bulbi di calla a tutti i caminesi che ne fanno richiesta alla Pro Loco. Altro obbiettivo del direttivo è la ricerca di una soluzione per la sede dell'associazione anche se il massimo impegno viene riservato per promuovere l'immagine del territorio. In tale ottica è stata riconfermata la partecipazione a "Sapori Pro Loco 2006 " presso Villa Manin di Passariano. Il prossimo 25 marzo è prevista l'Assemblea dei Soci, in concomitanza con la cena sociale.

Servizi a cura di Pierina Gallina

FLAIBANO

Predisposto il monitoraggio per gli allevamenti avicoli

Flaibano è stato uno dei primi comuni a registrare presso il Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria n. 4 " Medio Friuli" , dipartimento di prevenzione , il numero di pollai domestici che si trovano nel territorio comunale. Secondo il sindaco Stefano Fabbro: "la popolazione ha risposto in modo responsabile all'invito di monitoraggio che l'amministrazione comunale ha predisposto per l'avvio del censimento degli allevamenti avicoli famigliari e rurali, anche per autoconsumo. La cittadinanza - asserisce il primo cittadino - ha aderito in modo consapevole al nostro avviso che è stato recapitato in ogni famiglia del comune e nei luoghi pubblici già nell'ottobre del 2005".

Nel giro di 15 giorni sono stati denunciati complessivamente 1185 capi per 92 denunce presentate, su 463 nuclei famigliari. Questa precauzione, in atto in ogni comune del Medio Friuli e non, è attuata ai fini di un controllo dell'influenza viaria in caso di insorgenza della stessa.

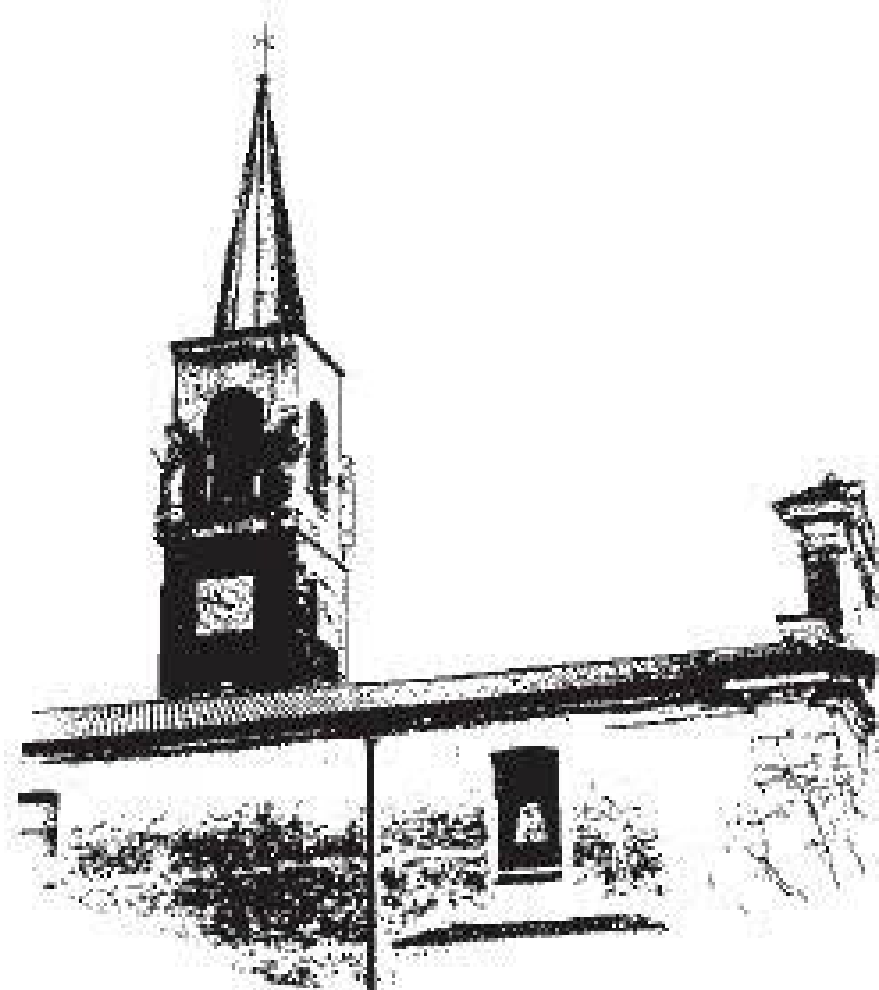
Tale adempimento fa seguito a un Ordinanza del Ministero della Salute emanata nell'agosto 2005 nella quale si obbligano tutti gli allevamenti avicoli, industriali, rurali alla registrazione presso i vari Servizi Veterinari.

Ma.Ce.

E' nato il circolo della Margherita

Si è costituito recentemente a Flaibano il "Circolo della Margherita" portavoce del quale è il consigliere comunale ing. Renato Gubian.

L'attività del nuovo Circolo, che raccoglie le tradizioni politiche della Margherita, verrà evidenziata in iniziative di carattere politico, culturale, sociale e ambientale, ma vuole soprattutto mettere al centro della sua funzione il cittadino e il suo territorio. Oltre a essere un luogo di dibattito, ed elaborazione socio - politica il Circolo farà tesoro della spinta avuta dalle Primarie di ottobre e della volontà di 'entrare' nella vita politica.

Ma.Ce.

MERETO di TOMBA

Un concerto per il 60° anno di sacerdozio di don Angelo Della Picca

In onore del 60° anniversario di sacerdozio di don Angelo Della Picca, prete udinese da 40 anni residente ed operante negli Usa, il "coro da camera" di Saint Henry District High School (Erlangen, Kentucky, Usa) ha eseguito un esclusivo concerto nella chiesa parrocchiale di Pantianicco alle ore 20.00 di mercoledì 28 dicembre.
Il coro è stato diretto da Eileen Wagner Bird, alunna di Don Angelo in Teologia e musica, del MSJ College di Cincinnati, Ohio ed ha eseguito un programma di musiche classiche e contemporanee che includeva una composizione di don Angelo "La Chiesa" tratta da un opera di Giosuè Carducci. Un'esecuzione irripetibile che ha attirato moltissimi intenditori da tutto il Friuli.
Gli Shdhs Coristi Da Camera, partite dagli usa il 26 dicembre, dopo molteplici soste, il 2 gennaio hanno accompagnato la liturgia vespertina nella basilica di San Pietro in Roma.
Il concerto è durato 1 ora e mezza durante il quale sono stati presentati 17 motivi. Alcuni sono stati cantati da tutto il coro, altri solo dai solisti e alcuni erano degli assoli strumentali.
Sono due le composizioni di Don Angelo: la prima si intitola "Dio" scritto da Aleardo Aleardi e musicato da Don Angelo della Picca. Dovete sapere che Don Angelo ha imparato questa poesia quando era alle elementari a Pantianicco.
Il testo è il seguente: Dovunque il guardo io giro / immenso Dio ti vedo / nell'opere tue t'ammiro / ti riconosco in me. / Il ciel, il mar, le sfere / parlan del tuo potere. / Tu sei l'immenso / ed io riposo in te. Gloria a te Padre Santo / Gloria a te o Figlio / Gloria a te Santo Spirito / nei secoli dei secoli.
La seconda composizione è "La chiesa" composta sulle parole di Giosuè Carducci dell'opera "la chiesa di Polenta". Carducci che era piuttosto anticlericale però non anticristiano ha espresso in modo semplice e maestoso il concetto della nostra chiesa. Il testo della poesia è il seguente: Fuga di tempi e barbari silenzi vince e dal flutto delle cose emerge sola di luce ai secoli affluenti faro, l'idea: ecco la chiesa.

Ma chi è don Angelo Della Picca? Nato a Pantianicco il 6 gennaio 1923, ha frequentato il ginnasio a Castellerio e ha celebrato la prima messa a Pantianicco il 15 agosto 1945.
Ha ottenuto dapprima una laurea in teologia e ha frequentato a Roma l'accademia di Santa Cecilia. Nello stesso tempo studiava diritto presso l'Ateneo Lateranense e nel 1952 fu nominato Maestro di composizione e di canto gregoriano, ebbe quindi la laurea di composizione di musica e anche quella di dottore in legge.
Tornò in Friuli e fu insegnante di musica e canto corale presso il seminario di Udine. Vi rimase però per poco: il vescovo di Filadelfia lo inviò nella sua città come maestro di Cappella, a San Francesco di Sion. Egli accolse l'invito e da allora è negli Stati Uniti d'America.
A Filadelfia don Angelo si fece subito strada: frequentava l'università e si guadagnò in breve altre due lauree in Musicologia e in lingue.
Dopo qualche anno di apprezzatissimo lavoro fu richiesto dall'università di Cincinnati nell'Ohio dove ha insegnato a lungo e insegna tutt'ora presso il dipartimento di musica.
A Cincinnati don Angelo ricopre molte cariche prestigiose: è Direttore del Departement of Theology and Religious Education at The College of Mount St. Joseph, inoltre è fondatore e direttore dell'Ecumenical Institute on Religious Education, dell'International Institute on Eco-band-Ethics e della Greater Cincinnati Comunità Choral.
Dal 1961 è stato raggiunto da un suo fratello sacerdote, don Paolino, parroco a Bethlehem, una cittadina della Pennsylvania a 100 chilometri da New York, dove ha ottenuto il titolo di monsignore. Presenti al concerto numerose personalità tra cui molti parroci compagni di Don Angelo. In particolare il mons. Giulio Gherbezza, vicario generale dell'arcidiocesi di Udine ha espresso commuoventi parole di ammirazione per il coro e per la figura di Don Angelo ricordando le gesta e le opere compiute nella sua vita costellata da numerosi successi.
In conclusione anche Don Angelo ha espresso il suo ringraziamento al coro e alle sue ex-allieve che lo hanno diretto e accompagnato magistralmente. Infine ha salutato tutti ricordando quando era bambino e abitava a Pantianicco dove ha mosso i primi passi nel mondo della musica ascoltando l'allora grandiosa banda paesana. Alla fine della serata, la comunità di Pantianicco e l'amministrazione di Mereto di Tomba hanno voluto lasciare un piccolo ricordo al coro americano con un quadretto della chiesa parrocchiale e un volume che racconta la storia di Pantianicco.

Raffaele Brandolino

Concetta Bertoli, la crocifissa di Mereto di Tomba

Ripercorriamo le principali tappe della martoriata vicenda umana di Concetta, per poi proseguire il racconto del suo calvario.
Nata da una povera famiglia, a soli 20 mesi è rimasta senza mamma e quindi è cresciuta con tante difficoltà, nonostante ciò sapeva godere delle piccole cose della vita, era allegra ed esuberante. A 16-17 anni si è conclusa la sua giovinezza per un male inguaribile e progressivo che la inchioderà ad un letto per 31 anni, paralizzata e poi anche cieca.
La prima reazione alla malattia fu di ribellione e disperazione, tanto da desiderare la morte, poi lentamente si rassegnò e giunse ad accettare la croce della sua infermità come un atto d'amore di Dio a cui rispose con una totale oblazione di se stessa.
In casa Bertoli si accumulavano croci su croci, le disgrazie si moltiplicavano, non era superata una che ne sopraggiungevano delle altre. Nel 1948, il fratello di Concetta Paolo dovette subire l'amputazione di una gamba in seguito a cancrena: lui era l'unica fonte della famiglia per il pane quotidiano. Poi morì il vecchio padre, la persona più cara a Concetta e l'unica sua sicura compagnia. Nel 1950, il nipotino Paolo di 13 mesi precipitò dalla scala riportando fratture così gravi nella delicata testolina, che fu dichiarato morto, invece sopravvisse e guarì. Poi fu la volta della cognata Lia, che nel 1953 caduta dal carro fu ricoverata in ospedale in gravissime condizioni. In tutte queste situazioni drammatiche e dolorose, Concetta sapeva infondere a tutti coraggio, speranza e serenità, offrendo a Dio le sue indicibili sofferenze per la salvezza fisica dei suoi familiari.
Concetta era tutta pelle, ossa e serenità, lei stessa aveva il coraggio di scherzare sul suo fisico che incuteva quasi ribrezzo agli altri e diceva: "Se non faccio presto a morire, non resta nulla da mangiare ai vermi su di me, poverini!" Nessuno immaginava, ne poteva immaginare quello che le coperte del letto nascondevano.
Appariva solo un viso, abbastanza diseredato. Quello che appariva, lo ricordava la sorella Angelina che l'assisteva: il suo corpo assomigliava ad un'esse contorta; le gambe s'allungavano, sovrapposte, verso destra; i piedi erano come rovesciati sostenuti da cuscinetti di sabbia; il ginocchio destro sormontava sul sinistro e bisognava cercare di evitarne il contatto, produttore di piaghe, dalle bende; il corpo appariva contorto con la testa ripiegata che costringeva la corda del collo a restare sempre tesa; le braccia stavano inamovibili e incrociate strettamente sul petto, tanto che i gomiti avevano prodotto sui fianchi come due cavità; la cassa toracica aveva perduto le sue dimensioni, sembrava schiacciata, dello spessore di una cartina; risaltavano fortemente le ossa del bacino, del femore e degli omeri: la sola pelle aderiva all'osso.
Sembrava una rappresentazione bizantina del Cristo sulla croce e così lei si sentiva, e si considerava per questo, una "privilegiata".
Era sempre ugualmente serena, contenta allegra nel suo letto e diceva a tutti: " Sarei diventata una grande peccatrice, se Dio non mi avesse salvato con questa malattia".
Per lei malattia era sinonimo di salvezza. Tanta serenità era veramente sorprendente, perché non era frutto del suo temperamento ma di virtù acquisita. Dalla sua bocca non si udì mai un lamento, mai un rimpianto per la giovinezza così tragicamente tramontata, mai una lagnanza verso i familiari che, dovendo attendere ai lavori agricoli, non potevano esserle vicina per assisterla.
Spesso era tormentata da topi, mosche, zanzare, pidocchi.
Soffriva ed era lieta di soffrire. Durante le visite che riceveva parlava più volentieri della sue gioie che della sua malattia e se proprio era costretta a descrivere il suo stato lo faceva con una naturalezza ed una serenità che metteva a suo agio ogni ospite.

continua...

Nuova viabilità per Udine

"Sarà aperta e percorribile tra un mese e mezzo l'asse viaria che comprende la variante 52 di Sedegliano, funzionale all'innesto con la strada provinciale 60 di Flaibano."
Ad affermare questo è l'assessore provinciale Loreto Mestroni , in qualità di uno dei promotori del progetto. Mestroni ricorda infatti le varie fasi che hanno portato alla sua realizzazione. "L'opera, inserita nel piano della finanziaria regionale 2001, devoluta poi alla provincia di Udine per la sua realizzazione, si è concretizzata in tempi brevi.
Oggi stiamo facendo un giudizio e una valutazione di merito su questo tratto stradale che apre il territorio dei comuni di Mereto, Flaibano, Coseano e Sedegliano a Udine e a tutto il Friuli. Ciò permette di offrire possibilità di conoscenza e fruizione – continua Mestroni – di questa parte del Friuli che raccoglie l' espressione di una realtà rurale, come l'abitato di Barazzetto, che va scomparendo e permette così ai cittadini di questi luoghi di raggiungere in tempi brevi Udine, in particolare il Centro studi e l'Ospedale.
L'infrastruttura non è stata pensata per stimolare o attivare uno sviluppo di natura industriale nel comprensorio citato – ci tiene a precisare l'assessore - ma per migliorare la qualità di comuni di alto valore residenziale e ambientale, di mantenere e aprire il territorio con le sue peculiarità, e di migliorare così la qualità della vita."
Per il nuovo tracciato stradale, lungo 2 km., per il quale è stato impegnato un importo di 2 milioni e 300 mila euro, esprime soddisfazione anche il sindaco di Sedegliano Corrado Olivo il quale commenta: "Anche gli abitanti del nostro comune trarranno beneficio da questa nuova viabilità, più veloce e scorrevole, per raggiungere la città."

Maristella Cescutti

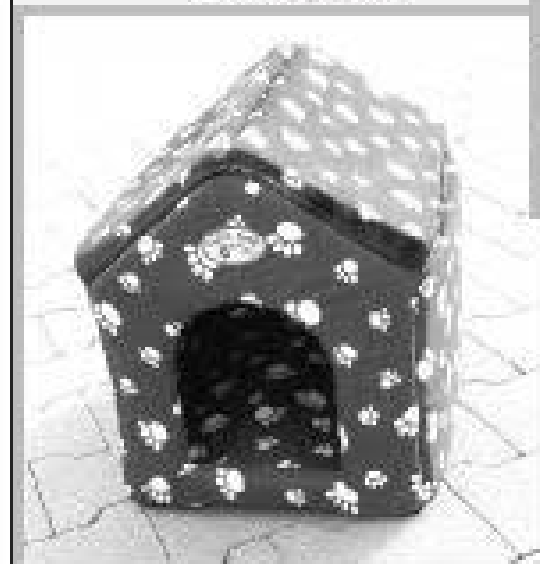
RIVIGNANO

Il nostro parco

"Rivignano, aperto il Parco dello Stella. Fauna, flora e archeologia in un'area protetta dalla Regione". Tale era il titolo dell'articolo sul Messaggero Veneto del 25 agosto scorso che, occupando un'intera pagina, illustrava la futura valorizzazione delle risorse naturali, e non solo, dell'area e la progettazione per il ripristino di una fascia ambientale adiacente al laboratorio di idrobiologia.

Il progetto, afferma nell'articolo il Sindaco Paolo Battistutta, intende creare un ambiente che sia fruibile a tutti e di stimolo per l'economia locale. La gestione sarà del Comune attraverso un gruppo nominato ad hoc che seguirà l'iter del progetto, gruppo composto dall'assessore Davide Rocchetto, dal tecnico esterno Enrico Siardi, da Federico Odorico, dall'assessore Moreno Papais e dal tecnico delegato al coordinamento delle attività del Parco Gianfranco Odorico, ideatore dell'intero progetto. La notizia ha destato molto interesse tra la gente dando adito a molte discussioni in cui ognuno esprimeva il parere personale, preceduto da " Io farei... Bisognerebbe... Sarei del parere... Secondo me...". Tra le tante proposte formulate, la più originale e la più fattibile in breve tempo, è stata quella di partire dal riassetto del giardino prospiciente alla Villa Ottelio che degrada sulla riva sinistra dello Stella. Il giardino, ricostruito com'era un tempo (vedi foto), trasformerebbe il luogo in una splendida visione agli occhi di chi un domani attraverserà il fiume lungo il ponte adiacente alla Villa: a fronte l'ampia ansa del fiume coronata da salici piangenti le cui cime si immergono nell'acqua, a sinistra il piccolo porticciolo per barche in legno ombreggiato da un boschetto, a destra il grande giardino rinnovato e...la Villa. Sarebbe uno splendido punto di partenza o di arrivo per chi un giorno vorrà percorrere i sentieri del Parco che a tratti sfiorano le sponde del fiume e a tratti si allontanano per penetrare in boschi ombreggiati da piante secolari e circondati da prati costellati da orchidee.

Aggiungere a tali escursioni una rilassante fermata presso uno dei generosi ristoranti della zona, farebbe della giornata un ricordo indimenticabile.

Ermes Comuzzi

Festa del ringraziamento

Nelle ultime domeniche di Novembre si celebra in Friuli la tradizionale Festa del Ringraziamento, usanza molto sentita e diffusa nei suoi paesi una volta a prevalente economia agricola. A Rivignano era silenziosamente "sparita" da tempo, ma dall'anno scorso la Associazione "Par no dismentea" l' ha voluta ripristinare facendone un suo primario obbiettivo, fedele allo scopo per cui è nata. Così con l'aiuto del parroco Don Franco ora ogni ultima domenica di Novembre si rinnova questo antico rito legato alla tradizione contadina, friulana e cattolica. Se nella cerimonia religiosa non sono variati molto gli usi e i costumi, si nota immediatamente il trascorrere ed il mutare dei tempi al momento della benedizione dei mezzi agricoli. I trattori di oggi con le tecnologie e gli attrezzi a traino permettono ora ad una sola persona di svolgere tutti i più pesanti lavori dei campi e incutono con la loro mastodontica possanza quasi paura. Non hanno più nulla dei loro "antenati", che "aiutavano" il lavoro dei campi e sono ora solo utili per interventi in piccoli appezzamenti o nostalgici pezzi per mostre e musei. "Abbiamo avuto una presenza di mezzi agricoli – spiega Stefano Della Torre, membro della Associazione promotrice –superiore all'anno scorso, segno che l'iniziativa sta pian piano decollando. Dobbiamo coinvolgere di più gli agricoltori e informare la gente, portando la ricorrenza ai fasti dei paesi vicini, che questa festa non hanno mai abbandonato." Durante la "Messa grande" in Duomo con il Kyrie, Gloria, ecc. cantati in gregoriano come una volta (anche queste sono cose da non dimenticare), con la partecipazione di numerosi fedeli, sono stati portati all'altare in cesti di vimini i prodotti della terra, frumento e pane, uva e vino, granoturco e polenta, frutta e verdura, fiori, offerti da contadini e negozianti del paese. La maestra Pia Pilutti ha accompagnato la presentazione dei doni con toccanti parole in friulano, mentre al termine della celebrazione il consigliere provinciale Vito Zucchi ha declamato alcuni versi del Cantico delle Creature di S.Francesco. Nel parco Divisione Julia dopo la benedizione impartita da Don Franco ai mezzi agricoli, un nutrito numero di paesani si è fermato per quattro chiacchiere in compagnia davanti ad un piccolo rinfresco organizzato dagli agricoltori insieme con la Associazione "Par no dismentea". Dopo la Fiera dei Santi questo è un altro successo per la giovane Associazione rivignanese. Fedele al suo motto "par no dismentea" propone ai grandi di non dimenticare le tradizioni e ai giovani di ancorarsi a queste per non perderne i valori. Nell'occasione l'assessore Moreno Papais ha comunicato al Presidente del sodalizio Luciano Torresin che il Comune ha messo a disposizione una stanza nell'ex-asilo di Flambruzzo per farne la loro sede e concede la custodia, la manutenzione e la gestione degli attrezzi agricoli di proprietà del Comune.

Ro.Co.

Auguri musicali con la Banda "Primavera"

Con il Concerto di Natale dello scorso 26 dicembre la Banda Musicale "Primavera" ha voluto concludere l'attività musicale del 2005 e porgere gli auguri... in musica. La serata si è svolta nell'Auditorium Comunale e ha visto l'esecuzione di un repertorio molto vario, per generi, stili e ritmi. Il numeroso pubblico presente ha dimostrato apprezzamento per i brani che il direttore, m.o Simone Comisso, ha messo in programma. Tra questi, particolare interesse hanno infatti suscitato "Singapura Suite" di Jan Van der Roost (scritto in occasione del festival mondiale delle giovani bande che si è tenuto a Singapore nel 1999), il più recente "Greek Folk Song Suite" dello svizzero Franco Cesarini (autore di rilevanza internazionale nel mondo bandistico), una selezione dei temi più celebri del musical "Cats" scritti da Lloyd Webber, nonché "Jogging Boogie" di Roland Kreid, uno scatenatissimo Boogie Woogie con l'esecuzione di alcuni assoli molto impegnativi. Diverse le autorità presenti. In occasione del 50° anniversario dell'Anbima (associazione italiana che raggruppa le bande musicali italiane, cui la "Primavera" aderisce) è intervenuto Lionello Pontoni, delegato regionale, per conferire le onoreficienze ai componenti che hanno raggiunto e superato i traguardi di 15, 25, 35 anni di attività musicale. Sono stati quindi premiati: Manuela Bergomas, Emanuele Chiechi, Marco Comuzzi e Marco Macor (15 anni); Di Luca Romano e Gilberto Turello (25 anni); Antonio Miolo (35 anni). È stata quindi la volta dell'Assessore Davide Rocchetto, che ha portato i saluti e gli auspici dell'Amministrazione Comunale e ringraziato la banda per le iniziative che organizza periodicamente. Il presidente della banda Ivana Zatti, assieme al m.o Comisso ha quindi premiato Giulia Guatto e Viviana Paron che hanno appena portato a compimento il ciclo di studi della Scuola di Musica e superato brillantemente l'esame finale.
La serata si è dunque conclusa con il coinvolgente "Jingle Bells Rock" di Chaulk Wayne e con un immancabile bis.

Marco Macor

Natale a scuola

Alla scuola primaria "A. Manzoni" di Rivignano, come ogni anno, alunni e insegnanti si son voluti augurare un Buon Natale con recite e canti. Gli insegnanti nell'occasione, hanno voluto ringraziare la maestra Pia Pilutti, esperta in teatro friulano, il maestro Ermes Comuzzi, storico del territorio, il signor Enzo Londero, presidente dell'Associazione emigranti e l'assessore all'istruzione Giovanni Giau del comune di Rivignano per la preziosa collaborazione ricevuta.
Infatti la scuola, aperta alle ricchezze del territorio, cerca attraverso la conoscenza e la riebolazione da parte dei ragazzi, di valorizzare la cultura locale. L'Associazione ex-emigranti ha quindi offerto un contributo alla scuola per l'acquisto di materiale utile ai bambini stranieri, in particolare per quelli di prima accoglienza.
E' stato bello vedere che anche quest'anno i bambini della scuola, al rientro dalle vacanze, hanno portato un sacchetto azzurro riempito con le carte che avvolgevano i loro regali natalizi. Un gesto che aveva come fine la sensibilizzazione alle famiglie sul riciclaggio dei rifiuti.

Ins. Giulia Salvador e Rita Doimo

I bravi ragazzi per l'Amref

Un'antologica del pittore Luigi Battistutta e un pozzo nell'Uganda

In concomitanza con i tradizionali festeggiamenti di Ognissanti che si svolgono annualmente a Rivignano, un gruppo d'amici rivignanesi ha organizzato una antologica di pittura dell'artista rivignanese Luigi Battistutta, scomparso nel 1997. La mostra à stata allestita in due posti distinti. Uno riservato alle opere originali temporaneamente concesse dai legittimi proprietari, in via Ungaretti,4 che all'apertura la dott. Elena Cosatto le ha mirabilmente presentate (vedi foto) ad un folto pubblico illustrando minuziosamente ai presenti non solo le opere esposte ma anche il curriculum creativo del pittore corredandolo di una esauriente analisi retrospettiva, soffermandosi nei suoi passaggi, da uno stile e da una tecnica all'altra, periodi comuni in tutti gli artisti nell'arco di una vita. Moltissime riproduzioni delle opere del Battistutta riportate su tela o su altro materiale sono state invece collocate nella vecchia osteria alle Piramidi in via Umberto I, dove gli amici dell'Amref le hanno messe a disposizione del pubblico, insieme alla distribuzione di bevande e di piatti tipici. Per quattro giorni consecutivi la vecchia osteria ormai in disuso, è stata rivitalizzata da gruppi musicali giovanili, da piccole attrazioni come i giocolieri e cantanti d'ogni genere e d'ogni luogo che si esibivano gratuitamente. Sul piccolo podio, abbellito dalle riproduzioni delle tele del pittore, son saliti tutti quelli che desideravano esibirsi per attrarre la gente e quindi per aumentare le entrate.

Un'allegria spontanea, talvolta rumorosa ma sincera, avente come scopo quello di stare insieme e di aiutare i meno fortunati del mondo a cui manca anche l'acqua. Infatti i proventi dell'originale manifestazione hanno dato un utile netto di 3.330 euro che permetterà la realizzazione a cura dell'Amref di un pozzo (2.500 euro) in una impervia regione dell'Uganda e l'acquisto di libri (838

euro) per i bambini del barrio "Ferrari" sito in un sobborgo di Buenos Aires, all'interno del progetto " Snait! Bambini protagonisti del cambiamento".

E' doveroso ricordare e ringraziare i gruppi e i singoli che hanno rallegrato il pubblico e di conseguenza contribuito ad una maggior raccolta di fondi. Eccoli! Der leone has sept cabezas, DLH Posse, Eggnogg, Fabian Riz, Giulia e Michele Bettinelli, Pablo e amici, Roberto Lugli e Officine Ritmiche, Antonio Lopetz con belle canzoni d'epoca e Rock Power Machine.

Er. Co.

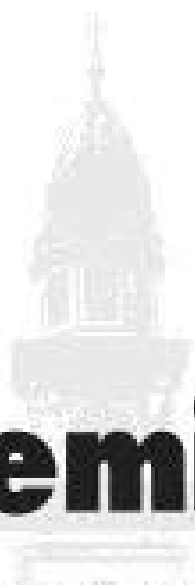
Bravo Michele

Il 24 novembre 2005 all'Università degli Studi di Udine, presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Corso di Laurea in Relazioni Pubbliche, Comuzzi Michele si è laureato discutendo con il chiarissimo prof. Claudio Melchior la tesi "Modelli decisionali e razionalità limitata nel processo negoziale". Congratulazioni al neo dottore da mamma, papà, fratello, nonni, parenti e amici tutti.

Emigrazione e cultura

Al centro il presidente del sodalizio Enzo Londero, ai lati Domenico Comuzzi vicepres., Moreno Papais assessore comunale, Carmen Collarini segretaria e Arrigo Pilutti consigliere

Alla presenza del consiglio direttivo s'è riunita una folta assemblea di ex emigranti di Rivignano e dintorni presso la sala convegni del bar "Da Ettore" (g.c.) La riunione è stata diretta dal presidente dell'Associazione Enzo Londero che, dopo una chiara presentazione del bilancio, ha comunicato ai presenti l'aumento dei soci iscritti e le attività svolte nell'anno 2005 in campo culturale, quali alcune gite sociali, la mostra grafica sull'emigrazione rivignanese il cui ricavato è stato trasformato in sussidi didattici, in seguito consegnati alla scuola elementare di Rivignano e la collaborazione con l'istituto primario per la pubblicazione di un libretto relativa all'emigrazione dal titolo "Il viaggiatore. Il viandant. Migrazione ieri e oggi". Tale lavoro è stato svolto dagli stessi scolari, impegnati nelle ricerche storiche della grande emigrazione rivignanese. Un passato che lo possono ancora raccontare molti anziani del luogo, ricco di vicende, di conquiste, di dolori, da non dimenticare perché parte intrinseca della storia della nostra comunità. Bisogna dire che Enzo Londero, da un triennio alla carica presidenziale del sodalizio, ha dato vitalità al gruppo composto da oltre 70 iscritti, coinvolgendolo in diversi settori della vita del paese, in particolar modo in campo culturale e nelle scuole. Scelte stimolanti e lodevoli dirette verso i giovani che non devono dimenticare di vivere in un paese che ha vissuto nel bene e nel male e in prima persona l'epopea migratoria.

Er. Co.

Premiati i concorrenti della caccia fotografica

Fiera Buon esordio del Circolo Fotografico "La Risorgiva" di Rivignano: L'ha sottolineato il sindaco Paolo Battistutta, nel corso dell'inaugurazione delle mostre di pittura e fotografia nella Sala Consiliare, sabato 29 Ottobre 2005, all'avvio della tradizionale dei Santi.
Il primo cittadino, presenti gli assessori Moreno Papais e Davide Rocchetto, il borgomastro Mag. Franz Arnold della cittadina austriaca di Portschach. gemellata con Rivignano, gli autori dei dipinti carinziani e del rivignanese, ed una discreta partecipazione di pubblico locale, ha esternato la propria soddisfazione per i quadri e le foto esposte, sottolineando che l'iniziativa intrapresa dal Circolo Fotografico "La Risorgiva" concorre a far conoscere la meravigliosa natura che troviamo nel bacino dello Stella e a valorizzare nella sua fruibilità con una economia sostenibile il Parco dello Stella di Rivignano da pochi mesi costituito per volontà dell'amministrazione comunale e riconosciuto ufficialmente dalla Regione. Le motivazioni del "Concorso" e le Fotografie esposte in bella mostra , selezionate tra le tante da una apposita giuria composta dai fotografi Marinella Cocco, Andrea Burba e dall'arch. Mauro Colussi sono state illustrate dal presidente del Circolo Fotografico ing. Vincenzo Broi. All'atto della premiazione dei concorrenti, autori delle migliori foto, il presidente Broi ha evidenziato che le immagini, frutto della "Caccia Fotografica", racchiudono ed esplorano un paesaggio fatto di vegetazione, fauna, biotopi e di presenze umane uniche nel suo genere: un patrimonio che non poteva passare inosservato all'occhio attento del fotografo.
Vincitore del I° Premio (500 Euro, una confezione di bottiglie di vino ed il libro "Rivignano, "un secul di vite") è stato Filippo Petruz di Romans d'Isonzo (Go) con la foto dal tema "il fiume trasforma il territorio: una nuova isola", dove l'autore ha colto l'attimo, in un ambiente naturale ed in continua trasformazione. Un insieme di colori, di forme naturali bloccate dall'obiettivo della macchina fotografica. Il secondo premio, (300,00 Euro una confezione di bottiglie di vino ed il libro "Rivignano: un secul di vite) è stato assegnato a Rosanna Visintin di Trieste con la foto dal tema libero, dove l'autrice coniuga l'originalità espressiva con elementi rigorosamente geometrici e caratteristici del paesaggio fluviale. Terzo classificato e vincitore del 3° premio, (200,00 Euro il libro e la confezione di vino) è Silvano Migotti di Variano di Basiliano con la foto dal tema "il fiume trasforma il territorio: una nuova isola", dove l'autore ha creato una convivenza fotografica tra due soggetti caratterizzanti il paesaggio: l'acqua e la terra. Sono state inoltre segnalate foto dei concorrenti: Lorenzo Galletti, Lucio Bertoia e Andrea Tosi. Hanno conseguito un premio di partecipazione i due concorrenti di Rivignano Giuseppe Musso e Marco Biscontin oltre a Sara Fontanini, Sabrina Anzile, Marinella Anzile e Pamela Dal Col.

Alberto Salvador

"La vedova allegra" ha coinvolto il pubblico

Grande affluenza di pubblico, domenica 23 ottobre nell'Auditorium comunalle alla rappresentazione dell'Operetta "La vedova allegra".
Organizzata dal "Quarantasette e Gruppo misto" con il patrocinio dell'amministrazione comunale e, grazie anche agli sponsorizzatori di diverse Ditte locali, l'operetta "La vedova allegra" è stata messa in scena a Rivignano dal cast della Compagnia Veronese di Operette, protagonista in loco delle rappresentazioni teatrali "Cin Ci La" nel 2003 e "Al cavallino bianco" nel 2004.
La vedova allegra è stata veramente piacevole e coinvolgente. Azioni, situazioni si sono susseguite alternandosi al canto, alla danza, alla parola, facendo rivivere il fascino del tempo passato in una Parigi elegante e spensierata dei primi anni del '900.
Un teatro perfetto, sottolineato dagli applausi calorosi del pubblico attento, divertito, coinvolto.
Gli attori si sono accorti della simpatia ricevuta dagli spettatori ed è nata un'improvvisa e reciproca simpatia, una simbiosi tra il palco e la platea richiedente nel finale il bis. Il cast sotto la regia di Ulrika Calvori Moro e del responsabile del gruppo musicale Vito Moro al pianoforte, con accanto Ester Wegher (violino) e Alessandro Cacciatori (flauto), ha assecondato la richiesta riproponendo alcune scene melodiche e di danza classica, applauditissime. Sul palco l'assessore alla cultura Davide Rocchetto ha ringraziato la compagnia veronese mentre il vicepresidente del "Quarantasette e Gruppo misto" Angelo Odorico ha offerto alla Compagnia un piatto in ceramica a ricordo della serata.

Alberto Salvador

Lontani ricordi di una maestra

Sono arrivata a Rivignano in piena seconda guerra mondiale e precisamente nell'ottobre del 1942.
La scuola allora era accanto alla vecchia canonica, aveva certi banchi sgangherati, pochi calamai e per di più mancava il riscaldamento, perché bisognava risparmiare legna.
Mi fu assegnata una prima classe mista di ben 30 alunni, mal coperti e mal nutriti e vivacissimi, tanto che io, al primo anno della mia vita d'insegnante e naturalmente ancora inesperta, faticavo a tenere la disciplina. Eppure, dopo tanti anni, ricordo con vero piacere i miei primi scolaretti, tra cui il simpaticissimo Ganis.
Era un ragazzino pallido, magro con occhi parlanti, ma sempre allegro e con molto appetito; portava pantaloni più grandi di lui e la camicia sempre svolazzante fuori dei pantaloni.
Ricordo che un giorno mi venne vicino dicendomi:"Siore mestre ài veduto in te buteghe l'uva nera, iò vares mangiat dute la casèle". Che potevo fare? Commossa l'abbracciai.
Un'altra personcina dagli occhi vivaci e molto sveglia era la piccola Marisa malata di cuore che purtroppo ora non c'è più, ma anche di lei ho un grande ricordo: era magra, piccolina, ma assai intelligente. Scriveva i suoi pensieri con tanta grazia e sentimento, tanto che non avrebbe fatto alcuna fatica a continuare gli studi. Come ho detto, era ammalata di cuore, ma sua madre era riuscita a contattare dei medici specialisti di Milano disposti a curarla.
La madre con Marisa si trasferì a Milano, ma non avendo possibilità di pagare gli interventi medici, si sottopose a fare dei servizi, quale ricompensa al beneficio ricevuto.
Il banco di Marisa era rimasto vuoto, tenendo tutti col fiato sospeso.
Finalmente ritornò in classe, accolta festosamente da tutti.
Penso tante volte alla gioia che provavo nell'incontrarla sempre allegra e sorridente: mi sembrava un miracolo vivente. Purtroppo il suo gracile cuore non riuscì a pulsare a lungo, abbandonandoci tutti in una grande tristezza.
Ora è lassù tra gli angeli e nei nostri cuori, sempre con il suo bel sorriso.

Caty Fabris

Augusto Checchin, cavaliere della patria

L'Associazione Nazionale per il conferimento del titolo 0norifico di "Cavaliere della Patria" (D.M. Ministero della difesa n° 5945 del 25.10.84, in considerazione delle benemerenze acquisite nelle campagne di guerra del 2° conflitto mondiale, sentita la Giunta Esecutiva e su proposta della Presidenza Nazionale, conferisce il diploma di "Cavaliere della Patria" al commilitone soldato Augusto Checchin, per aver additato agli Italiani nella buona e nella avversa sorte il cammino dell'0nore e della gloria..
Genova 28 settembre 2005
La presidenza nazionale.
Complimenti ad Augusto per questo titolo onorifico.

Er. Co.

SEDEGLIANO

Insediamenti abitativi in braide grande

Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata deliberata l'adozione del piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "La Braide Grande". L'area interessata alla lottizzazione si trova lungo la strada provinciale – via Maggiore/via Petrarca – che collega la frazione di Gradisca di Sedegliano a Pannellia, in prossimità dell'incrocio che conduce a Rivis. Confina a est e ovest con varie proprietà private edificate e con un'area agricola a sud. La superficie interessata è di mq.27.681 per un volume edificabile pari a 22.144 mc; una superficie vincolata a verde pubblico di 676 mq e un'area adibita a parcheggio di relazione di 671.
Il preventivo di spesa ammonta a 460.328,66 euro. "La lottizzazione – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Dino Giacomuzzi – prevede di ricavare sull'area 26 lotti che saranno idonei alla realizzazione di vari insediamenti residenziali per una cinquantina di nuove abitazioni.
E' questa una tra le più grandi lottizzazioni mai realizzate sul territorio comunale che darà uno sviluppo notevole all'intera comunità.
Con essa è prevista una nuova viabilità interna – conferma l'assessore – a fronte di un auspicabile finanziamento della Provincia." Infatti l'attuale situazione viaria che delimita a nord il progetto, connotata dall'asse stradale Gradisca Pannellia sempre molto trafficato, e dall'incrocio con la viabilità per Rivis, ha suggerito nel progetto "la previsione di una rotonda parzialmente sormontabile, posta in corrispondenza dell'incrocio che dovrebbe essere realizzata in un futuro prossimo dal comune di Sedegliano. L'ingresso principale al nuovo comparto residenziale si andrà ad innestare proprio in questa rotonda risolvendo così le problematiche relative all'incrocio e nel contempo rallentando il flusso di traffico verso Gradisca. Il progetto propone, (oltre la possibilità di realizzazione futura della rotonda) un incrocio a raso – concordato con l'ufficio Viabilità della Provincia – con corsia di decelerazione per chi entra nella nuova area residenziale."

Maristella Cescutti

BREVE

Mostra fotografica documentaria nella casa natale di Padre David Maria Turoldo a Coderno di Sedegliano sul maestro Ottavio Paroni, musicista friulano del '900, dal 5 febbraio al 5 marzo, ogni sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Ricordati i 10 anni di danza

È stato raggiunto il traguardo del decimo anno di fondazione dell'Associazione Sportiva "Spengenberg danze" di Sedegliano, fondata dai maestri Luciano e Silvia Linzi.
L'evento è stato festeggiato, insieme agli innumerevoli allievi partecipanti ai vari corsi di ballo, con una serata all'insegna dell'allegria e divertimento in un locale di Coderno I maestri Luciano e Silvia vogliono ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo bellissimo traguardo e che hanno così permesso di potersi esprimere, durante la loro carriera agonistica, nel meglio della danza.
Gli anni di agonismo non sono stati molti, ma sicuramente ricchi di innumerevoli soddisfazioni avendo vinto diversi campionati regionali, triveneti e nazionali, la partecipazione a diverse gare europee, (Inghilterra, Austria, Olanda, ecc.) e, come massimo obiettivo, il quarto posto ai campionati del mondo in Francia.

Le giuste precauzioni per l'influenza aviaria

Lunedì 19 dicembre si è svolto in Sala Consiliare a Sedegliano un incontro sul tema "Situazione riguardante l'Influenza Aviaria in relazione alle specie migratorie sul nostro territorio". Organizzato dal Sindaco del Comune di Sedegliano Corrado Olivo e dal Consigliere delegato all'Agricoltura Alessandro Valoppi, presenti all'incontro, con la preziosissima collaborazione del Professor Stefano Filacorda dell'Università degli Studi di Udine, l'incontro era rivolto agli Amministratori dei tredici Comuni del Medio Friuli e ai relativi Direttori delle Riserve di Caccia.

L'interesse da parte dei partecipanti è stato intenso, testimoni le numerose domande rivolte ai relatori Dott.ssa Connedera del centro Zooprofilattico delle Tre Venezie, Dott. Battilana per l'Ass n.4 del Medio Friuli, Dott. Poletti rappresentante la Regione. Centro del dibattito finale è stato il termine "Prevenzione", termine che, nel caso della malattia in questione, assume un valore molto elevato. Infatti i relatori hanno evidenziato l'importanza di segnalare le morti anomale dei volatili e di mantenere una situazione igienico-sanitaria sfavorevole all'insediarsi dell'Influenza Aviaria. L'esempio portato dalla Dott.ssa Connedera è quello dei mercati asiatici in cui gli animali sono tutti a stretto contatto tra loro e con gli uomini, in situazioni di precaria igiene e in cui la malattia si è trasmessa con facilità. È molto importante ora anche il controllo degli allevamenti rurali e ad uso di autoconsumo, di cui ha trattato l'argomento il Dott. Battilana, per permettere di trovarsi preparati nel momento in cui dovesse comparire da noi la malattia. Per questo motivo l'Amministrazione comunale di Sedegliano ha messo a disposizione dei cittadini presso l'Ufficio Anagrafe il modulo da compilare che permette di denunciare il proprio allevamento. Un altro argomento trattato riguarda la situazione dei piccioni nel nostro territorio. È emersa la necessità di ridurne il numero a causa dei numerosi problemi che creano agli stabili e le malattie che portano con loro. La soluzione più semplice ipotizzata, ma anche quella meno efficace, è l'abbattimento che si potrebbe effettuare grazie a una deroga concessa dalla Regione alle Riserve di caccia. Il metodo più valido ma meno facile da realizzare è invece la chiusura degli stabili in abbandono, che da noi però risultano assai numerosi. In conclusione la soluzione migliore risulta essere una combinazione di più metodi. Per questo il Sindaco di Sedegliano proporrà al più presto, in collaborazione con il Consigliere Valoppi ed il Professor Filacorda, un'ordine del giorno relativo a tale problematica. Nonostante il caso mediatico che ne è stato creato e le giuste precauzioni che sono state prese, è da dire in conclusione anche che questa malattia, se controllata e monitorata, non dovrebbe portare conseguenze gravi in Italia. Si pensi infatti che nei Paesi di cui portava l'esempio sopra citato la Dott.ssa Connedera, le vittime sono state non certo numerose.

Il "Carnevâl da l'Orcul" n.26

Anche quest'anno a Sedegliano fervono i preparativi per la prossima edizione del cosiddetto "Carneval da l'Orcul".
La Pro Loco è in piena attività sotto l'esperta guida di Tiziano Baldassi, il quale coordina l'organizzazione della manifestazione. Sono al lavoro le varie associazioni operanti sul territorio, per meglio definire l'evento che si terrà domenica 12 marzo prossimo. In tale occasione una sfilata di carri e gruppi mascherati provenienti da tutta la regione, pure dall'Austria e dalla vicina Slovenia allieteranno il centro cittadino sin dalle ore 15. Il divertimento è quindi assicurato per grandi e piccini. Insomma un carnevale che per importanza si colloca tra i più importanti dopo quello di Monfalcone e Udine. "Una forma questa – dice con orgoglio Baldassi – di pubblicizzare il nostro territorio. La Pro Loco quest'anno, grazie al volontariato di molti, si è mossa dal paese per partecipare a manifestazioni come il Friuli Doc e le Frecce Tricolori per veicolare all'esterno tutto ciò che offrono i nostri paesi. L'innovazione di questa 26° edizione è stata quella di coinvolgere alcune realtà d'oltre confine." Perché "Carneval dal'Orcul"? Tiziano Baldassi precisa che il personaggio è radicato nella fantasia locale e quindi riconoscibile da tutti. Si vede che qui è di casa l'omone dalle colossali dimensioni, che nella leggenda, la notte passeggia sui tetti delle case divertendosi a creare paure, per poi dormire tranquillo nell'alveo del Tagliamento. Intanto quando si cerca di sapere quale sia il motivo ispiratore del carro che rappresenta Sedegliano ci si trova di fronte ad un secco " top secret" giustificato dal fatto che i vecchi costruttori , per un fatto scaramantico, tenevano segreta l'idea e la sua sapiente realizzazione.

Ma.Ce.

Disponibile il sito web del Comune

E' disponibile on-line il sito del comune di Sedegliano completamente rinnovato nella sua impostazione e grafica, il cui indirizzo, www.comune.sedegliano.ud.it rimane invariato. Il miglioramento apportato si è reso necessario al fine di ottemperare alle nuove disposizioni di legge in termini di accessibilità agli strumenti informatici. Il sito web, alla cui realizzazione ha contribuito con una sponsorizzazione la Banca di Credito Cooperatiovo di Basiliano ,raccoglie le varie iniziative che quotidianamente vengono svolte in ambito comunale. Costantemente aggiornato dallo sportello per la valorizzazione della cultura friulana e dall'ufficio biblioteca ,questo nuovo strumento telematico sarà utile ai cittadini, anche residenti all'estero, per meglio conoscere le varie iniziative e attività che si svolgono a Palazzo Birarda. Si potrà così entrare nelle sezioni:" Uffici comunali"; "Bandi e appalti"; "Territorio e ambiente"; "Arte e cultura"; "Assistenza e Sanità"; "Economia e lavoro"; "Formazione e scuola"; "Sport"; "Informazioni utili." Sezioni speciali sono state riservate alle associazioni, chiese, ed edifici di interesse storico e alle varie frazioni che compongono il comune.Il Sindaco Olivo esprime soddisfazione per questo nuovo servizio offerto alla popolazione: " un contatto più diretto con l'amministrazione - sottolinea il primo cittadino – che offre in più la trasparenza che si richiede ad un ente locale."

Ma.Ce.

Due + venti: la popolazione cresce

Anche il comune di Sedegliano traccia il suo bilancio demografico che raccoglie i dati dello scorso anno. La popolazione è aumentata di 2 sole unità ma già in questi primi giorni di gennaio l'ufficio anagrafe del comune ha registrato 20 persone in qualità di nuovi cittadini. Questo – sottolinea il sindaco Corrado Olivo – grazie all' impegno finanziario dell'amministrazione che va dall'ampliamento della zona residenziale e industriale, ai servizi offerti che rende ben vivibile questo territorio". Sono comunque 3798 i residenti censiti nel 2005 dei quali 1872 maschi e 1926 femmine. I nuclei familiari del comune sono 1543. Nati 33, morti 40, matrimoni 29, dei quali 5 celebrati con rito civile e i restanti con rito concordatario. Sedegliano conta 1112 cittadini, la frazione Gradisca- Pannellia è la più numerosa con 695 abitanti, segue San Lorenzo 518; Coderno 447; Grions e Turrida hanno ciascuno 343 residenti; Rivis 281: Redenzicco con le sue 22 famiglie, per complessivi 59 abitanti, è la più piccola frazione del comune. I cittadini stranieri sono 121: Il gruppo più numeroso presente sul territorio comunale proviene dal Marocco seguito da residenti di nazionalità albanese, macedone, rumena, bosniaca, turca e ucraina.

Ma.Ce.

Una tradizione che... non muore

Molte persone anziane senz'altro si ricorderanno di coloro che scendevano in città dalla montagna per vendere i propri prodotti, lavorati a mano e ricavati con certosina pazienza sia dal legno che dai vimini. Portavano gerle piene di oggetti adatti all'uso comune nei lavori domestici, di giardinaggio ed altri ancora che cercavano di vendere per ricavarne il frutto della loro fatica.
Durante l'inverno, dopo il taglio della legna e dei vimini nei boschi,nei prati venivano realizzati con un 'esperta, sapiente e paziente lavorazione vari arnesi da lavoro. Era veramente un'arte saper distinguere e scegliere il tipo di vimini adatto per la costruzione delle ceste nonchè la scelta del legno per fare i manici che richiedevano lo sfruttamento di un'esperienza impreziosita da una certa capacità di lavorazione. Attualmente la spietata industrializzazione ha creato nuovi materiali per un oggettistica di uso più moderno. Però c'è ancora qualcuno che pratica quest'arte di costruire ceste e altri oggetti in vimini. Ed ecco il caso di Bepi Scottà di San Lorenzo di Sedegliano il quale, tra un riposo e l'altro che il suo lavoro nei campi gli consente, si dedica alla costruzione di ceste in vimini, variamente dimensionate e colorate. Non lo fa a scopo di lucro poichè non ne fa commercio, ma lo fa esclusivamente per "hobby" tenendo viva, se non altro nell'ambito della sua famiglia, questa bella tradizione tramandata da suo papà, da suo nonno e bisnonno. Questa passione, lo soddisfa e lo rende degno d'ammirazione e di considerazione. Come si diceva all'inizio, una tradizione che,ravvivata esclusivamente dalla passione, continua.

Angelo Scottà

Solidarietà dei compaesani per don Giovanni

E' da pochi giorni ripartito per la lontana Papua New Guinea don Giovanni Di Lenarda di Coderno.
Missionario del P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) presso la parrocchia di Watuluma, luogo in cui è operante da 55 anni una missione italiana. Dopo quattro anni di costante dedizione verso il prossimo Don Giovanni è ritornato a Coderno a salutare la sua numerosa famiglia che qui risiede, raccogliendo la grande solidarietà di tutta la comunità del sedeglianese.
La generosità dei compaesani farà in modo infatti di esaudire qualche piccolo – grande sogno del missionario che si inserisce in progetti educativi, e di sviluppo agricolo rivolti alle popolazioni, e soprattutto ai numerosi giovani completamente privi dei primi e necessari generi di sussistenza.
Il dramma della povertà, della malaria, e delle fame in Africa è stato descritto da Padre Di Lenarda in un incontro con gli studenti delle elementari e medie locali.
I giovani hanno seguito con interesse il racconto di don Giuseppe rimanendo fortemente impressionati dalle condizioni di estrema indigenza in cui versano i loro coetanei. La dignità dell'esposizione, il sottile e umile intendere di contribuire ad aiutare questi giovani così poco fortunati è stata raccolto con commozione da tutti. Verranno infatti sostenuti a distanza quattro piccoli della Missione di Watuluma facenti parte di due piccole comunità che vivono in due isole disperse nell'Oceano.

Maristella Cescutti

25 anni insieme

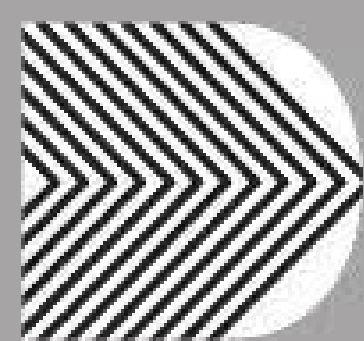
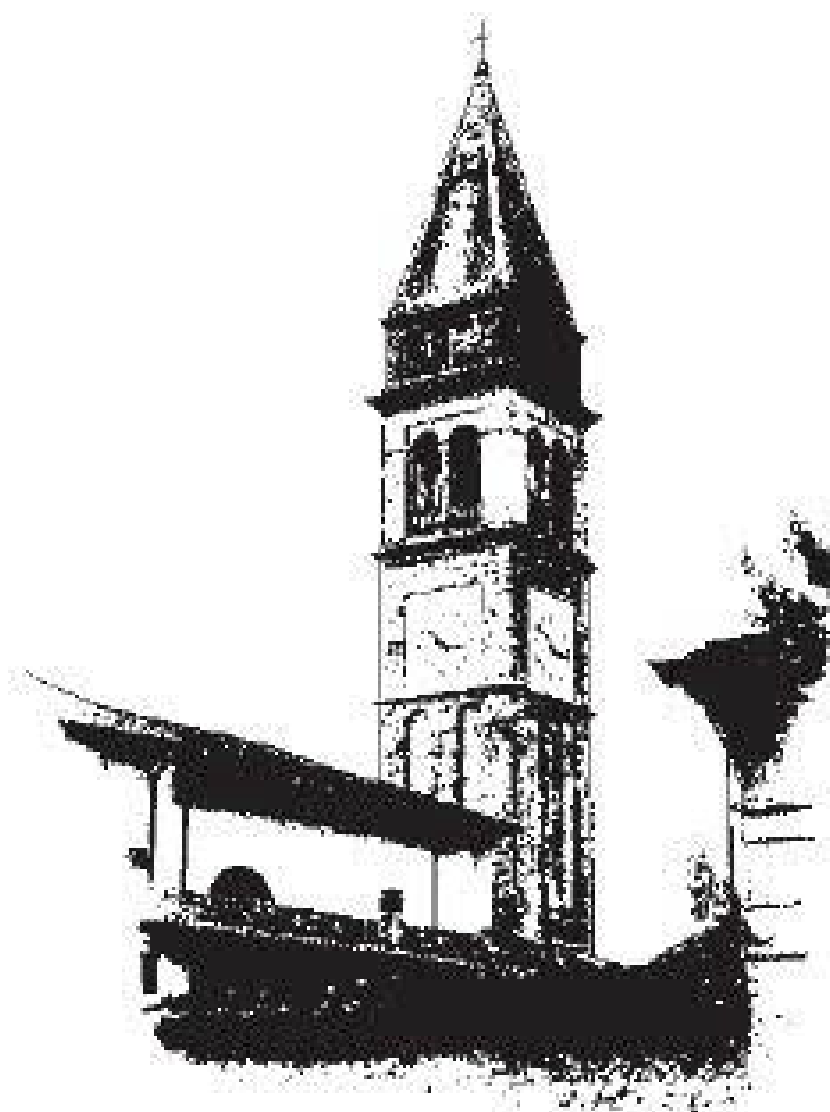
Maurizio e Nadia, Gian Mario e Paola, Lauro e Angela il 17 settembre 2005, a Redenzicco di Sedegliano, hanno ricordato i 25 anni di matrimonio.
Nell'importante ricorrenza il parroco Don Mario ha celebrato una messa, e attraverso le parole dell'omelia ha richiamato i valori cristiani della Famiglia; la funzione è stata seguita dalla comunità, dai figli e dai parenti. La favola dei neosposi è cominciata nel lontano 1980, da quell'anno le coppie sono diventate inseparabili e il sentimento che le unisce è cresciuto giorno per giorno. A coronare le loro bellissime unioni sono arrivati i figli. Alle tre coppie un augurio per un futuro pieno di serenità, amore, salute e quanto di bello la vita può dare.

una Vetrina su Sedegliano

TALMASSONS

Gli astrofili friulani scoprono una nuova cometa

Il mondo della scienza è veramente imprevedibile,infatti periodicamente accadono nuove scoperte come il caso dell'asteroide 2000EC98 che si è "acceso" ed è ora classificato come cometa P/2000EC98. Le prime notizie su questo oggetto erano trapelate il 6 gennaio scorso, quando 2 ricercatori del JPL di Pasadena dal gigantesco telescopio di M.te Palomar avevano notato che l'oggetto in questione, nonostante la distanza, aveva aumentato improvvisamente
la sua luminosità di ben 50 volte e richiedevano a livello internazionale ulteriori osservazioni. Gli astrofili di tutto il mondo in genere e non da meno i nostri friulani , non si sono fatti di certo pregare per verificare l'evento e nonostante la "abissale" distanza di 2 miliardi di Km, il primo osservatore italiano assoluto a riuscire a fotografare questo oggetto è stato Rolando Ligustri a capo del team del Circolo AStrofili del Centro Astronomico di Talmassons che poco prima dell'alba del 9 gennaio, riuscivano a riprenderlo e a determinare con estrema precisione luminosità e forma. Questi dati sono stati mandati immediatamente all'ufficio Iau(Unione Astronomica Internazionale) ,il quale con la circolare n.8660 del 17 gennaio ufficializzava i dati di osservazione del Cast e degli altri seguenti osservatori sparsi nel mondo ed è proprio grazie a queste nuove informazioni che "trasformava" l'oggetto da asteroide a cometa periodica. Dopo il 9 gennaio, questa cometa è stata "monitorata" fotograficamente ben altre 4 volte da Talmassons, contibuendo, con altre osservazioni italiane a delineare meglio l'aspetto di questo particolare oggetto. Da una prima analisi si può dire che l'evento è stato notevolissimo ed assai peculiare,visto che nel giro di pochi giorni la cometa è aumentata di 1000 volte la sua luminosità e questo,se fosse stata vicino al Sole, non sarebbe stato nulla di strano,visto che il calore solare fa "avvampare" le comete; il problema è che in questo caso e per la prima volta nello studio di questi corpi celesti, la P/2000EC98 si è "accesa" a ben 2 miliardi di Km dal Sole! ad una distanza talmente lontana (e fredda) che difficilmente si riesce a capire quale meccanismo abbia innescato l'alquanto strano fenomeno. Dalle misure eseguite, le uniche al momento fatte con filtri solo dal Centro di Talmassons e dall'Osservatorio in remoto dal New Mexico da parte degli italiani E. Guido e G. Sostero, danno l'impressione che l'alone che si nota, sia costituito da gran quantità di polvere che riflette la luce del Sole. Il merito di questa scoperta va quindi a tutti gli astrofili sparsi nel mondo che hanno dato un grandissimo contributo a capire meglio questa importante novità scientifica e in particolare ai nostri friulani che si sono posti a livello internazionale ufficialmente di diritto, davanti a tutti. Gli elementi orbitali in possesso, prevedono il suo massimo avvicinamento al Sole nel 2015 e se l'astro rispetterà l'attuale tasso di produzione di polveri, potrebbe diventare veramente una cometa luminosissima e stupenda da osservare per tutti (fra 9 anni) anche a occhio nudo. Grazie a questa scoperta, e ad altre stupende immagini che il Cast ha inserito nel sito, è rientrato prepotentemente in pole position nel ranking mondiale facendo parte dei primi 100mila siti più visitati del mondo (per l'esattezza il Cast ricopriva a gennaio la posizione 69.206 e quindi molto più visitato e di conseguenza in classifica ben prima di siti del settore più blasonati,tipo l'Unione astrofili italiani, la Società Astronomica Italiana nonchè del prestigioso International Meteor Organisation). Solo a gennaio ci sono stati più di 2 milioni e mezzo di contatti e 110mila visitatori.
Una soddisfazione non da poco che ripaga la serietà e la grande passione che questo gruppo sta portando avanti e che grazie alla pazienza, minuzia ed ore ed ore all'aggiornamento che il webmaster Lucio Furlanetto dedica giornalmente per il Cast, ha portato a far conoscere nel mondo via web il nostro Friuli scientifico, sotto il nome di Talmassons.

Apertura osservatorio Cast:
10 marzo alle ore 20.30.
Se per la sera di apertura le previsioni meteo danno cielo anche solo parzialmente coperto, l'apertura dell'osservatorio viene rimandata al giorno dopo o al mese successivo.
Per avere conferma dell'apertura telefonare al 349.6082558.

VARMO

Contributi di fine anno 2005

La Giunta Comunale di Varmo, nella seduta di martedì 13 dicembre 2005 e con delibera n. 151, su proposta del Sindaco Graziano Vatri e degli Assessori competenti in materia, Gianni Ferro, Maria Letizia Bertini, Roberto Glorialanza e Antonio Parussini, ha deliberato all'unanimità la concessione di contributi straordinari a favore di : Scuola materna paritaria "G. Bini" di Varmo: contributo di 3.000 euro per coprire spese di gestione impreviste sostenute nell'anno 2005; Associazione "Sportiva Dilettantistica Varmo": contributo di 1.500 euro per la manutenzione straordinaria del terreno di gioco del campo sportivo comunale "E. Scaini" di Varmo; Compagnia Filodrammatica "Sot la nape" di Roveredo di Varmo: contributo di 400 euro a sostegno delle attività culturali svolte; Asilo "Monumento ai Caduti" di Romans di Varmo: contributo di 400 euro per la realizzazione di mostre ed altre attività culturali allo scopo di creare forme di aggregazione fra i cittadini di Romans e quanti altri vorranno partecipare; Associazione "Club Vecchie Glorie Calcio" di Varmo: contributo di 300 euro a sostegno delle iniziative sportive realizzate; Società Bocciofila "Del Varmo" di Gradiscutta: contributo di 400 euro per surrogare le notevoli spese sostenute per l'organizzazione di alcune manifestazioni; Associazione "Tennis Club Varmo": contributo di 2.000 euro per l'organizzazione di un corso di avviamento al tennis a favore degli alunni delle Scuole Elementari di Varmo nell'ambito dei programmi didattici delle scuole stesse nell'a.s. 2005/06; Parrocchia San Lorenzo M.: contributo di 1.000 euro per la collaborazione prestata e le spese sostenute nel corso dell'anno in occasione delle varie attività organizzate dall'Amministrazione Comunale, in particolare riguardo al periodo estivo; "Il Ponte - soc. cooperativa editoriale a r.l.": contributo di 1.100 euro a sostegno del periodico "Il Ponte" in considerazione del ruolo di informazione pubblica che lo stesso continuerà a svolgere per la realtà del Capoluogo e dei vari paesi del Comune di Varmo; Associazione sportiva dilettantistica "Atletica 2000": contributo di 1.625 euro per la realizzazione del progetto di attività atletica nelle Scuole Elementari di Varmo per l'anno scolastico 2005/06, nell'ambito della programmazione didattica delle scuole stesse.

Inoltre, nell'ultima seduta del 2005 e cioè quella di martedì 27 dicembre 2005, con delibera n. 165, ha deliberato all'unanimità la concessione di un contributo di 1.600,00 euro a favore del " Club Vecchie Glorie Calcio " di Varmo presieduto dal Sig. Carlo Tonizzo, a copertura delle spese sostenute dallo stessa società sportiva per l'acquisto delle attrezzature necessarie a rendere la palestra comunale funzionale al gioco del calcio a cinque. Nella medesima seduta, effettuando un prelievo dal fondo di riserva, sono stati concessi 1.744,80 euro alla Scuola Media " I. Svevo " per l'insegnamento della seconda lingua e cioè quella inglese, nella classe 3^B come da richiesta della Dirigenza di tale Scuola che è sezione staccata di quella di Codroipo. Inoltre, si è anche provveduto al riparto dei fondi regionali per il diritto allo studio, pari a complessivi 8.646,00 euro, quale contributo per l'acquisto dei libri di testo a favore delle famiglie di Varmo che hanno figli soggetti all'obbligo scolastico.

La Giunta ha pure deliberato l'acquisto di un pulmino a 9 posti da adibire ad un servizio sociale di trasporto delle persone anziane residenti a Varmo, per il quale ci si potrà avvalere di un apposito contributo di ben 20.000,00 euro concesso nel corrente anno al Comune di Varmo dalla Fondazione Crup di Udine.

Gli Enti ed Associazioni beneficiari sono stati contattati dai competenti Uffici Comunali per gli adempimenti relativi alla liquidazione dei contributi.

Graziano Vatri

Festa degli alberi con gli alunni

Su iniziativa dell'assessore comunale all'istruzione e dell'Amministrazione Comunale si è continuato nella simpatica tradizione di svolgere la festa degli alberi. Coinvolti gli alunni delle locali scuole elementari accompagnati dalle insegnanti e grazie alla presenza di una rappresentanza delle Guardie Forestali della Regione Fvg, sono state messe a dimora alcuni piante di essenze arboree locali nell'area verde di proprietà demaniale che si trova a Canussio, davanti alla Chiesa e vicino al parcheggio di via dell'Isola. Appuntamento alla prossima festa con risultati e con una sensibilizzazione, si spera, sempre più crescenti.

G.V.

Notizie dal Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale nella seduta di lunedì, 19 dicembre 2005, ha trattato ed approvato all'unanimità, il nuovo Regolamento comunale per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari" ai sensi della legge sulla privacy; la nuova "Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Comune di Varmo e l'Ente Gestore della Scuola Materna privata e parrocchiale, quindi, paritaria 'Giuseppe Bini' di Varmo" alla quale in data di lunedì 6 gennaio 2006 è già seguita la firma dei due attuali legali rappresentanti (Sindaco e Parroco), le modifiche al "Regolamento comunale per l'applicazione della tassa di occupazione spazi ed aree per gli ambulanti che usufruiscono o usufruiranno degli spazi del mercato con un abbassamento dell'imposta; la variante n. 2 Bis al vigente Piano Regolatore Generale Comunale. In pratica è l'approvazione definitiva ed esecutiva del progetto di rotatoria tra i Comuni di Varmo e Codroipo che costituisce una variante all'attuale strumento urbanistico dei due Enti locali in questione, con la conseguente possibilità per il Comune di Codroipo delegato in questo da Varmo, di potere appaltare e realizzare i lavori in questione.

E' stata adottata, sempre all'unanimità, la variante n. 2 Ter al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, che prevede di adottare una modifica al vigente regolamento della zona artigianale P. I. P. con la possibilità di costruire a 5 metri dal confine e non a 10 come è previsto attualmente; ai sensi della L.R. 34/1987 è stata approvato da tutti i consiglieri il nuovo bando con la seconda riapertura dei termini per l' assegnazione dei contributi per il restauro delle facciate edifici compresi in zone di recupero per chi , ovviamente, si trova nelle condizioni previste dal bando, fino al giorno di venerdì 31/03/2006; è stato adottato all'unanimità il P.R.P.C. (Piano Particolareggiato di iniziativa privata) della nuova zona residenziale o lottizzazione a Roveredo; dopo ampia discussione si è deciso con il voto di tutti i consiglieri presenti l'approvazione schema Statuto del Consorzio tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale per la Gestione del Servizio Idrico Integrato (L.R. n. 13 del 23.06.2005). In pratica è l'attuazione della cosiddetta Legge Galli nazionale recepita dalla Regione Friuli Venezia Giulia e che obbliga i Comuni entro e non oltre la prima decade di gennaio ad aderire ai consorzi previsti dalla stessa.

La mozione del Consigliere Comunale Stefano Teghil, in materia di apertura domenicale o festiva delle attività commerciali o pubbliche e a favore della piccola distribuzione ha trovato i voti favorevoli di 7 di maggioranza, quelli contrari di 6 nei consiglieri Scaini Feliciano, Glorialanza Roberto, Spagnol Angelo, Biasinutto Pierino, Vernier Oscar e Pascutti Giorgio, gli astenuti sono risultati 2 nella persona del Sindaco e del capogruppo Sara Chittaro; Mentre, nella giornata di martedì 29 novembre 2005, con voti favorevoli dei 9 consiglieri di maggioranza presenti e l'astensione dei 4 consiglieri di minoranza: Spagnol Angelo, Mauro Alessandro, Vernier Oscar, Pascutti Giorgio è stato approvato l'assestamento generale di bilancio di previsione 2005 che registra un avanzo di amministrazione di euro 114.045,48 in parte così utilizzati:

- euro 6.000,00 per acquisto attrezzature informatiche;
- euro 10.000,00 per manutenzioni straordinari ad impianti termici di immobili comunali;
- euro 15.000,00 per integrazioni lavori del parcheggio in via Latisana;
- euro 3.600,00 per tombinamento fosso in frazione Canussio;
- euro 12.000,00 per trasferimenti fondi al Comune di Ronchis, quota parte per incarico professionale piano piste ciclabili
- euro 10.500,00 per integrazione a contributo provinciale per ammodernamento zone di fermata ad uso t.p.l. (trasporto pubblico locale);
- euro 8.000,00 integrazione spese tecniche per P.R.G.C. (Piano Regionale Generale Comunale e Opere Pubbliche,
- euro 10.000,00 integrazione contributo della Fondazione Crup per l'acquisto di un pulmino per trasporto anziani e disabili.

Inoltre, è stato deciso all'unanimità dei presenti, l'accorpamento al demanio stradale comunale di aree di proprietà private già utilizzate ad uso pubblico Via della Quercia in Varmo Capoluogo cioè la strada sopracitata di proprietà dei privati frontisti, diventa pubblica e quindi di proprietà comunale dopo ben 40 anni di discussioni e di tentativi rivelatesi infruttuosi.

Infine, è stato approvato sempre all'unanimità, il Regolamento Comunale per le forniture, somministrazioni, servizi e dei lavori in economia che consente ai Capi Area (cioè ai Funzionari responsabili delle varie aere in cui è suddiviso ed organizzato il personale dipendente comunale) di utilizzare la procedura del cosiddetto "cottimo fiduciario" cioè l'affidamento diretto fino ad un importo di Euro 10.000,00.

I cent'anni di Iolanda Clozza

Sabato 4 febbraio 2006, una emigrante friulana Clozza Iolonda, nata a Roveredo di Varmo dove conta ancora molti parenti o conoscenti, compie 100 anni! Trasferitasi nel 1954 nella città canadese di Toronto assieme al marito Fedrigo Angelo nativo di Bugnins di Camino al Tagliamento, operaio nelle fornaci di latterizi e poi alla fabbrica della Ford (da alcuni anni scomparso), hanno avuto due figlie Liliana (deceduta anche lei) ed Ivana.

Ecco Iolanda Clozza, ritratta mentre raggiunge l'ambito traguardo!

630mila euro per opere di sistemazione idraulica

Su proposta del Vice Presidente ed Assessore all'Ambiente, lavori pubblici e protezione civile Gianfranco Moretton, la Giunta Regionale del Fvg ha recentemente deliberato l'assegnazione al Comune di Varmo di un finanziamento di euro 630.000,00 in conto capitale per opere di "sistemazione idraulica rete idrografica minore II° e III° fase" in pratica l'estensione dei lavori di deflusso oltre che di sgrondo delle acque che tra poco partiranno da S. Marizza di Varmo su progetto dell'ing. Diego Sivilotti (a sua volta riprendendo il vecchio progetto dell'ing. Roberto Foramitti) e che vedranno l'ampliamento sul restante territorio comunale. Il tutto potrebbe anche riguardare, essendo a confine, il Comune di Rivignano. Il Sindaco Graziano Vatri con la Giunta Comunale ed il Consigliere delegato all'Agricoltura, rappresentante nel Consorzio di Bonifica Bassa Friulana Giorgio Cudini, hanno espresso apprezzamento e ringraziamento agli Amministratori della Regione Fvg per la tangibile sensibilità dimostrata ancora una volta su un settore così importante come è quello della sicurezza idrica.

G. V.

Notizie dalla Biblioteca Civica

Esiti concorso terza edizione "Penna e Calamaio" - Vincitori: Sezione Narrativa Scuola Elementare: Vanessa Gudenzi - Varmo; Sezione Poesie Scuola Elementare: Pietro Beltrame - Varmo; Sezione Narrativa Scuola Media (a.s. 2004/2005): - Aurora Diamante - Camino al Tagliamento; Sezione Poesia Scuola Media (a.s. 2004/2005): Marcolina Sant - Tarcento; Sezione Narrativa Scuole Superiori: Serena Fogolini - Varmo; Sezione Poesia Scuole Superiori: Tavani Sara - Varmo.

Alcuni dati statistici della biblioteca

Patrimonio librario: 8615 libri inventariati (a cui si devono aggiungere n. 1604 - lascito del compianto Sindaco cav. Mario Zatti)

Presidente della Commissione Biblioteca su nomina dell'attuale Sindaco : dott.ssa Sara Chittaro (insegnante scuola primaria di Varmo)

Catalogo informatizzato della biblioteca: consultabile nel sito www.infoteca.it (che raccoglie anche i cataloghi di molte altre biblioteche del Friuli Venezia Giulia).

I libri tramite semplice mail si possono anche prenotare. E' aggiornato tre volte alla settimana e si indica la disponibilità del libro (oppure se il volume è in prestito e quando rientra).

Utenti iscritti: n. 763; nuovi utenti iscritti nell'anno in corso: n. 67; prestiti effettuati fino ad oggi: n. 2.163; prestiti interbibliotecari (la biblioteca aderisce al Sistema di Prestito Bibliotecario della Provincia di Udine): libri richiesti ad altre biblioteche n. 73/libri prestati ad altre biblioteche n. 48.

Comunicando alla Bibliotecaria la propria mail, vengono spedite mail con bollettino nuovi acquisti, prossime manifestazioni, avvenimenti, notizie utili, etc. "Ora di lettura" con classe III e IV Scuola Elementare del volume "Matilde" di R. Dahl (fino al mese di febbraio). Dal mese di febbraio lettura del libro "Il Ggg" di R. Dahl fino alla fine dell'anno scolastico. A partire dal mese di settembre incontri settimanali con la lettura in biblioteca del libro "Le avventure di Pokonaso". "Biblioteca scolastica": progetto con la classe II media Prof.ssa Paludo di organizzazione (scarto e sistemazione) della biblioteca scolastica (incontri con il gruppo il mercoledì). Si porta infine a conoscenza che: continua la distribuzione gratuita del materiale del Progetto -"Nati per leggere" - per i genitori dei bambini nati nell'anno 2004 presso la Biblioteca Comunale di Varmo. La Biblioteca Comunale di Varmo, insieme ad altre 28 biblioteche della Provincia di Udine, ha aderito al Progetto Nazionale "Nati per leggere". L'iniziativa, svolta in Friuli grazie alla collaborazione della Provincia e della Biblioteca di Udine V. Joppi-sezione ragazzi, prevede una forte campagna di sensibilizzazione volta a far conoscere ai genitori l'importanza della lettura ad alta voce di storie fin dai primi mesi di vita del bambino. Per questo motivo, le biblioteche della Provincia si sono dotate di materiale librario adatto ai bambini molto piccoli (libri gioco, pop up e tanto altro) e hanno deciso di regalare a tutti i genitori dei bambini nati nell'anno 2004 un piccolo dono (materiali informativi, borsina in iuta, libro adatto a quella fascia d'età locandine, etc). Gli interessati che ancora non avessero ritirato il materiale (gratuito) possono farlo negli orari di apertura della biblioteca.

Luisa Pizzolitto
Bibliotecaria di Varmo

Finalmente italiana!

Dopo tanti anni e molte traversie, la Signora Majda Bergamo d'origine croata, finalmente è diventata, a tutti gli effetti di legge, cittadina italiana. Eccola ritratta, dopo il giuramento di rito, con il Sindaco, i consiglieri comunali Feliciano Scaini ed Edoardo Guatto oltre che l'impiegata comunale.

Statistiche popolazione anno 2005

Nati: 24 - Morti: 32 - Immigrati: 90 - Emigrati: 74 - Popolazione residente al 31/12/2004: 2.915 - Popolazione residente al 31/12/2005: 2.923 **+ 8** - Nuclei famigliari al 31/12/2004: 1.122 - Nuclei famigliari al 31/12/2005: 1.148 **+ 26** - Matrimoni celebrati a Varmo: 12 di cui: celebrati davanti all'Ufficiale di Stato Civile: 3 - celebrati in Chiesa: 8 + 1 tra persone già unite civilmente - Matrimoni celebrati in altri Comuni con uno degli sposi residente a Varmo: 6

La laboriosità dei bambini della Scuola materna

Nel quadro delle attività educative per l'anno scolastico in corso, il 16 dicembre u.s. nella Chiesa di Varmo, i bambini delle tre sezioni della scuola materna "G. Bini", hanno rappresentato la recita di Natale allietandola con piacevoli canti a voci bianche. La tradizionale manifestazione si è svolta di fronte a una chiesa gremita di genitori e familiari, sotto la guida del Parroco Don Gianni Pilutti, con la partecipazione del Sindaco e dell'Assessore all'Istruzione. Successivamente i bambini hanno ricevuto la visita, presso la scuola materna, di Babbo Natale, che ha distribuito un gran numero di doni che resteranno a disposizione di tutti i bambini nella sede scolastica. Tutto questo rappresenta una parte dell'aspetto formativo che la scuola materna si propone di fornire. Un momento importante della crescita, che attraverso nuove relazioni extrafamiliari e nuovi processi di apprendimento da condividere lavorando assieme ad altri, aiuta i bambini a socializzare in modo creativo. Il coinvolgimento è totale in una fase delicata dello sviluppo generale del bambino. In un ambiente che deve essere sereno, con insegnanti qualificati, i risultati sono inevitabilmente buoni. Questo però non è così automatico. L'accesso a processi di tale livello, passa necessariamente attraverso il reperimento delle risorse, umane ed economiche, necessarie a soddisfare le complesse esigenze che una struttura di questo tipo richiede. La sensibilità dell'amministrazione comunale di Varmo va sottolineata, perché le nuove proposte di sostegno economico sono state condivise dal Sindaco, dalla sua maggioranza e sono state approvate all'unanimità, con il voto anche delle minoranze. Questo dimostra che c'è una forte partecipazione emotiva della comunità alle problematiche della scuola materna. Sono 67 i bambini frequentanti, altrettante le famiglie coinvolte e molte sono le persone che collaborano donando il loro tempo e la loro dedizione come volontari.

Un dono prezioso, un segno di amore per gli altri che ispira emulazione e ammirazione. La scuola è aperta a coloro che vogliono collaborare, donare, partecipare alle attività, perché è un patrimonio di tutti e molti vi sono legati da ricordi d'infanzia. L'obbligo è di preservarlo e trasferirlo arricchito ai bambini che verranno.

dott. Ezio Cupelli
Fiduciario Comitato Gestione Scuola Materna Paritaria " G. Bini " di Varmo

Festa dei Mario e delle Marie

Recentemente si è tenuta la festa dei "Mario e delle Marie". Gli uomini o le donne con questo nome, grazie alla generosa e simpatica iniziativa di Mario Zuin di Teor, festeggiano, da 6 anni a questa parte, il loro onomastico.

La festa, preceduta da una S. Messa, celebrata nella Chiesa di Roveredo da don Erminio Cossaro, si svolge presso la rinomata Trattoria " Da Mauro " lungo la strada ex ferrovia S.P. Basiliano - Portogruaro gestita da Stefano Mauro. Tra i presenti, il Vice Prefetto Vicario di Udine dott. ssa Marrosu Maria e la sorella Maria Grazia Direttore dell'Archivio di Stato Notarile a Trieste, il comm.Mario Laurino Presidente Confartigianato di Cividale nonchè Presidente Consorzio Produttori Pietra Piasentina.

Non poteva mancare la foto ad immortalare una giornata trascorsa all'insegna dell'amicizia e della serenità.

Pueri e Juvenes in concerto a Sutrio

Il coro dei Pueri e Juvenes cantores del Varmo ha partecipato con successo e soddisfazione alla terza edizione del Concerto per Voci Bianche tenutosi a Sutrio il mese scorso. In un luogo che ancora conservava l'atmosfera del Natale appena trascorso, hanno fatto da cornice all'evento gli splendidi presepi allestiti lungo le vie del paese e visitati con entusiasmo dai piccoli cantori e dai loro accompagnatori.

75mila euro per una nuova autospazzatrice

La Provincia di Udine, in sede di commissione consiliare competente in materia, su proposta del consigliere arch. Pier Mauro Zanin e, successivamente, nell'ultima seduta di Giunta anno 2005, dell'Assessore all'Ambiente dott. Loreto Mestroni, ha deliberato di assegnare al Comune di Varmo euro 75.000,00 in conto capitale per l'acquisto di una autospazzatrice stradale.Finalmente, il Comune potrà, con il reperimento nel Bilancio di Previsione 2006 degli ulteriori fondi mancanti, acquistare tale mezzo assolutamente necessario ed indispensabile per la pulizia in tutti i paesi di una realtà, piccola come numero di abitanti, ma territorialmente estesa, quale è Varmo con le sue frazioni. Facendosi interprete della cittadinanza nonché del Consiglio Comunale, il Sindaco Graziano Vatri e il Consigliere delegato all'Ambiente Stefano Teghil, hanno espresso un sentito ringraziamento agli Amministratori della Provincia di Udine per la piena disponibilità e sensibilità dimostrata ancora una volta in forma assai concreta.

G. V.

PERAULE DI VITE: Diu simpri cun nô

"Là che doi o tre si cjatin insiemit tal gno non, là jo o soi framieç di lôr " (Mt 18,20)

Emanuêl, "Diu al è cun nô". Cheste e je la gnove straordenarie ch'e vierç il Vanzeli di Matieu. In Gjesù, l'Emanuêl, Diu al è vignût framieç di nô. Il Vanzeli, po, si siere cuntune promesse ancjemò plui grande e meraveose: "Jo o soi cun vualtris fin ae fin dal mont". La presince di Diu fra di nô no rivuarde dome un periodo storic, cuant che Gjesù al jere persone fisiche su la tiere. Lui al reste cun nô par simpri. Cemût restial ? Dulà podìno incuintrâlu ? La rispueste e sta propit tal Vanzeli di Maieu, là che Gjesù al da i insegnaments pe sô comunitât, la Glesie. Lui al à fevelât plui voltis di jê : al à dit ch'e à lis fondis su la crete di Pieri, la viôt metude adun de sô peraule e riunide ator de Eucarestie… Ma chi Lui al pant la sô identitât plui profonde: la Glesie e je Lui stès presint framieç di chei ch'a son riunîts intal so non.O podìn fâ esperience di Glesie vive, vivi la realtât constitutive de Glesie.

"Là che doi o tre si cjatin insiemit tal gno non, là jo o soi framieç di lôr"

S'al è Lui, il Signôr risurît, ch'al tire dongje e al riunìs a sé e fra di lôr chei ch'a crodin e al fâs di ducj il so cuarp, ogni division intes nestris fameis e intes nestris comunitâts e dissomee la muse de Glesie. Crist nol è dividût. Un Crist sminuçât al è strassomeât, disfigurât. Chest al val ancje pai rapuarts fra lis difarentis Glesiis e comunitâts gleseastichis. La strade dal ecumenisim nus à fat capî che "al è plui ce che nus unìs di ce che nus divît". E se pûr al reste alc de dutrine e de pratiche cristiane là che no je ancjemonò unitât inte fede, za "il fulcri di ce che nus unìs e je la presince di Crist Risurît". Tirâsi dongje intal non di Gjesù par preâ insiemit, par cognossi e spartî lis sioretâts de fede cristiane, par domandâsi perdon un cul altri al è il preambul par superâ tantis divisions. A samearan piçulis robis ma "nuie al è insignificant s'al ven fat par amôr". Gjesù fra di nô "risultive de nestre unitât", nus mostrarà "la strade par deventâ imprescj de unitât volude di Dio. Cussì a scrivin la Comission Fede e Constituzion dal Consei Ecumenic des Glesiis e il Pontifici Consei pe promozion de Unitât dai cristians intal proponi cheste "peraule di vite", e il materiâl di cheste al è stât preparât di un grop ecumenic di Dublin. Al è difat dal 1968 che intant de setemane di prejere pe unitât dai cristians ducj insiemit o vivìn la stesse "peraule di vite": un segnâl e une sperance par il nestri cjaminâ viers la plene e visibil comunion fra lis Glesiis.

"Là che doi o tre si cjatin insiemit tal gno non, là jo o soi framieç di lôr"

Ma ce vuelial dî jessi unîts intal non di Gjesù ? Al vûl dî jessi unîts in lui, inte sô volontât. E nô o savìn che il so plui grant desideri, il "so" comandament al è che fra di nô al sedi l'amôr vicendevul. Ve' alore che, là ch'a son dôs o plui personis prontis a volêsi ben cussì, buinis di meti in bande ogni robe pûr di meretâ la sô presince, dut intor al mude. Gjesù al podarà jentrâ intes nestris cjasis, intai lûcs di vore e di studi, intai parlaments e intai stàdions e trasformâju. La sô presince e sarà lûs pe soluzion dai problems, e sarà creativitât par frontâ gnovis situazions personâls e sociâls, e sarà coragjo par puartâ indevant lis sieltis plui dificilis, e sarà ferment pe esistence umane intes sôs svariadis espressions. La sô presince spirituâl, ma reâl, e sarà cui contadins tai cjamps, si lu cjatarà fra i comerciants, fra chei ch'a lavorin intai servizis publics, in ogni ambient. Gjesù ch'al vîf framieç di nô par l'amôr vicendevul di un continuo rignuvît e declarât, si fasarà presint di gnûf in chest mont e lu liberarà des sôs gnovis sclavitûts. E il Spirtu Sant al vierzarà gnovis stradis.

"Là che doi o tre si cjatin insiemit tal gno non, là jo o soi framieç di lôr"

Pe nestre esperience o podìn dî cun agrât a Diu trop vêr ch'al è ce ch'o scrivevi tancj agns indaûr, che se o sin unîts Gjesù al è framieç di nô. E chest al val. Al val plui di ogni altri tesaur ch'al pues vê il nestri cûr: plui de mari, dal pari, dai fradis, dai fîs. Al val plui de cjase, dal lavôr, de proprietât; plui des oparis d'art di une grande citât come Rome, plui dai nestri afârs, plui de nature che nus è ator cui flôrs e i prâts, il mâr e lis stelis: plui de nestre anime! Ce testemoneance vegnie dade al mont, par esempli, dal amôr fra un catolic e un armen, fra un metodist e un ortodos! Alore ancje vuê vivìn la vite che Lui nus dà moment par moment inte caritât. Al è il comandament di fonde l'amôr fra fradis. Par chel, dut al val ce ch'al è espression di sincere caritât fraternâl. Nuie nol val di ce ch'o fasìn se in chest nol è il sintiment di amôr pai fradis: parcè che Diu al è Pari e al à tal cûr simpri e dome i fîs. Vivìn par vê Gjesù simpri cun nô, par puartâlu tal mont che nol cognos la sô pâs.

Chiara Lubich

(Traduzion di Franca Mainardis)

Rassegna di Carnevale del teatro in friulano

Promossa dalla Parrocchia di S. Maria Maggiore, con il patrocinio dell'Associazione teatrale friulana di Udine e del Comune di Codroipo, la Compagnia Teatrale "Agnul di Spere" di Codroipo ha organizzato, in occasione del Carnevale 2006, la dodicesima edizione, del teatro in friulano. Le rappresentazioni si terranno per quattro sabati di seguito alle 20.45 nell'auditorium comunale di via IV Novembre.Le serate saranno presentate da Lionello Baruzzini. Introdurrà la serie degli spettacoli sabato 11 febbraio la Compagnia filodrammatica "Prime Lùs" di Colugna che s'esibirà nell'opera "Tancj di lor a spietin il dotor" di Mauro Fontanini e la regia di Paolo Tosolini. Il 18 febbraio sarà la volta del Gruppo teatrale "I Squintàs" di Tomba di Mereto che sul palcoscenico codroipese presenteranno la commedia "Il me omp al spete un frut" con la regia di Walter Travani. Il 25 febbraio andrà in scena la Compagnia teatrale "Di ca e di là da l'aga" di Provesano di S.Giorgio della Richinvelda con lo spettacolo "Il destin al à lis alis" di De Michieli e la regia di Lucia Truant. Concluderà la rassegna carnevalesca in friulano il 4 marzo la Compagnia teatrale di Ragogna che metterà in scena la rappresentazione "Plui di là che di cà", un divertente viaggio tra fantasia e realtà.

Renzo Calligaris

Cincuante agns indaûr al murive Pier Silverio Leicht

Un dai caratars, magari cussì no negatîfs, da la nestre societât al è chel da la pierdite da la memorie. E à invecit un valôr grandonon se la calcolìn tant che un baûl pai sintiments e lis sensazions, pai resonaments e lis conclusions. In plui e je un catalic di esperiencis nestris e chês di chei altris. La memorie e rapresente ancje un scjalin dulà pontâsi par jevâsi sù ta la cognossince e tal progrès no dome sientific, tecnologjic e economic, ma ancje sociâl. Ve che alore, profondî la cognossince da lis nestris origjins, da lis nestris liendis al dovarès sei, un al è un dovê par ducj. Un dai prins libris di *Storie dal Friûl* al fo scrit di Pier Silverio Leicht. Nassût a Vignesie dal 1874, al fasè culì i siei studis. Bielzà dal imprin i siei interès a forin indreçâts al ambit juridic, a la storie e a la storiografie che al cirì di dâi un orientament sientific gnûf fasint superâ la costruzion anedotiche da la storie locâl, par frontâ, invecit, i grancj problemis istituzionâi e meti dentri la ricercje regjonâl tant che aspiet organic, inta la storie gjenerâl. Al fo professôr universitari in plusoris universitâts talianis e, tal 1911, dopo lis esperiencis storiografichis locâls (*Memorie Storie Cividalesi, dopo mudadis in Memorie Storiche Forogiuliesi)* al fondà la Societâ Storica Friulana che e cjapave un ambit culturâl plui slargjât. Dopo da la vuere, la Societât e gambià non e e deventà Deputazione di Storia Patria. Subit dopo (1919) al fondà cun Chiurlo e Pellis la Societât Filologjiche Furlane. La sô **"Breve storia del Friuli"** i jere stât domandât di scrivile da la Societât Storiche Furlane e al veve scomençât la vore. Tal 1917 al veve bielzà butât jù une part dal manoscrit ma tal svalisament de sô cjase a Cividât, intant de invasion austro-ungariche daûr da la rote di Cjaurêt, i puartarin vie dutis lis cjartis cun gran part dal so archivi, da la sô biblioteche e dai siei cuadris. La premesse a la prime edizion dal 1922 al mutive il fat che *"la storia friulana ha di rado la fisionomia di una - storia locale - ed è quasi sempre invece una stretta relazione con peculiari vicende della storia europea. Da ciò, i suoi numerosi elementi tragici ed epici, da ciò la sua virile grandezza"*. Lis edizions ch'a vignirin daûr a àn zontât pôc: la rieste dai Patriarcjis dal 1077 al 1420 e chê dai Conts di Gurize fintremai al ultin Cont Lenart dal 1500. La **"Breve storia del Friuli"** di Pier Silverio Leicht (a proposit e je la vie di Codroip dulà ch'e à sede la Editoriâl di "Il Ponte") e va daûr dai secui dentri di une suaze unitarie, e no par fuarce, e simpri naturalmentri tal contest di une vision nazionâl e, par vie da la specifiche posizion da la nestre regjon, ancje in chel internazionâl. Di chest pont di viste si pues dî che la *"Breve storia"*, controlade come ch'e je sul plan sientific, ma cun intendiments divulgatîfs, e rapresente la vision plui complete da la storie furlane. Pier Silverio Leicht al murì a Rome ai 3 di fevrâr, za fa cincuant'agns.

Gotart Mitri

A cjoli il lat

O soi ch'o feveli cun Memo Zanola di Roncjis, cuant che mi ponte il dêt su la pistagne (bavero) par mostrâmi une maglute e mi dîs: "Jo, a cjase, no varès nissun fastidi". "Pononò", i ai rispuindût, "la tô femine e je lade a cjoli il lat" e jù une ridade ducjudoi. Bisugne savê che la sô femine, une sere dopo vê cenât, disbratade la taule e lavade la massarìe, come ogni sere e à cjapât sù il pignat e i à dit: "Memo, o voi un salt li di Boro a cjoli il lat". Poben, a son passe cuarant'agns ch'al spiete ch'e torni a cjase cul lat.

Meracui

Dôs cugnadis a vivevin in famee: une e veve cuatri fruts e chê altre nissun. Par vie di cunfidencis, la cugnade cence fruts e vignì a savê che la cugnade dai fruts, prime da lis fiolancis, e lave simpri a Madone di Mont a domandâ la grazie. E cisiche vuê e cisiche doman, la cugnade dai fruts i cunfidà la ricete. Alore e le sù al santuari. Si presentà tal confessionari, si confessà seont l'usance e po dopo, cun vôs tremuline e fasè la grande richieste: - Padre, o scugni domandâ la grazie de Madone di vê un frut... E il vieli frarut cun rude scletece: " I siguri jo, siore benedete, che la Madone no fâs di chestis graziis. Al jere un *padre* culì par chel cont, ma cumò lu àn trasferît."

Ajar di veri

Zornadis glaçadis d'Unviêr
tralusintis come veri...
O respiri gusielis di frêt
e l'ajar mi bruse,
sujant gotis saladis
a ôr des ceis.
S'imbramìs cun sgrisûi
une peraule cree
e al reste cence vôs
ogni mot da l'anime.
Un cîl lontan e fêr
al scuint, tanche filsade,
i siums e i desideriis;
ma tal patùs rustît
di un prât indurmidît
al cuche un pestelac:
spere di gnûf soreli.

Franca Mainardis

Un poete nostran

"Un istât" libri di poesis par furlan
mi e capitat di lei oremai un an.
Il poete nostran di chenti a tor,
che al berle a ducij il grandt amor
pa la so femine e la so tiere,
al puarte il non di Agnul di Spere.

Silvan Scain

Il timp di bala'

Il timp di balà furlans a lè c'a,
c'ò iè la gioventut, c'ò iè la salut,
si ciante, si rit, si bale pulit,
si tire, si mole une volte sole.
E p'ò buine sere si volte bandiere.
Gli ains a galoppin, lis giambis a clopin,
le cere si mude, il fuc si distude,
si sintin i cai, si è plens di mai,
il nas a l'è strac, al brame tabac,
al mole la gote, la schene iè rote;
la voe dal quintin, la voe dal morbin,
la voe di ciantà, la voe di balà
e tantis altris vois son ladis pai trois,
e nomo da bon sin las a pason.
Fantas e fantatis faseit pur i mazz,
gioldeit l'allegrie che za sciampe vie,
cisì la salut, cun la gioventut
alore sior sì le timp di finì!

Nonna Luigia
(A mia sorella Maria e cognato Giorgio)